Anno 97 Numero 183

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/26710): anno L. 12.000, sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-73 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 3 Agosto 1963

Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canadà cents 30; Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; Egitto pias 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 60; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris 18; Jugoslavia dinari 70; *Libano p. l. 30; *Libia pias 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 50; Polonia zl 4,20; *Portogallo esc. 5; *Somalia so 1,20; *Spagna pta. 7; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 50; *Turchia l. t. 1,50; *U.S.A. cents 25

De Gaulle di fronte agli anglo-americani

Chiedo venia al generale-presidente De Gaulle se lo dico «terzo», parlando di lui in confronto con Kennedy e Macmillan. Faccio, con tale numerazione, riferimento sia alle relazioni particolari fra Stati Uniti e Gran Bretagna, sia alla gradazione dei tre in fatto di potenza internazionale. Ambedue le situazioni sono riconosciute da De Gaulle, e anzi esagerate nella loro portata reale, tanto da formare una spinta principale alla sua azione politica, improntata a una indipendenza rasentante un superbo isolamento.

Che ad isolarsi davvero De Gaulle non pensi, lo mostra la sua ultima conferenza-stampa, non solo confermante l'alleanza atlantica — dandole per verità lo aspetto di alleanza bilaterale franco-americana —, ma prospettante la convocazione da sua parte di una conferenza fra le potenze nucleari. Così pure né Stati Uniti, né Inghilterra, né Italia, né altra potenza occidentale, pensano a procedere innanzi come se De Gaulle non ci fosse. Ogni politica europeistica o atlantica orientata in questo senso urterebbe contro un macigno, ineliminabile dall'area europeo-atlantica.

Indubbiamente De Gaulle è oggi il Mao europeo, o dell'Occidente; ma non si deve trasformare una analogia in identità, parificando mondo comunista e mondo occidentale, e attribuendo al generale-presidente la struttura mentale e morale dello Stalin cinese. Anche se De Gaulle possa apparire uomo del Seicento piuttosto che del Novecento, egli rimane pur sempre un europeo. Se in Mao sentiamo preminente il fanatismo ideologico — ma non c'è poi, dietro esso, anche un piano politico? —, in De Gaulle domina una volontà pratica, che non ignora la realtà presente, ma piuttosto la sfrutta a proprio vantaggio.

Mentre Mao, dal di fuori del blocco sovietico, chiede innanzitutto a Kruscev, o piuttosto all'Urss, una capitolazione morale, De Gaulle dal di dentro delle associazioni occidentali oppone a talune importanti posizioni concrete degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, degli altri alleati atlantici e comunitari europei, posizioni francesi sue che non intende abbandonare. Egli, tuttavia, non pretende che gli altri abbandonino le loro: procede innanzi per la sua strada, accennando direttamente o indirettamente a possibilità future d'intesa su nuove basi. Occorre che a questa sua tattica Stati Uniti e Inghilterra (e gli altri atlantici) ne oppongano una loro comune.

Prendiamo il caso più recente: l'accordo per la sospensione delle esplosioni nucleari. De Gaulle protesta di non potervi accedere perché la Francia, per il suo rango di grande potenza, ha necessità di realizzare un armamento nucleare analogo a quello che le tre potenze del «club atomico» già posseggono. Se la Francia accedesse, e domani la tregua atomica venisse meno, essa Francia si ritroverebbe nella situazione di inferiorità odierna. Non è facile dimostrare l'infondatezza materiale di questo argomento, che non è molto differente da quello a favore della forza nucleare britannica.

De Gaulle aggiunge: se domani si effettui il disarmo atomico, io ci sto. E propone un «vertice nucleare», il cui primo obiettivo dovrebbe essere la distruzione di tutti i mezzi di trasporto e lancio delle bombe atomiche. Rimanendo sul piano della polemica di guerra fredda, gli si può ribattere che avrebbe fatto meglio a partecipare alla conferenza preesistente di Ginevra piuttosto che a proporne una nuova. Ma la replica non avrebbe un gran valore psicologico, di fronte al fatto che la conferenza di Ginevra sinora non ha concluso nulla; mentre poi rinvangare il passato non serve a sciogliere il nodo presente. L'unica cosa pratica è di affrettare le trattative per l'annullamento dell'arma atomica; e nell'intervallo non dare a qualche nuova esplosione atomica francese più importanza di quella reale.

De Gaulle rigetta la Nato nella conformazione presente, dicendola fondata sulla integrazione supernazionale delle forze armate e sulla egemonia americana. Tutto è errato, in linea di fatto, in questa sua argomentazione. Il tentativo d'integrazione generale c'è stato con l'accordo per la Ced; ma la Ced non si è fatta, e nessuno oggi pensa a rimetterla in campo. L'integrazione militare, in quanto c'è realmente nella Nato, riguarda solo quelle forze di difesa occidentale ritenute il minimo necessario di fronte a un primo urto offensivo di forze convenzionali dall'oriente; e anche in questi termini, la sua portata effettiva deve essere assai limitata. Ricordiamo, adesso, che ci fu nell'ultima fase della prima guerra mondiale un comando unico sul fronte occidentale, che funzionò bene, e non offese la suscettibilità nazionale di nessuno.

E in quanto alla cosiddetta egemonia militare americana, non è essa la traduzione, in termini limitati e in forma discreta, della superiorità americana di fatto? E non sono sempre possibili spostamenti dal settore integrato a quello non integrato? Bensì, tali spostamenti vanno discussi in comune, e non già effettuati unilateralmente infischiandosi del Consiglio atlantico; e gli alleati, a cominciare dall'America, hanno avuto torto a non protestare in proposito, *en bonne et due forme*. Si dovesse anche, alla stregua della realtà, ricostruire interamente la Nato, ciò non potrebbe mai essere fatto unilateralmente da nessuno degli alleati. E qualsiasi modificazione o ricostruzione deve tener presente come criterio fondamentale la difesa comune, e non già la creazione di blocchi o comandi a parte entro l'alleanza.

Dove De Gaulle naviga in piena fantasticheria, è quando parla contro una progettata (o addirittura in corso) integrazione totale politico-economica dell'Europa occidentale, e anzi di questa con l'America. Nessun uomo politico responsabile propugna in Occidente nulla di simile; ed è facile dissipare simili timori del generale-presidente, semprechè essi esistano realmente, e non siano invece puro espediente polemico, davvero non degno di lui.

Per le relazioni economiche fra la Gran Bretagna e la Comunità economica europea, è stato accettato da De Gaulle l'espediente interimistico della discussione in seno alla Ueo, l'organo comunitario istituito quando si dové trovare un surrogato alla fallita Ced. Occorre però che il collegamento sia effettivo e sistematico, e che al tempo stesso gli sia mantenuto il carattere provvisorio, con la mira finale dell'entrata in pieno nel Mec dell'Inghilterra, parte integrante ed essenziale dell'Europa dal tempo di Guglielmo il Conquistatore: dell'Inghilterra, che ha salvato la libertà europea in genere e quella francese in specie, per tre volte nel corso degli ultimi centotrenta anni.

Non si può, infine, che deplorare l'opposizione pregiudiziale di De Gaulle a un patto di non aggressione fra Ovest ed Est. Nessuno in Occidente ha meno diritto di lui di appoggiare un rifiuto categorico del genere alla differenza etico-politica fra i due blocchi, dal momento che egli meno di ogni altro ha messo in rilievo fin qui, all'estero e all'interno del suo paese, i valori morali su cui si fondano l'alleanza atlantica e la comunità europea, preferendo ragionare in stretti termini di potenza e di prestigio nazionali.

Luigi Salvatorelli

Il Consiglio nazionale dc concluso con una dimostrazione di unità

L'assemblea approva la mozione per il rilancio del centro sinistra

Il testo, preparato da Moro, era firmato dai rappresentanti di quasi tutte le correnti - Annuncia la decisione di riprendere in novembre assieme ai socialdemocratici e repubblicani il dialogo con i socialisti per un governo quadripartito - Ma conferma, come chiedevano i dorotei, che la dc intende guidare la nuova politica in giusta proporzione alla sua forza di partito di maggioranza - Ribadisce la netta contrapposizione al pci - Il documento è stato votato da tutti i gruppi, eccetto quello di Scelba

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 2 agosto.

Il Consiglio nazionale democristiano ha chiuso stasera, dopo cinque giorni di dibattiti e lunghe, difficili trattative, i propri lavori: la mozione proposta da Moro e firmata dai rappresentanti delle diverse correnti è stata approvata a larghissima maggioranza, con la sola opposizione del gruppo di «centrismo popolare» guidato dall'on. Scelba, in pratica dalla quasi totalità del partito.

E' il risultato cui tendeva Moro, mosso dall'ambizione costante di attuare sulla base d'una larga piattaforma unitaria la politica del partito. E la politica di centro-sinistra viene accettata, con l'impegno di preparare subito gli accordi di novembre coi socialisti, dai dorotei ai morotei, dai fanfaniani ai sindacalisti ed ai basisti, rappresentanti almeno l'ottanta per cento dei militanti del partito.

L'urto fra le correnti era stato aspro e più d'una volta era sembrato che Moro non potesse controllare la situazione. Durissime erano state le polemiche, qualche volta dilagate nei personalismi; difficile, e qualche volta amaro, il riesame degli avvenimenti recenti. Le sinistre, sia pure restie a unirsi in una azione comune, avevano avanzato richieste a cui si opponevano fermamente i dorotei.

Il Consiglio nazionale che doveva chiudersi ieri si era trovato di fronte a cinque mozioni concorrenti, ed era stato necessario rinviare ad oggi la conclusione: nella sua replica era apparso che Moro accettasse alcune delle richieste formulate dalle sinistre sull'organizzazione interna del partito (sistema proporzionale per l'elezione alle cariche, ingresso dei maggiori esponenti delle correnti nella direzione, istituzione d'una commissione di studio per l'elaborazione del programma democristiano da confrontare con quelli dei partiti del centro-sinistra); ma sul punto della proporzionale, una parte (va chiarito, una parte soltanto) dei dorotei non intendeva cedere, temendo lo sconvolgimento dei rapporti di forze nelle organizzazioni del partito; e per una gran parte della notte scorsa si era sviluppato intenso il lavoro di elaborazione d'una mozione comune.

Stamane la situazione appariva ancora difficile. Si riunivano i sostenitori dell'on. Moro e formulavano per proprio conto una serie di proposte, decisi, almeno in apparenza, a farle valere anche isolatamente.

Nel pomeriggio, finalmente, Moro poteva affrontare la situazione su basi nuove: nel suo studio si riunivano i rappresentanti di tutte le correnti, i dorotei erano latori d'una soluzione di compromesso che Moro faceva accettare agli altri, e poteva cominciare lo studio del documento finale che Moro, mentre la ripresa dei lavori del Consiglio nazionale veniva aggiornata di mezz'ora in mezz'ora, aveva fin dalla mattinata preparato per proprio conto.

Il lungo documento è stato analizzato parola per parola, virgola per virgola e ogni suo paragrafo è stato soppesato nel corso di estenuanti discussioni. I punti che riguardavano le richieste della sinistra rimanevano fermi, ma risultavano sfumati e sfumati, come nel caso dell'ingresso delle maggiori personalità del partito nella direzione, nel senso che la faccenda viene rinviata alla discrezione del segretario.

La conclusione è che, favorito dalla ispirazione unitaria che guida la sua tattica, Moro ha ottenuto di risolvere con un affidamento all'autorità della segreteria, le diffidenze, più che i contrasti, tra le correnti. E gli amici di Moro possono stasera, con perfetta obiettività, fare notare che non ha vinto nessuno e che alla fine è prevalsa la necessità dell'azione unitaria del partito.

Alla fine del pomeriggio Moro ha potuto leggere al Consiglio nazionale la sua mozione, sono stati chiesti chiarimenti, che il segretario ha dato e in pratica tutti si sono dichiarati a favore. La sola eccezione è stata quella di Scelba, che ha pronunciato un discorso fortemente critico verso l'impostazione politica segnata dalla mozione, ha cortesemente polemizzato con Moro, ma ha riconfermato la lealtà del suo gruppo, che rappresenta l'opposizione interna del partito. La mozione poi è stata messa ai voti e, come si è detto, approvata a larghissima maggioranza.

L'esito della battaglia trova tutti soddisfatti, i fanfaniani, i dorotei, i sindacalisti, i basisti e, naturalmente, l'on. Moro, che ancora una volta ha mostrato di poter controllare la situazione.

Il documento approvato, che è giudicato positivamente anche dall'on. Saragat, dai repubblicani e senza riserve di rilievo dagli autonomisti socialisti, fissa, al di là della organizzazione interna del partito, alcuni punti decisivi per i futuri sviluppi politici: viene approvata l'azione di Moro come segretario e come presidente del Consiglio designato, vengono dati ampi riconoscimenti all'on. Fanfani, viene ringraziato l'on. Leone «per il suo spirito di sacrificio» nel formare un governo di transizione, e viene riaffermata la validità delle decisioni del congresso di Napoli, cioè del centro-sinistra.

Sul centro-sinistra si ha una precisazione importante: il Consiglio nazionale decide di riprendere in novembre, dopo le decisioni del congresso socialista, insieme ai psdi e ai pri, il dialogo coi socialisti al fine di dar vita ad una «organica maggioranza». E' dunque accettata la tesi di Moro (e delle sinistre) per i socialisti al governo in novembre; ma viene più avanti chiarito, come chiedevano con forza i dorotei, che la dc intende guidare la nuova politica in giusta proporzione con la propria forza, il che vale come un monito ai socialisti; viene anche chiarito che la maggioranza è nettamente delimitata a destra ed a sinistra «mediante la chiarezza e la fermezza dei contraenti» e posta al riparo dalle infiltrazioni comuniste: perciò la dc riconferma la propria netta contrapposizione ideologica e politica al partito comunista, al quale, senza alcuna concessione, si lancia una sfida sul terreno democratico per la soluzione dei problemi del Paese (e sono queste le garanzie sulle quali insisteranno i dorotei).

L'elenco dei problemi da risolvere è, nella mozione approvata, quello contenuto negli accordi della Camilluccia, ma si ammette implicitamente che gli accordi della Camilluccia sono «perfettibili» col mandato affidato a Moro di nominare una commissione per la formulazione dei punti di vista del partito sui problemi da affrontare e risolvere col governo di centro-sinistra.

In conclusione: il documento realizza quasi tutte le aspettative della sinistra, ma con le garanzie che venivano chieste dai dorotei. Su questa base la direzione è invitata ad attuare una serie di iniziative per il rafforzamento del partito e una maggiore rispondenza della sua azione alle esigenze poste dalle trasformazioni in corso nel Paese. Il Consiglio nazionale che si è concluso stasera porta, insomma, a questo risultato: fare in modo che la democrazia cristiana si trovi impegnata a integrare la sua politica di centro-sinistra con l'approfondimento e il rafforzamento della propria struttura organizzativa e ideologica. Come aveva detto già ieri Moro, si passa da una politica «sperimentale» a una politica «definitiva» di centro-sinistra e, come era necessario, la dc decide di perfezionarsi come strumento determinante della nuova politica.

Michele Tito



L'on. Moro ieri all'ingresso nella sede della dc (Tel.)

Conclusa la visita di Segni in Germania



Il Capo dello Stato ha concluso il suo viaggio nella Repubblica federale visitando gli emigrati italiani a Colonia. E' stato festosamente accolto dai bimbi dei nostri operai, poi le maestranze stesse si sono strette attorno a lui. In mattinata Segni si era incontrato con Luebke e Adenauer per gli ultimi colloqui politici: è stata riscontrata una coincidenza di vedute sui problemi di politica internazionale. Stamane il Presidente sarà di ritorno in Italia (Tel. «Associated Press» - Vedere in 5ª pagina un ampio servizio del nostro inviato)

Il testo del documento che impegna la dc

Roma, 2 agosto.

Ecco il testo della mozione, che è stata approvata dal Consiglio nazionale dc, con la sola opposizione del gruppo di Scelba:

«Il Consiglio nazionale della dc udita la relazione del segretario politico, dopo ampio dibattito concluso dalla replica del segretario stesso, l'approva e, dando atto all'on. Moro dell'efficace opera svolta per rinsaldare l'unità e assicurare la presenza della dc nella vita nazionale, gli rinnova la fiducia;

«Rinnova all'on. Fanfani il suo vivissimo ringraziamento per i servizi resi al Paese, in rappresentanza della dc, quale presidente del Consiglio dal 26 luglio 1960 al 21 giugno 1963;

«Approva l'opera svolta dall'on. Moro nella sua qualità di presidente incaricato e riafferma la validità sostanziale dell'accordo politico e programmatico raggiunto il 17 giugno con gli altri partiti per la collaborazione e l'adesione dei quali esprime il proprio riconoscente apprezzamento;

«Ritiene che tali accordi, con gli opportuni aggiornamenti e tenuto conto della recente esperienza governativa, siano la base per la continuazione del dialogo tra i partiti;

«Ringrazia vivamente l'on. Leone per il senso di responsabilità e lo spirito di sacrificio con i quali ha assolto il compito di costituire il governo, al quale esprime la fiducia ed all'azione del quale augura pieno successo;

«Avendo presenti i risultati elettorali del 28 aprile e le preannunciate scadenze politiche — *prosegue la mozione* — il Consiglio nazionale riafferma la validità delle decisioni del congresso di Napoli e decide di riprendere in novembre, dopo le attese decisioni del congresso socialista, insieme con il psdi ed il pri, il dialogo con il psi, con l'intento di costituire una organica maggioranza di centro-sinistra;

«Esprime pertanto la volontà della dc di caratterizzare e guidare la nuova politica democratica e popolare, in giusta proporzione con la sua forza, in piena fedeltà alla sua ispirazione cristiana, con una efficace e costruttiva presenza nel Paese;

«Ritiene che una tale politica deve riguardare gli obiettivi comuni della costruzione dello Stato democratico secondo un metodo di libertà in aderenza alle esigenze delle evoluzioni e profonde trasformazioni della società italiana e comportare l'effettiva crescente partecipazione dei lavoratori alla vita dello Stato democratico;

«Riafferma l'esigenza di una netta delimitazione della maggioranza, che si opera di costituire, a sinistra e a destra, la quale maggioranza ha da essere difesa perciò, mediante la chiarezza e fermezza dei partiti contraenti, dalle infiltrazioni e dalle manovre del partito comunista e dal condizionamento e dall'influenza di altre forze politiche estranee alla maggioranza;

«Ritiene in particolare, nell'attuale momento ed in vista della ripresa di un'intensa politica di sviluppo democratico che la dc debba fortemente riaffermare la sua netta contrapposizione ideologica e politica al partito comunista, al quale, senza alcuna concessione od attenuazione, si lancia sul terreno democratico, con piena consapevolezza della propria irrinunciabile fisionomia politica, una sfida per la risoluzione dei problemi del Paese in spirito di libertà e di giustizia;

«Pertanto il governo — *prosegue la mozione* — dovrà, in un quadro di libertà democratica, di giustizia sociale, di fedeltà all'Alleanza Atlantica con obiettivi di sicurezza e di pace, dare efficace soluzione ai maggiori problemi italiani con particolare riguardo a quelli dell'ammodernamento della struttura statuaria, dell'amministrazione pubblica e dei servizi di assistenza e di previdenza sociale, della diffusione democratica della scuola e del suo adeguamento alle nuove esigenze della persona e della società, allo sviluppo armonico e programmato della economia; del rispetto della funzione costruttiva dell'iniziativa privata e pubblica; sviluppo economico rivolto a superare gli squilibri territoriali, settoriali e di categoria con particolare riguardo al Mezzogiorno ed alle aree depresse; nell'intento di offrire a siffatta azione politica e di governo il valido costante appoggio della dc impegna gli organi direttivi ad una vasta azione di mobilitazione del partito e di rafforzamento delle sue strutture organizzative.

«Il Consiglio nazionale dà pertanto mandato alla segreteria politica ed alla direzione centrale di:

«a) Nominare una commissione che proponga, in tempo utile per la ripresa del dialogo, alla direzione stessa la formulazione, sulla base degli ideali e programmi della dc, dei punti di vista del partito sui fondamentali problemi che debbono essere affrontati e risolti;

«b) Invitare la direzione centrale a convocare entro l'ottobre una conferenza nazionale organizzativa che, sulla base della conoscenza della nuova realtà sociale e politica e della possibilità di azione di un partito nella moderna società italiana, proponga i necessari adeguamenti della struttura organizzativa e dei modi di operare della dc per assicurare l'efficace presenza del partito in ogni momento e soprattutto in tempo elettorale; fondare la preparazione della conferenza anche sull'approfondito dibattito a tutti i livelli, del contenuto ideologico e programmatico, della linea politica del partito e dei metodi per rendere aperta e disponibile l'azione politica ed organizzativa alle esigenze che esprimono nella società italiana e nel mondo cattolico le forze sociali, democratiche e le forze economico-professionali; di formare una commissione preparatoria della conferenza, che presenterà schemi ed anche proposte di attuazione immediata alla prossima seduta del Consiglio nazionale;

«c) Suggerisce al segretario del partito di avvalersi della facoltà che consente di far partecipare ai lavori della direzione membri del partito particolarmente esperti;

«d) Tenuto conto delle dichiarazioni in merito del segretario politico; decide di affidare alla commissione per la riforma dello statuto il compito di proporre alla prossima riunione del consiglio nazionale gli emendamenti per la adozione del sistema proporzionale per le elezioni in seno alla dc;

«Il Consiglio nazionale infine invita la direzione centrale e gli organi periferici del partito a mobilitare gli iscritti ed i simpatizzanti, ad illustrare la linea politica della dc, a chiarire i compiti che l'attendono in vista di un ulteriore progresso della società italiana nella giustizia, nella libertà, nella prosperità, nella pace. E' compito di tutti i democratici cristiani far sì che, in questa fase difficile della politica italiana, la dc si ritrovi fedele alla sua ispirazione cristiana, allo spirito della sua tradizione, consapevole delle nuove realtà del paese, unita intorno al segretario politico per quella pienezza di iniziativa che si rende necessaria per assolvere nuovi decisivi compiti che sono affidati alla dc dalla volontà del suo larghissimo elettorato popolare».

La decisione dei quattro partiti

In Sicilia si ripresenta il governo dimissionario

La formazione di centro-sinistra era caduta per nove «franchi tiratori» - Sarà proposta l'abolizione del voto segreto sui bilanci

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 2 agosto.

I partiti del centro-sinistra (dc, psi, psdi e pri), hanno deciso di ripresentare all'Assemblea regionale il governo caduto ieri mattina in seguito al voto sfavorevole sul bilancio provvisorio. La decisione che il presidente D'Angelo ed i 12 assessori dei quattro partiti tornino davanti al parlamento siciliano con la stessa base programmatica, è stata presa oggi nel corso di una riunione cui hanno partecipato i maggiori esponenti della democrazia cristiana, del partito socialista, del partito socialdemocratico e del partito repubblicano.

In una successiva riunione, i quattro capi-gruppo parlamentari, hanno deciso di presentare al presidente on. Lanza una richiesta di convocazione urgente e straordinaria dell'Assemblea per giungere prima di Ferragosto alla rielezione del governo siciliano.

Gli esponenti del centro-sinistra siciliano si sono trovati d'accordo nel ritenere che il «proditorio attacco» dei nove franchi tiratori che ieri hanno provocato la caduta del governo, non compromette la validità della formula e la designazione degli uomini. Allo scopo di eliminare sin dall'immediato futuro il ripetersi di analoghi «colpi di scena», gli esponenti del centro-sinistra hanno inoltre ribadito che sia inderogabile — dice un comunicato — la immediata modifica del regolamento per la abolizione del voto segreto sul bilancio. Questo, per eliminare le cause che consentono la permanenza di un malcostume che, screditando l'istituto autonomistico reca un danno enorme alla popolazione siciliana.

L'abolizione del voto segreto verrebbe posta in discussione subito dopo la rielezione del governo e prima del voto sull'esercizio provvisorio. Nel quadro degli incontri in corso fra gli esponenti dei quattro partiti della maggioranza, i segretari regionali hanno rilevato la assoluta necessità che il programma già concordato e sottoscritto non subisca modifiche e resti quale impegno di legislatura.

f. d.

Per il progetto «San Marco»

Il satellite italiano lanciato in volo di prova

Washington, 2 agosto.

Alle ore 18,43 locali è avvenuto dal Poligono di Wallops Island in Virginia il previsto lancio suborbitale del satellite artificiale italiano «San Marco». La traiettoria prestabilita aveva un'altezza massima di circa 400 km. ed una gittata nell'Atlantico di circa 1000 km.

L'esperimento — che è stato rinviato alcune volte — ha avuto lo scopo di mettere a punto taluni dispositivi del razzo vettore «Shotput» e di ottenere una conferma della efficienza della strumentazione scientifica del satellite. Dalle prime informazioni risulta che tutto è andato bene.

CRONACA CITTADINA

Trecento mila lavoratori in ferie

Oggi incominciano le grandi vacanze

L'ondata delle partenze: migliaia d'auto, treni e pullman straordinari Misure a Porta Nuova per agevolare i passeggeri e fronteggiare la ressa - I treni «bis» partono cinque-dieci minuti prima dei normali

Per oltre trecentomila lavoratori la giornata di oggi segna la chiusura di un anno di fatica e l'inizio di un meritato periodo di riposo. Le grandi industrie, le medie e piccole ad esse collegate, buona parte degli uffici e alcuni negozi sospendono la loro attività per la consueta pausa estiva. E se anche dietro i cancelli chiusi e le saracinesche abbassate ferveranno i lavori d'inventario e di rinnovo, la maggioranza dei dipendenti sarà libera di dedicarsi alla famiglia, alla quiete, al recupero delle energie.

Incominciano le «grandi vacanze». La Fiat (60 mila operai, 18 mila impiegati), riaprirà il 26 agosto, così la Riv e la Ceat Gomma; la Lancia il 27; la Ceat Cavi, la Microtecnica, la Westinghouse, il 20; la Michelin il 22. Nel frattempo la popolazione della grande città industriale si dimezza.

L'importante, per chi ha deciso di trascorrere le ferie lontano dal cemento e dall'asfalto, è di non perdere tempo. Il grosso della partenze avrà luogo tra oggi e domani. Con ogni mezzo: auto, treno, pullman. I meccanici in questi giorni hanno avuto molto lavoro per mettere a punto motori e revisionare ingranaggi; i benzinai ieri sera hanno fatto migliaia di «pieni»; gli elettrauto hanno revisionato impianti e candele. Chi se ne va con i propri mezzi, libero, indipendente, incomincerà il viaggio al mattino e nel pomeriggio, appena trascorsa la sfuriata delle ore calde.

Le agenzie di viaggio hanno triplicato i servizi. Parecchi preferiscono il pullman al treno, perché è più veloce e il posto è sicuro. Circa 200 grossi automezzi si metteranno per strada in giornata, con mete anche lontane.

Il treno resta il mezzo più popolare. Dice il direttore del Compartimento, ing. Funghini: «*Prevediamo di trasportare oltre centomila passeggeri complessivamente. Dopo la massa d'urto del sabato e della domenica, il numero dei viaggiatori si manterrà sostenuto fino all'11. Il ritorno avrà inizio appena passato Ferragosto, con un crescendo che raggiungerà il massimo intorno al 20*».

Tutto è predisposto nell'intento di ridurre il disagio, evitare confusioni, agevolare i partenti. E' stato mobilitato l'intero parco ferroviario (600 carrozze, 200 in più di quelle normalmente usate); ogni convoglio sarà costituito di 16-17 vetture, trasporterà quindi da 1200 a 1400 persone.

«*Nel periodo del grande esodo* — aggiunge l'ing. Funghini — *i treni straordinari saranno 21, dei quali cinque oggi (per Roma, la Calabria, Venezia, due per Bari) e sei domani (Siracusa, due per Roma, tre per Bari). Una curiosità: due dei treni di domenica sono stati interamente prenotati da una sola agenzia di viaggi*».

Avvisi alle biglietterie e a ogni testata di binario, oltre alle indicazioni degli altoparlanti, avvieranno i viaggiatori ciascuno al proprio convoglio. Non ci saranno possibilità di errori. «*Sullo stesso binario, o su banchine attigue* — dice il direttore del Compartimento — *i passeggeri troveranno pronto il treno bis e quello normale, che partiranno a 5-10 minuti di distanza l'uno dall'altro, prima lo straordinario e poi quello normale. E' un espediente che ci è stato suggerito dall'esperienza: si riempie sempre per primo il treno bis*».

Lo scorso anno si è notato un altro particolare: la ressa dei partenti era accresciuta da congiunti e amici venuti alla stazione per dare una mano a issare i bagagli, o per occupare i posti o semplicemente per augurare buon viaggio. «*Invito tutti coloro che non partono* — conclude l'ing. Funghini — *a non accrescere la confusione. Restino fuori, se proprio non è necessaria la loro presenza; agevoleranno le operazioni*».

E' una questione di buon senso, tuttavia si è voluto istituire una parvenza di sanzione: multa di 150 lire a chi sarà trovato ai treni senza documento di viaggio o senza biglietto d'ingresso in stazione. Verranno fatti controlli saltuari da parte degli agenti e dei ferrovieri.

Quanti biglietti sono già stati venduti per oggi? Alcune decine di migliaia. Il numero non risponde all'effettiva entità perché le ferrovie concedono sconti ai gruppi di più di 8 viaggiatori insieme, e in questo caso viene rilasciato un solo biglietto.

In previsione dell'esodo, l'Atm ha predisposto un servizio mattutino di tram: le partenze avverranno tra le 5 e le 5 e un quarto da tutti i capolinea dei percorsi che fanno capo alle stazioni, domani, domenica 11 e il giorno di Ferragosto.

Un consiglio comunale durato solo tre minuti

Il Consiglio comunale ha tenuto ieri sera la più breve seduta che si ricordi: tre minuti. L'ultima riunione prima delle ferie avrebbe dovuto essere quella del 29 luglio, ma in base a una legge del maggio scorso la Cassa di Risparmio faceva istanza alla Prefettura per il rinnovo della concessione d'esercizio dell'Esattoria e Tesoreria comunali, per il prossimo decennio. Il prefetto, a norma di regolamento, convocava il Consiglio perché esprimesse il proprio parere.

Non è stato facile riunire i consiglieri: molti si trovavano in ferie, già ritardate o interrotte per la seduta della scorsa settimana. Raggiunto faticosamente il numero legale, il sindaco ha illustrato la delibera, spiegando che essendo il carico della gestione superiore ai 10 miliardi, l'aggio esattoriale verrà ridotto per legge dall'attuale 3 per cento al 2,25. La delibera è stata approvata senza discussione e l'ing. Anselmetti, augurate buone vacanze a tutti, ha chiuso i lavori. Fino al 18 settembre il Consiglio non sarà più convocato.

Nel pomeriggio si era riunita in seduta straordinaria anche la Giunta per l'ultima volta prima delle ferie. Sono state approvate tre delibere presentate dal prof. Garabello, per altrettante case di abitazione nell'ambito del piano «Torino-Casa».

«Non dimentico i giorni della fame»

Confessioni di una giovane lettrice - «A Caltanissetta vivevamo dieci in due stanze, io dormivo su due sedie accostate; mio padre faceva il muratore e non tutti i giorni avevamo pane» - «Poi ad uno ad uno emigrammo; ora la nostra vita è serena, abbiamo casa e lavoro»



«Quando avevo fame gli altri mi hanno aiutata»

«Specchio dei tempi» ha pubblicato ieri un'offerta per una giovane mamma in difficoltà. La modesta somma era accompagnata da questa lettera: «*Io sono la quarta di otto figli e so cosa significa avere bisogno di tutto, dato che mia madre ci ha allevati come Dio ha voluto, in molta miseria, fino a provare la fame vera, cioè desiderare un po' di pane*». La lettera era firmata Giusy La Verde. Siamo andati a trovarla. E' la giovane moglie di un operaio, fa prodigi per cercare di vivere decorosamente e questa uscita di mille lire da un bilancio che tiene attento conto delle cento, delle dieci lire significa qualche rinuncia, forse la frutta, forse il cinema. Veramente queste mille lire sono un prezioso dono.

«Quando ero bimba e avevo fame, c'è stata gente che ha aiutato me e la mia famiglia. Quella gente non era ricca, per aiutarci doveva rinunciare a qualcosa», dice la donna. Ha 31 anni, è di Caltanissetta. Racconta:

«Abitavamo nella vecchia parte di Caltanissetta. Avevamo una cucina e una camera da letto, ed eravamo in dieci». A una certa ora dopo cena si trasformava la casa in un dormitorio. Si spostavano tavolo e sedie per far posto ai materassi; i più piccini dormivano in un letto, che toccava anche a chi non stava bene, anzi c'era delle volte che ci si augurava un malanno per poter dormire con un po' di comodità. «Io — dice Giusy — fino a quindici anni ho dormito su due sedie accostate».

Per molto tempo — essendo tutti i figli piccoli — il padre, che ora ha 57 anni, è stato il solo a lavorare. Faceva il muratore e guadagnava, dieci anni fa, 1500 lire al giorno. Troppo poche per dieci persone, e il pezzo di pane che si avanzava veniva conservato perché era una cosa preziosa. Quando veniva inverno, chiudevano i cantieri e ai muratori non restava che il sussidio di disoccupazione: 300 lire al giorno.

«Allora — dice la donna — era proprio la fame. Noi bimbi sentivamo avvicinarsi l'inverno e avevamo paura, mio padre e mia madre non parlavano ed evitavano di guardarci perché avevano pena di noi. Ma siamo sempre riusciti a superare quei tre, quattro mesi neri. E' incredibile come riuscisse a fare mia madre con quelle trecento lire. Ma miracoli non poteva farne, allora c'era la bontà dei vicini e la comprensione del panettiere che ci faceva credito. Ma c'erano dei giorni che ci vergognavamo di andare a prendere il pane senza pagarlo, allora non si mangiava niente. Si aspettava che venisse domani».

Poi le cose hanno cominciato ad andare un po' meglio. Uno dei figli, finite le scuole, è andato nei cantieri con il padre. Assunta, la terzogenita, si è sposata. Il marito di Assunta veniva quasi tutte le sere nella casa dei suoceri a parlare e l'argomento era sempre lo stesso: lassù al Nord è facile trovare un buon lavoro. Per anni — dal '49 al '57 — se n'è parlato, ma non si trovava il coraggio di lasciare tutto e partire per una città che non si conosceva.

E' stata Assunta che ha avuto questo coraggio. Ormai aveva tre figli: lo ha fatto per loro. E' venuta sola a Torino. Era una buona sarta e ha ottenuto lavoro in un'industria d'abbigliamento. Ha trovato anche casa e ha fatto venire su il marito con i bimbi. Ora il marito è operaio in un'impresa di riscaldamento, la famiglia è tranquilla.

Adesso per gli altri era più facile emigrare. Prima il padre, poi uno dei figli, poi Giusy, che si è impiegata in una ditta pubblicitaria, poi un'altra figlia, che si è occupata come pettinatrice, infine la madre con i bimbi, che vanno ancora a scuola.

Giusy si è sposata due anni fa con un operaio. Il loro alloggio in via Barletta 119 è molto in ordine e pulito, si conduce qui una vita serena. I cupi giorni di fame, quando si aspettava che venisse domani, e le notti passate su due sedie sono stati ormai lontani. Ma non dimenticati. Giusy li ha ricordati quando ha letto la vicenda di una giovane madre in difficoltà. Si è ricordata anche della gente della parte vecchia di Caltanissetta che rinunciando a qualcosa aveva aiutato lei quando desiderava un po' di pane. Allora ha mandato la sua offerta a «Specchio dei tempi».

I fornai chiedono di rincarare il tipo comune

Ancora un'indagine per accertare il costo di produzione del pane

I panificatori sostengono che l'inchiesta già condotta dal Comune «non è attendibile» - Parere favorevole della commissione prezzi per l'aumento del pane in provincia (5-8 lire il chilo)

La Commissione consultiva prezzi, riunita presso la Camera di Commercio dal presidente dottor Vitelli, ha proseguito ieri la discussione, iniziata il 25 luglio, sull'indagine svolta dal Comune per stabilire il costo di fabbricazione del pane. Come abbiamo riferito, il Municipio ha accertato che a Torino oltre l'83 per cento del pane venduto è quello a prezzo libero che costa a chi lo compra 165 lire il chilo e a chi lo fa 143,28 lire. Il pane calmierato venduto a 145 lire rappresenta appena il 7 per cento del consumo.

Sulla base di questi dati, la Cisl aveva proposto, nella precedente seduta, di istituire il calmiere sul tipo di pane più venduto e di ridurne il prezzo. Ma il comm. Bracco, presidente dei panificatori, aveva ribattuto affermando che «*il sistema seguito dal Comune per l'indagine sui costi non è attendibile*» e aveva ricordato che già nel '63 «*il metodo era stato sconfessato dal Comitato interministeriale prezzi*».

Ieri il dibattito è continuato. Il comm. Bracco ha insistito sulla necessità di affrontare «*con coraggio e giustizia il problema*». Ha ripetuto che «*solo con l'aumento del pane i fornai potranno concedere ai dipendenti i miglioramenti previsti dal nuovo contratto nazionale di lavoro*». Il segretario provinciale della Cisl, Genisio, si è opposto sostenendo che l'indagine del Comune non giustifica la richiesta del rincaro. «*L'azione in atto per fermare i prezzi dei generi alimentari* — ha detto — *pare stia dando i primi risultati positivi. In questo momento non si devono prendere provvedimenti che possono aprire la strada a rincari incontrollati*».

La Commissione consultiva prezzi ha deciso a maggioranza di nominare una sottocommissione che riesamini il costo di fabbricazione del pane confrontando i dati del Comune con quelli dell'Associazione panettieri. Inoltre, ha proposto al Comitato prezzi, che domani si riunirà in Prefettura, di ritoccare il prezzo del pane calmierato nei comuni della provincia autorizzando rincari da 5 a 8 lire il chilo secondo le zone.

— I prezzi al minuto dei prodotti ortofrutticoli, dopo il cedimento verificatosi nei giorni scorsi, si mantengono bassi. Ieri abbiamo parlato della frutta. Facciamo oggi alcuni esempi per la verdura. Sui mercati rionali i pomodori costavano ieri dalle 80 alle 120 lire il chilo, i peperoni verdi dalle 90 alle 110, quelli gialli dalle 200 alle 250 lire. L'insalata più cara è stata pagata dalle massaie 20 lire l'etto. Il prezzo degli zucchini grassi si aggirava sulle 40 lire il chilo, quello dei fagiolini sulle 130, le carote costavano dalle 80 alle 100 lire il chilo e le melanzane sulle 80 lire.

I torinesi, soddisfatti, si augurano che il fenomeno duri. Soprattutto che le autorità preposte al controllo dei mercati approfittino del periodo favorevole per promuovere iniziative che evitino il ripetersi della corsa ai rincari iniziata nell'autunno dello scorso anno e protrattasi sino a luglio.

I prezzi sono vischiosi; se aumentano, è difficile farli diminuire. Occorrono provvedimenti che calmierino costantemente il mercato ed impediscano gli artificiosi rialzi.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +28,5
MINIMA +18

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +25; press. 744,2; umid. 63%. Previsioni: cielo poco nuvoloso, temp. stazionaria. Temperatura a Caselle: massima +28,4; minima +15,2; media +21,3

Morto il barcaiolo del Po a cui cento devono la vita

A Carignano - Aveva avuto 40 diplomi di benemerenza

Si è spento la notte scorsa, serenamente, tra le braccia della moglie, nella sua casa di borgata Ceretto di Carignano, il più vecchio barcaiolo del Po, l'ottantaduenne Carlo Longo. «Mastro del remo», come lo chiamavano gli amici, esperto e infaticabile nuotatore, uomo generoso fu per quasi mezzo secolo titolare di un imbarcadero ai Murazzi Po. Salvò più di un centinaio di persone; ripetutamente rischiò la vita per strappare alla corrente del fiume un bagnante colto da malore o un disperato suicida. Una volta, da solo, salvò un'intera famiglia di sette persone piombata in acqua per capovolgimento della barca. Effettuò parecchi interventi di notte, nel buio più fitto, col Po in piena. Una domenica lasciò a mezzo un pranzo con amici e si gettò nel fiume, vestito com'era, per trarre in salvo una ragazza. Per i suoi atti di coraggio aveva ricevuto 40 diplomi.

La moglie, Anna Davito, è decorata di medaglia d'argento al valor civile. Nel 1917, mentre il suo «Carlin» era al fronte, si lanciò in soccorso di tre giovani che stavano annegando nel centro del fiume davanti al suo imbarcadero; riuscì nell'intento ma subito dopo, sfinita, rischiò a sua volta di sparire sott'acqua. Il gesto aveva suscitato in tutta Torino un'ondata di commozione e di ammirazione. E la giovane donna si schermiva dicendo: «Ho fatto semplicemente quel che avrebbe fatto mio marito». Lo scorso anno, con grande concorso di parenti e di amici, la coppia, sempre vissuta d'amore e d'accordo, aveva celebrato in letizia le nozze di diamanti.

Sulle difficili rampe verso il colle del Moncenisio

Per superarsi due auto causano la morte di una giovane madre

La folle gara di una macchina tedesca e di una «Vedette» fa uscire di strada una «Citroën» con i genitori e tre bimbe - Tutti sembrano incolumi - A Susa la moglie è colta da collasso e muore sull'ambulanza che la porta a Torino

Ucciso da un camion è travolto da altre macchine

Lo sciocco torneo di due automobilisti di superarsi sulle difficili rampe del Moncenisio ha fatto uscire di strada una terza vettura con una famiglia francese — genitori e tre bimbe — che veniva a trascorrere le vacanze in Italia. Non sembrava un incidente grave; qualche contusione e un po' di spavento. La giovane moglie lamentava un dolore al fianco. «Non è nulla», aveva detto. Ma le sue condizioni sono precipitate. Ha perso conoscenza, è morta sull'ambulanza che la trasportava alle Molinette. Una delle bimbe che continuava a lamentarsi è stata sottoposta ai raggi: aveva la spalla fratturata.

L'incidente è accaduto ieri alle 15,30 in territorio francese. C'era una lunga colonna di auto che saliva verso il confine. In testa vi era una «Vedette» di Lione, seguita da una macchina tedesca. Terza era la «Citroën» del signor Alfeo Gori, 29 anni, nato a Perugia e da molti anni emigrato a Vaulx-en-Velin, dove è perito chimico. Al suo fianco era seduta la moglie Jacqueline, anch'essa di 29 anni, sul sedile posteriore erano le figlie Annie di 12 anni, Nadia di 8 e Natalie di uno. Come tutti gli anni, approfittavano delle ferie per venire a trovare i genitori di lui.

Dice il Gori: «L'auto tedesca aveva tentato più volte di superare la "Vedette" senza riuscirvi. Era impossibile cercare di superarsi su quella strada tutta curve». Ma sul culmine della salita vi è un rettilineo abbastanza lungo e la macchina tedesca con uno scatto è sfrecciata accanto alla «Vedette», l'ha superata. E il guidatore dell'auto francese è apparso indispettito, ha cominciato a guidare spericolatamente per raggiungere il rivale. Questa folle gara avveniva nel tratto di discesa del Colle che porta al confine.

Finché il guidatore della «Vedette» si accorge che sta per prendere male una curva, frena di colpo, sbanda sulla sinistra. Il Gori che la segue a una decina di metri, sorpreso dalla manovra, sterza per non finire contro la «Vedette», che è quasi ferma al centro della carreggiata, finisce contro un mucchio di ghiaia al margine sinistro della strada, la sua «Citroën» ribalta nel fossato.

Le bimbe urlano di paura e di dolore, la moglie si lamenta e si preoccupa delle figlie. Accade una cosa strana: il guidatore della «Vedette» scende dalla sua vettura, accorre presso la «Citroën», ma è soltanto curiosità la sua. Non dà una mano, non chiede se c'è bisogno di aiuto. Guarda il Gori che fatica ad estrarre le bimbe dall'auto, poi torna alla sua macchina e riparte.

Arriva una «jeep» con dei gendarmi francesi: rimettono in strada la «Citroën» che è in grado di ripartire, s'informano: nessuno sembra grave. La signora ha un dolore al fianco, ma rassicura il marito: «Non è nulla. Ho battuto contro la leva del cambio». Le bimbe piangono, soprattutto Nadia, ma anche per loro non sembra nulla di serio. La famiglia riparte. Al confine italiano i carabinieri sanno dell'incidente e uno corre a prendere bevande fresche per le bimbe. Poiché Nadia continua a strillare, dicono al padre di farla visitare all'ospedale di Susa. Anche la madre continua a sentire una fitta acuta al fianco.

All'ospedale di Susa, mentre stanno esaminando ai raggi Nadia e scoprono che la bimba ha una spalla fratturata, la signora Jacqueline si sente venir meno. Un medico si occupa di lei. Dopo un primo esame, appare turbato, dice al marito: «Non perdiamo un minuto. Portiamola a Torino». La caricano su un'ambulanza mentre le sue condizioni si aggravano, precipitano. L'autobarella è seguita dalla «Citroën» con il marito e le tre figlie. «Cos'ha la mamma», chiedono le bimbe. Il padre le tranquillizza: «Non è niente. Fra poco starà bene e andremo dai nonni». Arrivano alle Molinette. Il Gori balza dalla macchina e corre all'ambulanza dalla quale stanno scendendo la lettiga. La moglie è morta durante il viaggio. Emorragia interna dovuta alla frattura della milza.

Nadia: una spalla rotta

— Un motociclista di 23 anni, Giuseppe Pasquero, abitante in piazza Rebaudengo 2, è morto stanotte poco dopo le 24 in un incidente che i carabinieri non hanno ancora potuto chiarire. Il giovane è stato rinvenuto morto, con il cranio sfondato, sulla strada di Settimo all'altezza della «Pirelli». A trecento metri è stata trovata la sua moto, ammaccata ma ritta sul cavalletto, come se fosse stata messa in quel posto da qualcuno.

Dalla testimonianza di un operaio della Pirelli, sembra che il Pasquero sia andato a cozzare contro il rimorchio di un'autobotte che procedeva nella sua stessa direzione. Il camionista, all'urto, si sarebbe fermato. Resosi conto della gravità dell'incidente avrebbe poi ripreso la marcia e dopo aver percorso 300 metri, accortosi che il suo veicolo trascinava la moto dello sventurato, si sarebbe di nuovo fermato per sganciare la motocicletta e deporla sul bordo della strada.

Come si è detto, l'incidente è accaduto poco dopo le 24. Ma prima che alcuni automobilisti si accorgessero che il cadavere del Pasquero giaceva in mezzo alla strada e disponessero dei segnali, la salma del giovane è stata travolta da alcune vetture, nessuna delle quali s'è fermata.

Picchia la madre e s'avvelena

Un giovane di 20 anni si è avvelenato dopo un litigio con la madre; è gravissimo al Maria Vittoria. Si chiama Vittorio Turchi, abita in via Balme 2. Di carattere chiuso, scontroso, alle volte basta una piccola contrarietà per scatenare la sua ira. Ieri mattina la madre l'ha sgridato per una lieve mancanza.

Il giovane ha reagito dandole uno schiaffo, poi si è chiuso nella sua camera. Verso sera la donna preoccupata ha bussato. Non ottenendo risposta ha aperto e lo ha visto sul letto privo di sensi. Sul tavolino erano due tubetti di barbiturici vuoti.

VEDERE IN 12ª PAGINA

Auto con 4 persone piomba in un canale

A Caselle: soccorsi da passanti mentre stavano per annegare. Un bimbo morto e la nonna in fin di vita

Specchio dei tempi

«Così quello sventurato morì, senza che potessi assisterlo» - Un tbc: «Anche le damine e i barellieri mi hanno dimenticato» - La poco fortunata categoria dei lavoratori del commercio - I creditori della Sutto-Gaino continuano ad attendere - Il barman cortese

Un lettore ci scrive:

«Transitavo casualmente, ieri, sul corso Francia poco dopo la paurosa sciagura automobilistica. Già la solita folla curiosa si accalcava sulla pensilina intralciando il traffico stradale e l'opera di soccorso. Mi feci strada chiedendo se si era pensato a chiamare un sacerdote: con sconcertata meraviglia mi risposero di no. Ma drammatico fu quando, dopo aver impartito l'assoluzione alla donna deceduta sul momento, chiesi se vi fossero altri feriti. "Già portati via" mi risposero.

«Purtroppo non era vero: a venti metri stava morendo un altro uomo. Ma chi lo poteva vedere in quella ressa di sfaccendati e morbosi spettatori? Ripartii. Così quello sventurato morì senza che lo potessi assistere. E' raccapricciante. Lasciar morire a quel modo, non preoccuparsi di chiamare un prete, di domandare dove stia il sacerdote più vicino è un reato grave, una forma di vampirismo che se non punisce la legge, punirà Dio».

Un sacerdote torinese
(segue la firma)

Un malato del S. Luigi ci scrive:

«Desidero anch'io dire qualcosa in merito alla t.b.c. E' vero che è stato fatto molto in questi ultimi anni con la scoperta di molti antibiotici, ma è pur vero che ancora oggi noi ammalati o ex ammalati siamo mal visti, oppure allontanati, e molti hanno ancora paura di avvicinarci.

«Tre anni fa caddi ammalato e fui ricoverato in sanatorio, ero fidanzato. Tutto andò bene per i primi mesi, poi la fidanzata mi abbandonò, così pure tutti i miei amici che seppero della malattia. Rimasi solo in un momento in cui avrei avuto bisogno di affetto e di compagnia. Riuscii ad attraversare quel periodo critico e mi rassegnai al mio destino.

«Il 18 maggio scorso andai in pellegrinaggio a Lourdes, a pregare la Madonna di darmi la forza per sopportare la mia lunga degenza; molte damine e barellieri mi chiesero l'indirizzo dell'ospedale, io diedi a circa 15 persone, mi dissero che sarebbero venuti tutti a trovarmi, che non sarei rimasto più tanto solo, che mi avrebbero aiutato in tanti modi. Non è mai venuto nessuno; tante belle parole, tanti bei proponimenti, tante illusioni svanite nel nulla, ecco come siamo guardati noi. Sono ancora oggi ricoverato e chissà per quanto ne avrò ancora; purtroppo non ho fiducia nel prossimo. Si fatica molto a reinserirsi nella società quando si è dimessi e la società non fa nulla per aiutarci e stenderci la mano.

«Scusa questo sfogo, caro "Specchio". Spero che mi pubblicherai. Ti lascio tanti auguri per il bene che fai».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Permettimi, caro "Specchio dei tempi", di fare un rimprovero a tutti i quotidiani torinesi che, quando i metalmeccanici o qualsiasi altra categoria del "settore industria" deve rinnovare il contratto di lavoro, segue da vicino il problema e mette alla portata di tutti i lettori le trattative in corso.

«Il [illegible] scorso è scaduto il contratto dei lavoratori appartenenti a quella poco fortunata categoria del "Commercio" ma nessuno ne ha saputo nulla e pensare che avrebbero bisogno di tante revisioni e miglioramenti. C'è tutto nel settore "Commercio" che non quadra; ad esempio, per avere diritto all'indennità di licenziamento al 100%, bisogna avere 20 anni di anzianità (nell'industria sono sufficienti 5 anni). Per la maternità, nel commercio, una gestante ha diritto a 6 settimane prima del parto, nell'industria a tre mesi. I bimbi non nascono tutti nello stesso modo? Invoglia quindi i quotidiani torinesi a sostenere un po' questa categoria che va sempre più assottigliandosi poiché chi può cerca di far parte del settore "Industria" che dà maggiori soddisfazioni anche materialmente parlando».

Un gruppo di impiegati del Commercio

Un lettore ci scrive da Acqui Terme:

«Non so darmi ragione del perché non venga ospitata una mia precedente legittima protesta, fatta a nome di numerosi modesti risparmiatori, nella quale invitavo i liquidatori della locale Banca Sutto-Gaino a voler dire una parola responsabile e definitiva per tranquillizzare i numerosi creditori i quali, dopo una interminabile attesa, ancora non sanno se ricupereranno il 100% e quanto tempo dovranno ancora pazientare prima di entrare in possesso delle somme depositate presso il predetto istituto.

«La medesima protesta è stata elevata attraverso un foglio di propaganda comunista distribuito recentemente nella nostra città. Possibile che si debba sempre restare dietro ai comunisti nel fare certe giuste proteste che toccano così da vicino gli interessi della povera gente? Codesto quotidiano, tanto sensibile ai bisogni ed alle sofferenze della povera gente, dovrebbe interessarsi di questo nostro problema che ha già fatto piangere tanti poveri risparmiatori».

Carlo Isaldi

Un lettore ci scrive da Crans sur Sierre:

«Sono un tuo fedele, attualmente in Svizzera per motivi di lavoro e per apprendere la lingua francese. Leggo il giornale quotidianamente, così ho saputo che moltissima gente offre qualcosa per il caro e vecchio Piemonte.

«Io sono della provincia di Salerno, meridionale puro sangue, voglio anch'io inviare un piccolissimo pensiero di 1430 lire (n.d.r.: 10 fr. sv.). Ti prego di accettarlo, anche se così misero. Certamente verrò a trovare la gente di quei meravigliosi luoghi (Cocconito, Cocconato, ecc., ecc.). Verrò a trascorrere un po' di giorni in vacanza da quelle parti abitate da gente certamente gentile e cortese. Forse nel prossimo mese di settembre, quando la stagione sarà terminata.

«Io sono un lavoratore d'alberghi (barman), prego gli altri colleghi di andare a trascorrere un po' di giorni in quei luoghi e portare una parola sincera e piena di conforto. Ringrazio vivamente *Specchio dei tempi* se mi aiuterà pubblicando questo mio appello ai cari colleghi che saluto distintamente. Ai cari piemontesi, affinché abbiano fede e speranza nel prossimo, un caloroso saluto da un immigrato meridionale dalla cortese terra svizzera. Auguri, auguri di vero cuore».

Vittorio Potussi
Hôtel Beau Sejour

Il cuore del vecchio Piemonte

Per le vittime della grandine

F. D. V., L. 50.000; A. M. L., 16.000; In memoria di Giacomo Piccarolo - Alberto Baridon, 10.000; Vallò Dreoni, 5000; K. V. M., 10.000; I. S. perché S. Rita protegga Giorgio nel suo secondo compleanno, 5000; C. E., 2000; Mariella e Giovanna, 2000; Rosso Pier Ruggero, 1000; Un monregalese dalla Valcamonica, 1000; L. T. S., 2000.

Alessandra Liverjero, 10.000; Una nonna abbandonata, 5000; In onore di S. Antonio - L. T. 5000; B. U., 1000; Giammarino Alberto 10 DM, 1550; Marcella per un sacco di grano, 5000; M. M. S. in suffragio dei nostri cari, 5000; G. B. in suffragio caro amico defunto, 5000; P. R. A. L., 10.000.

Una ex ragazza di campagna, 500; Una pettinatrice, 2000; Un abbonato di Alessandria, 1000; Ellieci - in memoria del papà e dei nonni, 5000; Milone Luigi e famiglia, 5000; R. C. - Sanremo, 10.000; Dodo e Maria Teresa, 2000; Carla B. - Oneglia, 1000; N. N., 3000.

Totale L. 161.050. Totale precedente L. 8.227.480. Totale generale L. 8.108.530.

Consigli di un gesuita indiano

Padre D'Souza, consigliere del Pandit Nehru per i problemi relativi ai cristiani, dice: «Voi europei siete rumorosi; soltanto il silenzio può liberarvi dall'angoscia» - «Il tempo non è denaro: perché avete fretta?»

E' giunto ieri a Casella padre D' Souza, assistente generale dei gesuiti per l'India, studioso di problemi umani e sociali. E' un indiano di Madras, altissimo, magro, con il volto scavato. Ha 57 anni, si è laureato in teologia in Belgio, in filosofia in India, è dottore «honoris causa» dell'università di Baltimora e conosce otto lingue, tra cui l'italiano.

Personalità di rilievo anche sul piano politico, consigliere del Pandit Nehru per i problemi riguardanti i cristiani (sono circa 10 milioni su una popolazione di 450 milioni), padre D' Souza fu deputato alla Costituente del suo Paese e membro della delegazione indiana all'Onu.

La sua permanenza a Torino è stata ieri brevissima. Doveva recarsi a Sauze d'Oulx, per tenere un corso al convegno promosso da «Casa Letizia», a cui partecipano studiosi italiani e stranieri.

«Qual è il suo pensiero — abbiamo chiesto a padre D' Souza — sulla attuale situazione politica nell'India?».

«Il pericolo di nuovi conflitti è grave. L'India si è sbagliata sulla buona fede della Cina e, tutta impegnata nello sviluppo economico della nazione, ha trascurato i problemi della difesa. Ora si deve rimediare. Ma ne avremo il tempo? E un rafforzamento delle difese verso la Cina andrà a scapito del progresso economico del popolo? Ne deriva che l'India ha bisogno di aiuti stranieri. Ma nell'accettare l'assistenza dell'America e della Gran Bretagna, il mio Paese deve preoccuparsi di non perdere l'appoggio dell'Urss; l'India non può avviare una politica impegnata con l'Occidente».

«Il comunismo è un pericolo per l'India?».

«No. Nelle elezioni del 1949, uno solo dei sedici Stati (il Kerala, con 15 milioni di abitanti) diede la maggioranza ai comunisti. Ma governarono in maniera tale che furono travolti nelle successive consultazioni. Ritengo che il Kerala sia l'unico Paese del mondo che abbia cacciato dal potere i comunisti con libere elezioni».

«Tralasciando i problemi politici, qual è l'aspetto che maggiormente colpisce un indiano in Europa?».

«Il rumore, il frastuono. Ci troviamo evidentemente di fronte a due concezioni di vita molto diverse. Da noi l'induismo conduce alla pratica della meditazione e lo stesso "yoga", che sembra una tecnica fisica, è in realtà un metodo di raccoglimento. L'antica civiltà indiana ha dato all'uomo del nostro Paese il dono della calma, in contrasto con l'inquietudine e l'angoscia dell'europeo. Noi non abbiamo il vostro "senso di fretta". Voi dite, "il tempo è denaro"; noi invece diciamo: "il tempo non costa nulla". Sessanta milioni di anni sono soltanto un momento del grande ciclo dell'esistenza».

«Quale consiglio darebbe a un europeo?».

«Secondo me, l'europeo ha bisogno soprattutto di meditazione. Deve capire che lo scopo della vita non consiste nel benessere economico. Il denaro non è tutto; bisogna anche trovare la pace dell'anima. Il silenzio è il grande linguaggio che affratella i popoli e li guida a Dio. Nel silenzio e nella meditazione, l'uomo può raggiungere il suo stato ideale, la saggezza».

Padre D'Souza

"Il piano regolatore di Grugliasco condanna le industrie all'asfissia„

Esposto dell'Unione Industriale al Prefetto contro i limiti di fabbricabilità che verrebbero imposti nel territorio del vicino Comune

«Qualora il Piano Regolatore di recente adottato dal comune di Grugliasco divenisse operante, le aziende che nel corso degli ultimi anni si sono installate nella zona verrebbero a trovarsi in una grave alternativa: trasferire altrove i propri impianti, con comprensibili oneri per l'industria e per le maestranze; oppure bloccare al limite attuale l'estensione degli impianti e della produzione, il che equivarrebbe a condannare ad asfissia le imprese stesse».

Questa la sostanza dell'esposto che l'Unione Industriale ha presentato ieri al prefetto dott. Migliore «per sollecitare l'intervento delle autorità nelle forme che saranno ritenute più opportune affinché il Piano Regolatore di Grugliasco venga modificato in modo da non risultare lesivo per l'industria».

Il documento è stato preparato nel corso di una riunione alla quale hanno partecipato rappresentanti della Fiat, Pininfarina, Vignale, Bertone, Sale, Joannes, Sadem, Westinghouse e di altre aziende. Le imprese interessate al Piano Regolatore di Grugliasco occupano attualmente 7500 lavoratori e che si presume possano salire a 10 mila in due anni, e 15 mila entro un quinquennio, per raggiungere facilmente i 20 mila con i previsti nuovi insediamenti». Per realizzare questi programmi di assorbimento di manodopera e di espansione produttiva è però necessario «che le norme del Piano Regolatore vengano radicalmente mutate».

Il Piano Regolatore di Grugliasco — affermano gli industriali a sostegno del loro punto di vista — stabilisce per le zone industriali un limite di fabbricabilità pari al 35 per cento dell'area acquistata dall'azienda. Il limite può essere aumentato al 55 per cento «previa attuazione di piani particolareggiati piuttosto onerosi».

«Queste limitazioni — prosegue il memoriale degli industriali — sono intollerabili anche rispetto alle norme adottate in altre città. Nei dieci maggiori centri industriali italiani è praticamente possibile coprire con fabbricati fino al 75-85 per cento dell'area totale lorda. Norme ben più favorevoli di quelle contenute nel Piano Regolatore di Grugliasco vigono in città particolarmente caratterizzate da criteri di preminenza panoramica come Firenze o Sanremo, nonché all'estero. Si tratta cioè di limiti di costruibilità quanto mai modesti, per cui sono tecnicamente ingiustificate le norme che dettano le limitazioni stesse».

Inoltre nel documento presentato al prefetto le aziende sottolineano che «le nuove imposizioni dettate dal Piano Regolatore rappresentano una radicale e dannosa innovazione rispetto a tutte le intese e convenzioni precedentemente intercorse tra le varie industrie e il Comune di Grugliasco e costituiscono lesione di diritti e di posizioni che erano stati pacificamente definiti da pochi anni o addirittura da pochi mesi».

Linee tranviarie — Da stamane il percorso delle linee 4 e 23 sarà prolungato rispettivamente da piazza Perotti a via Salabertano e da b.ta Parella a piazza T. Campanella. Ecco i nuovi percorsi: linea 4 per via Lessona-c. Lecce-via Fabrizi-via Salabertano (ritorno per c. Monte Grappa-c. Svizzera): linea 23 da via Fabrizi per via Bianchi.

IL REGISTA GIUNGE MAI DALL'ARTIGIANATO ALL'ARTE?

"Ombre rosse„ non è il capolavoro di Ford

Nell'inflazione dei festival, forse l'interesse culturale più spiccato risiede oggi nelle retrospettive che alcuni di essi allestiscono. Quello di Locarno, che rispetto alle rassegne di Venezia, Cannes e Mosca (e Karlovy Vary) risulta senza dubbio «minore», e per risonanza e autorità, aveva quest'anno in programma una personale di John Ford. Era una altra occasione — dopo quelle offerte dallo stesso festival con le retrospettive già dedicate a registi quali King Vidor e Fritz Lang — per continuare una revisione attuale e necessaria a dileguare la diffidenza e il malumore che intorno al cinema ancora permangono, o a far conoscere — altro merito di Locarno — autori purtroppo ancora inediti per il pubblico in genere. Jean Vigo, a esempio.

Un equivoco rimane tuttavia: chiamare queste personali «omaggi». Il termine presuppone infatti, di per se stesso e a priori, come scontata, la grandezza dei registi esposti, nel nostro caso di Ford. Che egli sia uno dei più noti rappresentanti del cinema americano non c'è dubbio; che alla notorietà si accompagni un mestiere abile e consumato, anche. Ma non si può parlare di arte; semmai di artigianato, e singolare. Mettiamo persino in dubbio che il famoso *Ombre rosse* sia non solo un capolavoro, ma anche il suo capolavoro. Il che susciterà, specie nei «patiti» di Ford e del western in genere, delle reazioni. Ci conforta il non essere isolati nel respingere quel film come il «miglior biglietto da visita» del regista. Il critico americano Lewis Jacobs lo definisce un «film alimentare», e nella sua storia del cinema negli Stati Uniti, lo cita alla rinfusa insieme ad altri, senza degnarlo di un aggettivo.

L'opera più artisticamente intenzionata e impegnata di Ford rimane *Furore*. L'incontro del regista con Steinbeck — da cui il film è stato tratto nel 1940 — non è occasionale. Ford subisce a un certo punto e in un certo senso l'influenza della «avanguardia letteraria», della letteratura «vissuta» e della «crisi» degli anni trenta in America. La sua visione, con la nuova esperienza culturale e storica (la grande depressione del 1929-'39) diviene più ampia. D'altra parte Ford trova nel romanzo di Steinbeck motivi cari al suo «genere» preferito, che gli permettono, nell'ambito appunto del western, di uscire dai consueti schemi. Nel vecchio e scricchiolante camion dei Joad, protagonisti della vicenda, egli vede un «covered wagon» motorizzato, sovraccarico di nuovi pionieri che si trovano a combattere non più con gli indiani, ma con bianchi e una falsa legalità. Capita in fondo a questa famiglia quanto accadde anni addietro, per colpa dei suoi antenati, ai pellerossa. E se Ford di fronte a questi poteva assumere ed assumeva un atteggiamento di prammatica e di comodo, dinanzi ai migranti dell'Oklahoma una tale posizione non gli è più possibile.

La calda comprensione del regista nei riguardi della nazione appena uscita dalla più grave crisi della sua storia, contribuisce appunto a rendere *Furore* il suo vero capolavoro, e comunque la più impegnata delle sue opere. Il giudizio non è dettato da considerazioni soltanto «contenutistiche». Tom, il personaggio principale, dichiara una fede negli uomini in modo astratto, poco chiaro, in chiave mistica. Il film termina con superficiale umanitarismo, si limita a riconoscere vagamente che possiamo porre rimedio al male. Nel romanzo, si è osservato, Steinbeck rende con sorprendente fedeltà certi caratteri esterni degli anni della crisi, ma quando si sforza di giungere a una comprensione più profonda, oscilla goffamente tra una mistica della Terra, un confuso radicalismo e una specie di disprezzo biologico per l'umanità.

Ci si poteva attendere da Ford una piena e completa evoluzione nella coscienza dei personaggi, tale da calarli in un contesto di fenomeni analizzati in una concreta prospettiva. I «grappoli dell'ira», il «furore» sono invece soppressi nel finale; l'indignazione e la protesta lasciano il posto all'amarezza, alla pietà dell'uomo verso l'uomo, a una comprensione non ancora contaminata, come avverrà invece nel successivo *La via del tabacco*, da un'ironica rappresentazione della povertà, dello squilibrio nella distribuzione dei beni.

Là dove questa «pietà» è più genuina e sentita, più moralmente salda, i mezzi espressivi trovano la loro giustificazione. La carrellata, a esempio, che scopre la desolante realtà di una «bidonville», infrangendo nei Joad il miraggio della California, del lavoro e del pane. Qui la vecchia Hudson si identifica con l'obiettivo della macchina da presa e questa, a sua volta, con gli occhi dei personaggi. Dinanzi a una tale sequenza riemergono dalla memoria alcune pagine di Thomas Wolfe: le scene indimenticabili — dallo scrittore descritte — di sofferenza, violenza, oppressione e fame; quegli uomini ridotti a una massa di informi e luridi stracci, divorati dai vermi; quelle miserabili creature che si stringevano l'una all'altra nella ricerca di un po' di calore nel gelo penetrante e che, rifugiate in sgabuzzini senza porte, sedevano sul sudicio sedile di una pubblica latrina, uscendo ricovero di ricchezze un tempo famose.

Altrove Ford non ha mai raggiunto una tale forza espressiva, anche se non mancano, nella sua abbondante e vastissima opera, i cosiddetti pezzi d'antologia. Né egli è pervenuto, prima e dopo *Furore*, a una così forte tensione umana, a un simile indagine psicologica dei personaggi. Questi risultano spesso, anzi, elementari, senza articolazione, fedeli agli aridi schemi del western: costituiscono una galleria di immagini, di azioni, di comunicazioni tradizionali. Anche se certi particolari acquistano talvolta il tono e il sapore di vecchi ritratti di famiglia, di antiche stampe e illustrazioni, la cultura del regista si rivela superficiale, epidermica, fondata su un romanticismo negativo e di tipo volgare, in fondo al quale campeggia un individuabile e preciso conformismo.

L'accennata posizione di Ford verso gli indiani è esemplare al riguardo. Ancor più di altri registi, egli considera i pionieri «inviati dal Signore», e gli aborigeni miserabili selvaggi che debbono essere distrutti. Un singolare fenomeno di reazione, in merito, sembra costituire *Il massacro di Fort Apache* (1947), considerato insolitamente coraggioso e di rottura: i pellerossa non sono visti, nel loro insieme, quale diabolica genia, e, per quanto riguarda i bianchi, sembra che il film voglia denunciare le false azioni leggendarie. L'opera risulta tuttavia equivoca. La simpatia di Ford va al protagonista: un colonnello in disgrazia che, per riabilitarsi presso le alte gerarchie militari con una vittoria sugli indiani, non esita a rompere i trattati di pace poche ore prima stipulati, e finisce col condurre al massacro i propri uomini.

Sentieri selvaggi, film del 1956 in questi giorni ripubblicato nelle sale di prima visione, riconferma del resto la natura razzista, sudista e anti indiana di Ford. Non c'è dubbio che egli operi in un ambito tra i più reazionari. In esso non si deve esaurire, e infatti non si esaurisce, la revisione della sua opera. Sono esistiti ed esistono scrittori reazionari grandissimi. Occorre tuttavia distinguere l'arte dal mestiere; e Ford sembra davvero che sia stato e che rimanga, in ogni caso, un singolare artigiano.

Guido Aristarco

QUANDO LA GASTRONOMIA DIVENTA SPECCHIO DI CIVILTÀ

Amabili glorie della cucina italiana

Non è sempre un errore, quando si è all'estero, evitare la cucina locale e cercare una trattoria nostrana - Non possiamo adattarci per molto tempo alla cucina inglese o americana, rudimentali sistemi per nutrirsi - E se molti «ristoranti italiani» offrono dei piatti scipiti e imbarbariti, ci sono nel mondo dei cuochi che tengono alto il prestigio della nostra migliore tradizione - Come Romeo Salta a New York, celebre in tutti gli Stati Uniti, dove si mangiano davvero grissini di Torino e salmone del Po (e, tra le molte delizie, la «pasta e fagioli alla Monelli»)

(Nostro servizio particolare)
Roma, agosto.

Qualche settimana fa su queste colonne Sandro Volta ha scritto cose giustissime contro quegli italiani che appena giunti nel paese straniero, invece di fare la necessaria esperienza della cucina del paese, vanno a cercare una trattoria italiana; che il più delle volte non ha più patria né carattere: «Manipolata da certi emigrati da molto tempo, i quali si sono a poco a poco abituati ai gusti locali, quella cucina si è quasi sempre imbastardita, non conserva più che un vago ricordo delle sue origini».

Tuttavia, d'accordo come sono con Volta a vituperare questi viaggiatori pigri ed ottusi, tanto più che Volta scrive da Parigi, e la cucina francese è quell'eccellente cosa che tutti sanno, anche se alla lunga possa stancare i nostri palati con un eccesso di salse e di condimenti, — ma i turisti non hanno certamente il tempo di arrivare a questa sazietà —, vorrei invocare una procedura diversa di fronte a certe cucine, come l'inglese e l'americana che sono soltanto rudimentali sistemi per nutrirsi cuocendo senza amore carni e verdure; salva l'eccezione di qualche vivanda tradizionale come per esempio il beefsteak degli inglesi, che traverso una lentissima evoluzione di secoli ha raggiunto l'eccellenza, merito soprattutto di quei buoi nutriti meglio e macellati più giovani che in qualsiasi altro paese.

Ma si tratta appunto di eccezioni. In un recente libro di due noti ghiottoni americani, Ted Patrick e Silas Spitzer, The great Restaurants of America, *(Lippincott, New York, 1960) sono descritti i centotré migliori ristoranti di tutta la Federazione. Ora di questi centotré, nemmeno la quinta parte offrono una cucina prettamente americana (e per la sola Nuova York soltanto quattro su quarantacinque); e si arriva al meno ad un quarto dei ristoranti nominati se si tien conto anche di quelli che alla lista delle specialità americane accompagnano piatti delle cucine francese, italiana e spagnola.*

Quando il viaggiatore in uno di questi paesi ha fatto la necessaria esperienza della cucina locale, se vuole prolungare il suo soggiorno deve necessariamente ripiegare su cucine europee, o magariddio asiatiche; quindi non necessariamente l'italiana o la francese (vi sono ottimi ristoranti francesi negli Stati Uniti in mano di italiani; e nel citato libro di Ted Patrick e Silas Spitzer, là dove si parla del celebre ristorante La Rue *di Beverly Hills dove i proprietari, il direttore, il cuoco ed il personale son tutti italiani, si legge quest'aneddoto: «Qualche anno fa un nostro amico francese aprì un ristorante a Nuova York, e la sera dell'inaugurazione ci disse con orgoglio:* Questo è il solo ristorante francese a Nuova York che non ha nemmeno un italiano in cucina. *Potremmo trovar lodevole questo* chauvinisme, *se mai lo* chauvinisme *possa essere lodevole; ma non era commendevole la cucina, e il ristorante dopo un anno era già chiuso. Morale:* Non aprite un ristorante francese se non ci sia almeno un italiano in cucina») *— dicevo che non è necessario rifugiarsi in una trattoria francese od italiana; ci si può trovar benissimo, a scelta, in un ristorante spagnolo, alsaziano, austriaco, russo, ungherese, armeno, cinese.*

Tornando ai ristoranti italiani fuori dei confini, è giusta l'osservazione di Volta, che troppo spesso hanno perduto le virtù e i sapori originali. Ma ve ne sono di ottimi che si conservano tali nonostante il passare degli anni; come fu Le Quirinal *alla rue Marbeuf a Parigi per i lunghi anni felici che vi presiedette l'amabilissimo Charles, al secolo Carlo Craviolini da Maggiora. Fra quelli di Nuova York citerò fra i molti raccomandabili* Giovanni *alla 55ª strada,* San Marino *alla 53ª,* Marchi *alla 31ª,* Gino *alla Lexington Avenue. Ed il cordialissimo* Romeo Salta *alla 56ª, che s'intitola dal nome del suo proprietario e direttore Romeo Saltalamacchia, amputato delle ultime tre sillabe perché sia meno ostico ai palati americani.*

Con tutti i suoi antenati campani e siculi, con una faccia mobile e arguta che figurerebbe benissimo in una scena a due con Eduardo De Filippo, con una fluidissima loquela degna del Pulcinella quando parla italiano, e broccolino se parla inglese, con quel budello di ristorante che sembra trapiantato da Piedigrotta, con quinte di bottiglie, e la Madonna della Seggiola appesa alla parete col lumino acceso davanti e di fronte la fotografia dei «guaglioncelli», dei «mammuocci» col berrettone da cuoco che scimmiottano il padre rimescolando in un paiolo, offre ad una sceltissima clientela una varia genuina cucina soprattutto settentrionale, o diciamo dalla Toscana in su (non escludendo prelibate escursioni da Roma in giù); che ha la raffinatezza della francese e l'aurea semplicità della Toscana, e ha saputo anche ingentilire qualche specialità barbara; e alla perfezione delle materie prime congiunge una confessione di grande classe.

Romeo (che ha una sorella gemella che si chiama Giulietta; «Queste cose non succedono che in Italia» ha detto con ammirazione Myra Waldo, gastronoma di fama internazionale) è uno di quei non molti italiani trapiantati all'estero che sanno adattarsi alla mentalità del paese in cui son destinati a vivere, e ne assumono le usanze senza umiltà ed senso di inferiorità; e d'altro canto non hanno perduta una delle virtù di casa, anzi nel contatto quotidiano col paese straniero hanno imparato ad apprezzare di quella virtù il valore e l'originalità. E così Romeo si tiene in collegamento con la patria ospitandone i personaggi più illustri in visita in America e tornando in Italia ogni anno (e manda i bambini a villeggiare su una spiaggia toscana «perché debbono parlare l'italiano meglio del loro padre»).

E' uscito di recente un suo libro di cucina ad uso degli americani, The pleasures of Italian Cooking *(«Le delizie della cucina italiana», con prefazione di Myra Waldo, Macmillan, New York, 1962) che è l'unico del suo genere. Perché le ricette sono tutte sue: voglio dire sono piatti di purissima origine italiana che ha provato, che ha scelto fra varie versioni tradizionali, che magari ha corretto e modificato a suo gusto, e son quelle che offre ai suoi clienti (c'è anche la formula di una pasta e fagioli alla Monelli, crepi la modestia).*

Una dovizia e una varietà di vivande che simboleggiano la compiuta unità d'Italia dalle Alpi al Lilibeo (si va dalla «bagna cauda» alla caponata alla siciliana, dal cacciucco agli spaghetti all'amatriciana, dai «risi e bisi» all'abbacchio alla ciociara). L'autore alterna le ricette, rese chiarissime anche agli incompetenti, con divertenti osservazioni sui meriti della nostra cucina settentrionale in confronto a quella del Sud, sulla diversità delle salse all'italiana da quelle francesi, sulla sua disciplina di oste coscienzioso, per cui importa direttamente dall'Adriatico gli scampi, «assolutamente senza paragone al confronto degli shrimps americani»; e, come scrive, «per quanto non mi piaccia d'alzarmi presto, ogni mattina alle cinque mi impongo di scendere a Downtown (in basso di città, come dicono i nostri emigrati) al mercato delle erbe per scegliere personalmente le insalate e i legumi per il mio ristorante».

Racconta Dumas nel suo Grand Dictionnaire de Cuisine *come un bretone di Roscoff riuscì ad imporre agli inglesi le cipolle del suo paese. Si fece scrivere su un pezzo di carta da un professore come si dice in inglese che la cipolla inglese non è buona. Dopo di che sbarcò a Londra con un barcone di cipolle, andò dritto al mercato, e sopra un carretto con la sua merce collocò la scritta* The English Onion is not good. *Gli inglesi, scrive Dumas, non sono gente che sopporti un affronto di questo genere. Un omone dall'aria risoluta si avvicinò al bretone con i pugni levati; ma l'altro più svelto l'afferrò a mezza vita, lo fece girare tre volte su se stesso e lo scaraventò a terra bocconi. L'inglese si rialzò e molto dignitosamente cercò di fargli capire che era andato contro le regole del gioco: avrebbe dovuto fargli toccar terra con le spalle per proclamarsi vincitore.*

Il bretone riconobbe il suo torto. Si rimise in guardia; e quando l'inglese gli fu addosso lo prese per il mento e per la pancia e lo stese dolcemente al suolo in modo che le spalle toccassero ben bene la terra; poi lo rialzò, poi lo rimise giù, e così fece più volte, sempre con maggiore violenza, finché l'inglese si dette per vinto. La gente intorno voleva portare in trionfo il vincitore; ma egli si ribellò con tutte le forze, «voi volete portarmi in trionfo e intanto mi rubate le cipolle», gridava nel suo idioma; ma la sua mimica era chiarissima. Allora gli inglesi prima gli comperarono tutte le cipolle, poi passarono il resto della giornata a portarlo in trionfo.

Quando vado a Nuova York e vado a trovare Romeo e lo vedo far la spola con moto perpetuo dall'una all'altra tavola, e intrattenersi con traboccante cordialità con l'uno e l'altro illustrissimo cliente (può essere Jacqueline Kennedy, con la sorella, o Von Karajan, o una tavolata d'ambasciatori, insomma toute la crème); e intanto tien d'occhio l'andamento del servizio, o s'interrompe per far andare al bar con autorità un'altra sceltissima comitiva che aspetti bonina che si faccia il posto, e se alla tavola in fondo veda arrivare le fettuccine alla panna accorre a rimescolarle con un tocco sapiente e leggero, — mi torna sempre in mente la storiella del bretone che impose le sue cipolle all'Inghilterra. E così Romeo, sotto un invisibile ma parlantissimo cartello The American Cooking is not good *impone a questi americani, felicissimi della sua prepotenza, la sua cucina, le sue salse, i suoi modi, la sua compagnia, la sua filosofia greco-partenopea, i grissini di Torino, il salmone del Po «che una ditta di Genova importa a Nuova York esclusivamente per me», il suo stemma nobiliare con corona di patrizio che campeggia sull'ingresso e sulla copertina della lista, d'azzurro alla banda rossa con cinque stelle e cinque torri in campo; e adesso — immagino — anche il suo libro con dedica.*

E quando ha messo a posto ormai i clienti ritardatari e tutto marcia senza scosse, in sala, in cucina, alla cassa e alla macchina del caffè espresso, allora si ritira nel suo scagno, uno stanzino di quattro metri quadrati ove c'è posto solo per uno scrivtoio; e si legge da capo a fondo La Stampa *a cui è abbonato.*

Paolo Monelli

Miss Francia a passeggio per Bologna



Monique Milan, giovane reginetta di bellezza francese, sorpresa a passeggio in una via del centro di Bologna in costume da bagno. Il caldo in questi giorni è particolarmente intenso, ma non tale, almeno secondo il parere del vigile urbano che sta per intervenire, da giustificare un così succinto modo di vestire (Telefoto)

DIFESA DELLA LINGUA

Meditazione sulle «ferie»

Strana parola, questa d'uso così frequente in agosto - Come sostantivo, significa vacanza; come aggettivo (feriale) indica i giorni di lavoro - La responsabilità dell'apparente confusione ricade sui romani antichi

Ogni estate si va in *ferie*, e nella conseguente eccitazione pochi badano al fatto che questa parola, significante giorni di meritata vacanza, sembra urtare nel senso coll'aggettivo *feriale*, che viceversa si dà ai giorni di lavoro (onde lo stupore di una lettrice che si è avvenuta nell'espressione burocratica «in conto *vacanze feriali*»). Accade poi talvolta che le ferie sono meno divertenti del previsto; nel qual caso il saper sciogliere questa antinomia fra l'ètimo e l'uso, antinomia che al pari di tante altre rientra nell'evoluzione semantica delle parole, può procurare al nostro prossimo un momento di svago.

C'entrano, s'intende, gli antichi Romani, per i quali *feria* — da *Ferire* le vittime secondo alcuni, dal portarle (*Fero*) ai luoghi sacri secondo altri, oppure da *Fas* come *Festum* — era il giorno di riposo e vacanza, ma ben distinto dalla festa propriamente religiosa, detta *festum*. Tanto è vero che le *feriae*, le quali erano di diversa natura (*stativae, latinae, conceptivae, imperativae, vindemiales* ecc.), avevano in comune di non poter essere celebrate nel giorno *festum*, e bisognava allogarle altrove, con quelle industrie di calendario che sono proprie delle società festaiole.

La Chiesa cristiana poi, adattando i riti semitici del Vecchio Testamento alle forme e ai nomi latini, riconobbe come *festum* il giorno della settimana indicato dalla Scrittura come quello nel quale Geova si riposò dall'aver creato il cosmo, e trasportò la celebrazione del *festum* in *ebdomada*, dal sabato israelitico alla domenica. Ma conservò e conserva tuttavia alla parola *feria* un significato festivo (quasi che tutti i dì si abbia a festeggiare il Signore con preci e opere pie), chiamando «feria seconda» il lunedì, «feria terza» il martedì e così via, esclusi sabato e domenica.

Finalmente l'Uso, solito a prendere il suo bene dove lo trova, accogliendo come la Chiesa le forme pagane coi riti giudaici, ha chiamato festivo la domenica e le altre feste di carattere religioso, lasciando agli altri giorni, per contrapposto, la denominazione *feriali*, cioè di giorni nei quali possono essere celebrate le *feriae* (stile latino) che, come s'è detto, erano feste particolari, senza carattere religioso. Così Ugo Basso in un suo ormai raro libretto edito dalla «Etnea» di Catania, suggestivamente intitolato *Il libro del perché*.

Il lavoratore che sgobba e suda nei dì feriali assapori il fondo giulivo di questo aggettivo, e mediti sulla congettura dello Zimbaldi, secondo cui il curioso scambio *Feria* (vacanza) e *Feriale* (giorno di lavoro) potrebbe essere dovuto al fatto che in tempo di ferie ciascuno, essendo libero dai negozi pubblici, poteva attendere alle sue faccende private, fra le quali il lavoro tiene indubitatamente il primo posto.

* *

Nello «Specchio dei tempi» del 13 luglio u. s. il lettore Luigi N. Iviglia ci ha cortesemente interpellato su due passi d'una corrispondenza di Adele Cambria dal festival di Spoleto, pubblicata in questo giornale il 3 dello stesso mese. Il primo, «un *bookmaker* degli anni 30, cappello negli occhi e grossa pistola sotto la giacca», fa dire al lettore: «Possibile che andassero tutti armati e conciati a quel modo negli anni 30 gli allibratori di scommesse nelle corse dei cavalli?». Tutti no, ma qualcuno sì; e questo è lasciato alla giornalista, in quanto giornalista, per generalizzare argutamente.

Piuttosto, invece che sull'ipotiposi del *bookmaker*, ci sarebbe da ridire sull'omissione della particella *Con* nel complemento di circostanza («il cappello negli occhi ecc.»), omissione che il corretto italiano non tollera e non ha perdonato neppure all'autore delle *Mie Prigioni* («ritto sul finestrone, le braccia tra le sbarre, le mani incrocicchiate»), sebbene sia ormai così comune che è pedanteria notarla in un libro, non che in un giornale.

Il secondo punto riguarda l'espressione «piccolo pomeriggio», che certo è della linguetta d'oggi e a chi abbia nell'orecchio il francese può anche sembrare spiritosa e significante. Ma l'italiano, che pur chiama graziosamente «ore piccole» quelle segnate da pochi rintocchi, è ragionatore, cerca nelle metafore la convenienza, e pertanto a «piccolo pomeriggio» continua a preferire il meno peregrino ma tanto più sensato «primo pomeriggio».

Leo Pestelli

Drammatico atterraggio di un "Comet„ a Milano

A causa della fitta nebbia - Il carrello si è incendiato - Salvi gli 89 passeggeri

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 2 agosto.

(*g. m.*) Il traffico aereo all'aeroporto Forlanini è rimasto bloccato oggi per un incidente accaduto all'alba ad un quadrigetto «Comet» proveniente da Londra con 89 persone a bordo.

Il carrello dell'aereo, atterrato con qualche difficoltà per un'imprevista e fittissima coltre di nebbia, ha preso fuoco, dopo lo scoppio dei pneumatici. Per fortuna il pilota ha saputo mantenere il controllo del grosso velivolo, riuscendo a bloccarlo al centro della pista.

Fatti scendere immediatamente tutti i passeggeri, in preda allo spavento, si è potuto domare l'incendio, dapprima con gli estintori di bordo, poi con l'intervento dei vigili del fuoco dell'aeroporto.

Il pilota ha detto che non si era accorto, data la densità della nebbia, di trovarsi già sulla pista; per questo ha aperto con qualche istante di ritardo il carrello. Nel tentativo di ridurre poi la velocità, ha frenato bruscamente, ma i pneumatici sono scoppiati e si sono, subito dopo, incendiati.

Appena il quadrigetto, con una leggera impennata si è fermato, sono stati aperti gli «scivoli» d'emergenza e fatti uscire tutti i passeggeri. Hanno poi avuto inizio le operazioni di spegnimento. La difficoltà di sostituire i pneumatici e riparare il carrello sulla pista, lontano dalle officine, ha impedito per tutto il giorno, il ripristino del traffico. Gli aerei in arrivo sono stati dirottati alla Malpensa.

Il premio Nobel prof. Daniele Bovet lascia l'Istituto superiore di sanità

E' capo del laboratorio di chimica terapeutica - Ha fatto domanda per concorrere ad una cattedra dell'Università di Sassari

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 agosto.

Il premio Nobel, prof. Daniele Bovet, secondo notizie non confermate, avrebbe avanzato in questi giorni il desiderio di trasferirsi in Sardegna. Bovet, che ricopre l'importante carica di capo del laboratorio di chimica terapeutica dell'Istituto superiore di Sanità, ha presentato infatti domanda per concorrere alla cattedra di farmacologia nella facoltà di medicina dell'università di Sassari.

La notizia secondo la quale l'illustre scienziato è sul punto di abbandonare l'attività svolta finora ha suscitato notevole scalpore e molti si chiedono il perché di una simile decisione. La richiesta del premio Nobel italiano viene infatti a compromettere ulteriormente il prestigio dell'Istituto di Sanità da qualche tempo al centro dell'attenzione generale. Ci sono stati gli scandali della penicillina, dei medicinali e quello del funzionario trasferito per aver onestamente denunciato ai superiori che allegato ai documenti di una gara d'appalto v'era un assegno di un milione; ci sono stati i quattordici casi di irregolarità amministrativa denunciati in una interrogazione rivolta al ministro Jervolino dagli on. Messinetti e Guidi; ora si apre il «caso» del prof. Daniele Bovet.

Secondo voci che non è stato possibile controllare e che sono state riportate stamane dal giornale comunista *l'Unità* la decisione del prof. Bovet verrebbe posta in relazione ad alcune divergenze sorte con il prof. Chiavarelli il quale lavora, come primo ricercatore, nel laboratorio dell'Istituto superiore di Sanità di cui Bovet è il capo. **r. s.**

Un motoscafo a Venezia sperona e affonda una barca

Venezia, 2 agosto.

(*r. s.*) Un motoscafo dell'Acnil — l'azienda veneziana per la navigazione interna — ha speronato e affondato una motobarca carica di ghiaccio sul Canal Grande. L'equipaggio della motobarca ha raggiunto a nuoto le rive.

L'incidente è accaduto all'altezza del «Rio Nuovo». Il motoscafo stava per raggiungere l'approdo di piazzale Roma quando all'improvviso si è rotto il timone.

Anziano turista tedesco cade e muore sulle Dolomiti

Trento, 2 agosto.

(*a. n.*) Un anziano turista tedesco, il medico dott. Otto [illegible], di 60 anni, ha perso la vita durante una escursione alpinistica nelle Dolomiti di Sesto. Mentre percorreva il cosiddetto «Sentiero degli alpini» diretto a Cima 11, per il cedimento di un appiglio è precipitato in un dirupo, rimanendo ucciso sul colpo. La salma è stata recuperata questa mattina dalle guide della zona.

SPETTACOLI

L'hully gully di Sheila

Sheila, una delle più popolari cantanti francesi della nuova generazione, debutta nel cinema. E' stata scritturata per «L'année du bac» («L'anno della maturità»), film sulla gioventù. Nella prima scena da lei girata ha ballato l'hully gully

Stanno già passando di moda i cantanti di twist in Francia

Le vendite dei dischi si mantengono alte, ma il pubblico ha dichiarato di preferire i «vecchi» Tino Rossi, Bécaud e Chevalier Johnny Hallyday accolto a pomodori in uno spettacolo di provincia

(Nostro servizio particolare) Parigi, 2 agosto.

Anche la «nouvelle vague» della canzone, in Francia, rischia di fare fallimento, come quella cinematografica. Nella graduatoria di vendite dei dischi, i primi posti sono ancora saldamente detenuti da Richard Anthony, Claude François, Johnny Hallyday e Sheila, fra cui riesce appena a insinuarsi l'intramontabile Edith Piaf. Ma certi sintomi inducono a pensare che il periodo d'oro per i «copains» non durerà in eterno.

I «copains» sono Johnny Hallyday, Sylvie Vartan, Richard Anthony, Claude François, Sheila ed altri campioni del twist e del rock, fa eccezione la sola Françoise Hardy, specialista nel genere sentimentale. Essi devono il proprio nome ad un fortunato programma radiofonico («Salut les copains») che ogni pomeriggio dalle 17 alle 18,30 ferma davanti ai transistor centinaia di migliaia di giovani francesi.

Il successo dei «copains» sul mercato dei dischi è stato folgorante; le manifestazioni dei loro tifosi (che nel mese di giugno scesero in 150.000 nella Place de la Nation e devastarono, inebriati dal twist, automobili, negozi e appartamenti) escono dal campo della musica leggera per diventare un vero e proprio fatto di costume. I loro guadagni mensili raggiungono cifre che molti dei più affermati attori del cinema riescono a malapena a realizzare in un anno. L'ultimo della serie, Claude François (un biondino nato in Egitto da madre italiana) canta da appena quattro mesi ma vende già 10.000 dischi al giorno e si fa pagare 4000 franchi (oltre 500 mila lire) per ogni serata di gala. Claude François viaggia portando nel baule della sua Ford Thunderbird 50 camicie e 80 vestiti; nella sua prossima macchina, una Ford 64, ha l'intenzione di fare installare un piccolo frigorifero, una toeletta in miniatura e una cuccetta per dormire fra uno spostamento e l'altro. Ha 21 anni, guadagna più di 10 milioni di lire al mese ed ha già investito il suo denaro in una decina di imprese immobiliari.

Sino a qualche mese fa il successo dei copains era unanime e incontrastato. Ma quella sicurezza sembra ora incrinarsi. Cominciò Johnny Hallyday, il numero uno degli idoli dei giovani («il primo e il migliore», dicono i suoi sostenitori) a doversi accorgere che la strada del successo non è lastricata di rose. Per il 14 luglio Hallyday intese celebrare a suo modo la festa nazionale e cantò una rielaborazione della Marsigliese a tempo di twist. Gli ex combattenti di tutte le regioni della Francia sono insorti e hanno giurato di perseguitarlo fino a quando l'onta non sarà lavata. Ad Annecy essi volevano obbligare il cantante ad inginocchiarsi davanti al monumento ai caduti e dovette intervenire la polizia per consentirgli di raggiungere il teatro. In ogni città dove egli si reca per uno spettacolo, Hallyday trova mescolati al suo pubblico gruppi organizzati di decisi avversari. Non sono soltanto dei vecchi, dei croulants, ma anche dei giovani appena smobilitati, furenti per il fatto che Hallyday, pur avendo ormai compiuto i 20 anni, riesca sempre a rimandare la partenza per il servizio militare. Ieri sera a Bayonne, sul palcoscenico dove Hallyday cantava, sono piovuti dei pomodori. L'«idolo» si è risentito, ha fatto per andarsene ed infine ha accettato di proseguire il programma a condizione che le luci della sala rimanessero accese.

Una recente inchiesta condotta dall'istituto francese di opinione pubblica ha accertato che il cantante più popolare resta il vecchio Tino Rossi (una sorta di Tajoli francese, che ha ormai superato da un pezzo i 50 anni), mentre Johnny Hallyday è relegato al decimo posto, addirittura a pari merito con Maurice Chevalier.

La realtà è che troppi giovani dichiarano ambiziosamente di aspirare alla successione di Gilbert Bécaud, di Yves Montand e di Charles Trenet portando impreparati, con la strada spianata da un'abile campagna pubblicitaria, ma senza possedere la stoffa per reggere a lungo. «Il twist passa, le vecchie canzoni francesi sono praticamente eterne», sentenziano coloro che vedono già al tramonto l'epoca dei copains. Trenet è in prigione, la radio ha messo rigorosamente al bando le sue canzoni, ma il ritmo di vendita dei suoi dischi, senza raggiungere le punte di un Hallyday, è costante da anni. Montand, nel suo recital, ha fatto l'anno scorso l'esaurito al teatro dell'Etoile per molti mesi. La nuova canzone di Bécaud Dimanche à Orly è ai primissimi posti fra i best-sellers del mese. l. m.

«Il Gattopardo» inaugura il Festival di Montreal

Ottawa, 2 agosto.

«Il Gattopardo», di Luchino Visconti, ha inaugurato questa sera il III Festival cinematografico di Montreal. Alla rassegna l'Italia è presente con altri tre film: «Banditi a Orgosolo», di De Seta, «Salvatore Giuliano» di Rosi e «L'eclisse» di Antonioni. La premiazione si avrà la sera di domenica 11 agosto. Il giorno dopo il film di Visconti sarà proiettato per la prima volta negli Stati Uniti, al teatro Plaza di New York, presente il regista. «Il Gattopardo», premiato al Festival di Cannes, è già stato presentato, fuori concorso, alle rassegne di Mosca e di Locarno.

La rassegna internazionale di musica ritmo-sinfonica aperta a Cava dei Tirreni

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 2 agosto.

Cava dei Tirreni, la graziosa cittadina fino ad ora nota solo per la storica abbazia della «Santissima Trinità» dei frati Benedettini, dove son custoditi documenti rarissimi del Medioevo, ritorna da oggi al centro dell'interesse artistico per una manifestazione di musica moderna: la rassegna internazionale ritmo-sinfonica, presentata da Renato Tagliani e Vira Silenti.

L'inaugurazione è avvenuta questa sera. Harry Rabinowitz ha diretto «Out of the night» di Peggy Stuart (Usa). Ad essa sono seguiti: «One theme suite» di Wilfred Kjaer (Danimarca) e «Rapsodia di primavera» per piano e orchestra, di Adelmo Prandi (Italia). Successivamente il maestro Piero Argento ha diretto «Blue requiem» di H. C. Fantapié (Francia) e «Movimento per orchestra» di Ronald Herder (Usa).

Nella seconda parte sono saliti sul podio i direttori d'orchestra Richard Müller Lampertz (Germania) e Richard Blareau (Francia), che hanno diretto rispettivamente «Tre bozzetti per piano e orchestra» di Jako Thaler (Austria); «Umoresca ritmica» di M. Gleadi (Israele); «Rumba per orchestra» di K. P. Bruchmann (Germania); «Rapsodia in la maggiore» di F. S. Mangieri (Italia) e «Rapsodia per piano e orchestra» di H. J. Wild (Inghilterra).

Domani aprirà il programma il maestro Richard Müller Lampertz con «Movimento in fa» di Kruz Hogenhaven e «Teatro nel Texas» di E. H. Koper (Germania); Milivoj Ivanovic (Jugoslavia) dirigerà la «Marcia del sale» di Luciano Fineschi, mentre Richard Blareau eseguirà «Fantasia per orchestra» di Eraclio Sallustio, «Concerto azzurro» di G. Fabor e «West rapsody» di Vittorio Giuliani. Il maestro Harry Rabinowitz (Inghilterra) dirigerà «Symphonic jam session» di Arthur Kreutz (Usa) e «Italian journey» di M. Tomlison.

I dieci motivi scelti al termine delle due serate verranno presentati domenica in Eurovisione. c. g.

Spencer Tracy dimesso dall'ospedale di Hollywood

Hollywood, 2 agosto.

L'attore americano Spencer Tracy è stato dimesso dall'ospedale «San Vincenzo» dove era stato ricoverato il 18 luglio per una congestione polmonare.

Tracy, che ha 63 anni, ha lasciato l'istituto di cura da solo. I medici dell'ospedale hanno detto che l'attore si sentiva bene.

TEATRI E RITROVI

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa c. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-113

Ridotto del Romano: ore 21,15 I Comici Storie nella Commedia «Ami-Ami» (Amici per la pelle) Vietato minori 18.

Alcione: Rivista A. Cecchertini - F. d'Alberti: 16,15 - 21,15.

Maffei: «A Torino brilla sempre una stella», rivista di M. Ferrero; 16,15 - 21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12, 15-18.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 51-822): 21 complesso Mariolino. **Apollo Danse:** 21 compl. I Corcovados. Canta Lina Rama. **Bleckenduait Lutrario:** 21 Liana e Bandy. Tutti gg. sc. ballo gr. **Brasa:** 21 Lanfranco-Vasquez. **Chalet:** 21 I Casanova seniores. **Cicala Danse:** 21 orch. Tonuccio. **El Patio** (c. Moncalieri 346, tel. 633-151): Angelo e i suoi Angeli. Domenica: Los Harmanos Rigual. **Garden** (cap. 13) 21 orch. Bovione. **Gran Mago:** 21 compl. Nino Spano. **Gay Estivo:** 21 I Loris Ella Mari. **Hollywood Danse:** 21 I Farsoni. **La Pagoda:** 21 Boccaccio d'Andri. **La Serenella:** 21 orch. Gimelli. **Prater** (Rosselli 155) T.04 Wilma.

Chez Louis (Tomm. 5): ■ia cond. **Gran Baita:** 22 Attrazioni internaz.

Acapulco (Monc. 145, t. 693-686) 21. **Bagatelle Evariste's Club Estivo** (str. Cavoretto 2, t. 678-273): giardini, terrazze, fresco. Aria condiz. **Caprice** (Sacchi 16) aria cond.; 21. **Lido** (Moncal. 422, t. 697.833): 21. **Villa Gay** (Moncalieri 52): ore 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sparate a vista sull'inafferrabile 009» Paul Meurisse, Elga Andersen.
Astor: «Il prigioniero della miniera» Gary Cooper, S. Hayward, R. Widmark, technicolor.
Corso: «Winchester 73» James Stewart, Rock Hudson, Tony Curtis, Shelley Winters, scope.
Doria: «Gribsi» con Jean Gabin, Lino Ventura, Jeanne Moreau.
Ideal: «Il conquistatore dei 7 mari» John Wayne, Susan Hayward, Dennis O'Keefe. Ingr. 500. A. 15.
Lux: «Vincitori alla sbarra».
Nazionale: «Pantera nera» Broderick Crawford, B. Hale. Platea 500.
Romano: «Appuntamento per uccidere» C. Aznavour, G. Ralli. Vietato a. 16 (aria cond.) Pom. L. 500.
Vittoria: «La storia del generale Houston» con Joel Mc Crea, Jeff Morrow, technicolor scope.

Alfieri: «Uno sconosciuto nel mio letto» C. Marquand, E. Sommer.
Ariston: «La nave matta di mister Roberts» Henry Fonda, J. Cagney, J. Lemmon.
Capitol: «Sentieri selvaggi» di J. Ford, con J. Wayne, Hunter.
Metropol: «Notti nude» scope technicolor. Vietato minori 18.
Torino: «FBI agente implacabile» con E. Constantine. Ap. 10.

Alexandra: «L'ultima volta che vidi Parigi» technicolor con Elizabeth Taylor, Van Johnson.

Faro: «Ursus il gladiatore ribelle» sc. tech., D. Vadis, G. Milland.
Fiamma: «La ragazza più bella del mondo» scope technicolor con Doris Day, Stephen Boyd.
Hollywood: «Solimano il conquistatore» E. Purdom, G. Moll, tec.
Maffei: «A Torino brilla sempre una stella», Rivista M. Ferrero, 16,15 - 21,15. Film: «Il sangue e la sfida».
Massimo: «Il crollo di Roma» tec. scope, C. Mohner, G. Sbragia.
Orfeo: «Italia proibita» un film di Enzo Biagi.
Principe: «L'indomabile» sc. tec. G. Rivière, J. Valerie, D. Robin.
Statuto: «Le avventure di Don Giovanni» tec. E. Flynn, De Havilland.

Adriano: «Désirée» techn. Marlon Brando, Jean Simmons.
Alcione: «Quattro notti con Alba» Rivista A. Cecchertini - F. d'Alberti 16,15 - 21,15.
Alpi: «Rocco e le sorelle» T. Murgia, M. Orfei, M. Valdemarin.
La Perla: «I misteri di Parigi» techn. Pierre Mondy, A. Decock.
Regina: «Il fiume rosso» J. Wayne, Montgomery Clift, J. Dru.

Asti: «Il guascone» Gerard Barray, scope eastmancolor. Ap. 14.
Milano: «Le fatiche di Ercole» e «Mina fuori la guardia». Apert. 10.
Olimpia: «Gli sparvieri dello stretto» col. R. Hudson, Y. De Carlo.
Po: «Il re dei barbari» technicolor con Jeff Chandler.
P. Nuova: «Rascel marine» e «Duello tra le rocce». Apert. 10.
S. Felice: «Ti-Koyo e il suo pescecane» technicolor.

Esperia: «La donna nel mondo» technicolor scope. Vietato 18.
Giardino: «Ursus e la ragazza tartara» techn. scope. Yoko Tani.
Madonna Rose (Arena estiva ore 21) «Whisky e gloria» A. Guinness.
Mirafiori: «Il guascone».
S. Rita: «Alles kaput».
Vinzaglio: «Il fiume rosso» John Wayne, Montgomery Clift.

Araldo «Apaches in agguato», Audie Murphy, Dan Duryea.
Eliseo: chiuso per lavori.
Fréjus: «Pirati del fiume rosso» scope techn. K. Mathews, C. Lee.
Nuovo: «Divorzio alla siciliana» tec. sc. M. Orfei, T. Murgia.
Oratorio: «Notre Dame».
S. Paolo: «20 chili di guai» tech. sc. Tony Curtis, Suzanne Pleshette.

Artisti Smemorato Collegno, Totò.
Belgio: «Quantar» technicolor.
Corallo: chiuso.
Eridano: «Totò a colori» Totò tec.
La Salle: «Dinamite Jack (Il terrore del Texas)» col. Fernandel.
Oropa Invincibile cavaliere masch.
V. Veneto: «L'ombra di Zorro» tec. sc. F. Latimore, M. L. Galicia.

Astra: «Pugno proibito» technicolor scope con Elvis Presley.
Baraini: «I falchi del fiume giallo» Anthony Quinn, J. Carrol.
Elios: «Il grande ribelle» tech.
Massaua: «La grande guerra» A. Sordi, V. Gassman, S. Mangano.
Odeon: «Maciste l'uomo più forte del mondo» M. Forest, M. Orfei, technicolor, scope.
Star: «Il tesoro del lago d'argento» sc. col. L. Barker, P. Brice.

Adua: «L'inesorabile detective» con Eddie Constantine.
Aurora: «Marte dio della guerra» tech. con Roger Brown, J. Lane.
Barca: «Segno del vendicatore».
Bresda: «La maschera di porpora» colori, C. Miller, T. Curtis.
Châtillon: «Cavalieri nord-ovest» technicolor John Wayne.
Edelweiss: «Arriva Jessy James» e «Tesoro dei barbari» techn.
Eri-Dan: La spada dell'Islam, tec.
Falchera: Ragazza con la valigia.
Fortino: «Tutti a casa» A. Sordi.
Lanteri: «La città d'oro» colori.
Motor: «Viridiana» S. Pinal, V. 18.
Nota: «Maciste contro Ercole» sc. colori, Morris, Gordon, Vianello.
Palermo: «La amanie addosso» G. Blain, A. Stroyberg. Viet. 18.
Sociale: «I 4 moschettieri» Fabrizi, Taranto, Macario, colori.
Zenit: «Mafioso» Alberto Sordi.

Baretti: «Il giudizio» Gary Cooper.
Cabiria: «Pistolero di Laredo», R. Knapp, J. Dervi, W. Coj, tech.
Colosseo: L'ultimo della violenza. Leslie Caron, David Niven.
Continental: «La casa del peccato» Dawn Addams, Jean Servais.
Flora: «Ursus e la ragazza tartara» tech. scope, Chelo Alonso.
Italia: «Le 3 spade di Zorro» techn. scope, J. Stokwell.
Moderno: «Kapò» S. Strasberg e «Maracaibo» C. Wilde, Lane tec.
Nizza: Pianeta uomini spenti, tec.
Piemonte: «Taras Bulba» Wladimir Medar, L. De Luca, colori.
S. Carlo: «Meraviglie di Aladino» D. O'Connor, N. Adoni tech. sc.

Spezia: «Le spose di Dracula» Cristopher Lee, technicolor. scope.

Diana: «La donna degli altri è sempre più bella» Chiari, Tognazzi, Vianello, Franchi, Ingrassia.
Dora: «I normanni» C. Mitchell, Geneviève Grad, E. Manni, techn.
Roma: «I due colonnelli» Totò, Walter Pidgeon.
Umbria: «Marchio sanguinario» Ladd e «Grande avventura» Gino Cervi.

Alba: «Vulcano figlio di Giove» tech. sc. Rod Flash, B. Cortez.
Ambra: «Spartacus» K. Douglas, J. Simmons, L. Olivier, techn. scope. Apertura 17.30. Ult. 21.30.
Apollo: «All'inferno e ritorno» tech. scope con Audie Murphy.
Luce: «Il grande impostore» Tony Curtis, Karl Malden.
Lucento: «La furia di Ercole» tec. scope, Brad Harris, B. Corey.
Lutrario: «Copacabana Palace» sc. tec. Walter Chiari, S. Koscina.
Marialdo: «Atlas trionfatore di Atene», scope, e «Sally e i parenti picchiatelli».
Splendor: «La spada del Cid» tech. scope, C. Doberz, R. Carey.

Franca Bettoja incolume in un incidente stradale

Grosseto, 2 agosto.

Franca Bettoja è rimasta coinvolta in un incidente stradale, conclusosi fortunatamente senza feriti. L'attrice viaggiava sulla Mercedes condotta dalla sorella Fiorella, di 22 anni, diretta verso Livorno. Giunta al passaggio a livello del «Bottagone», sulla via Aurelia, l'auto rallentava per fermarsi, quando veniva tamponata da una vettura targata Catania, guidata da Oreste Lonzetta.

Nessun danno alle persone; rilevanti quelli alle due auto. L'attrice, dopo circa un'ora, ha potuto riprendere il viaggio.

CRONACA TELEVISIVA

Modugno vincitore a «La fiera dei sogni»

Vulcanica esibizione del cantante - Françoise Hardy: un intermezzo di tenerezza e di malinconia

Tumultuosamente, vociando e sbraitando, Modugno si è congedato da «La fiera dei sogni» (vincitore, ben inteso, a beneficio delle patetiche orfanelle dell'isola Tiberina). E' arrivato avvolto in una rete, ha cacciato parecchie grida stentoree, ha narrato tra una risata e l'altra episodi della sua vita, ha obbligato Mike Bongiorno a cantare «Piove», ha saltellato, ha dimenato le braccia come le pale di un mulino, ha abbracciato Carla Boni, ha cantato ed è fuggito: pareva che da un momento all'altro dovesse prendere fuoco lì sul palcoscenico, sotto gli occhi esterrefatti di Bongiorno.

Criticabile, discutibile, siamo d'accordo: però Modugno è sempre un personaggio che colpisce la fantasia popolare; e in una trasmissione di tono appunto popolare come «La fiera dei sogni» era perfettamente a posto: s'è comportato proprio nel modo in cui la gente lo desidera: esuberante, vulcanico, chiassoso, istrionico, pronto tuttavia a dedicare una pausa ai ricordi di una grama esistenza giovanile, di una non facile carriera e pronto a commuoversi sino alle lacrime nel vedere le foto dei figli. Bongiorno ha giocato con lui una carta sicura: e difatti queste tre puntate hanno tratto dalle sue esibizioni dinamismo e colore.

Ieri sera, anche a parte Modugno, il quiz benefico è stato soddisfacente. Anzitutto ha avuto una lunghezza accettabile e poi ha allineato con generosità canzoni, scenette umoristiche, parodie: un'insalata di tutto un po', a volte pasticciata ma in definitiva — considerato lo scopo del programma: un divertimento bonario e familiare — niente affatto sgradevole. Ha superato la seconda gara il poeta siculo-milanese Tavola che pare un incrocio tra un Babbo Natale e una comparsa del Nabucco; ed è stato promosso pure il signor Vitali, austero amante della lirica.

Due ospiti d'onore di particolare riguardo: il basso Nicola Rossi Lemeni, che ha anche declamato una sua poesia (ma decisamente lo preferiamo come cantante); e Françoise Hardy che ci ha fatto ascoltare la deliziosa tenera «Quelli della mia età»: un intermezzo di tenerezza, di pudore e di malinconia tra la pacchianeria canora che da ogni parte ci sommerge con le sue orle dissennate.

* *

Ancora sul «secondo»: impressionanti le immagini del documentario sulla guerra nel Pacifico: è stata questa una delle puntate migliori.

Sul primo canale la commedia «I rubini di Lady Alexandra» di Noel Coward ha mantenuto quel che prometteva: è un testo molto tenue, molto leggero, una specie di bolla di sapone iridescente: appena la tocchi per esaminarla, si dissolve: ma mentre viaggia per l'aria è graziosa, piacevole da vedersi. Così la commedia è fatta di niente, non regge ad un ragionamento, dopo che è finita la si dimentica subito: però durante la rappresentazione è dilettevole, infila battutine su battutine, il dialogo è elegante, i personaggi sono futili ma spiritosi: sembra di ascoltare la brillante conversazione di un parlatore amabile e superficiale. Lo svago c'era, comunque; e vi hanno contribuito gli interpreti, in testa Lia Zoppelli che nella parte della sfarfalleggiante moglie del governatore ha saputo trovare accenti comici con finezza e felice misura.

* *

Stasera vedremo l'annunciata rubrica «Aria di vacanza». Prima andrà in onda «Il naso finto»: stavolta toccherà a Macario, che la settimana scorsa è stato inopinatamente sostituito dall'umorismo nero? O ci sarà qualche altro cambiamento di programma di cui, al solito, la Tv non si degnerà di darci una spiegazione? u. bz.

Norma Bengual, l'attrice brasiliana che ha recitato accanto a Sordi nel film «Mafioso», sarà la protagonista del nuovo giallo televisivo a puntate. Ne è autore Francis Durbridge, lo stesso de «La sciarpa»

ECHI DI CRONACA

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

14 —: **Liegi:** Campionati del mondo di ciclismo su pista.
17,40: **Per i ragazzi:** a) Campo scouts, rubrica presentata da Walter Marcheselli. Partecipa il campione italiano di motocross Emilio Ostorero. b) Selezione dalla Mostra internazionale del film per ragazzi di Venezia.
19,15: **Sette giorni al Parlamento,** a cura di Jacobelli. Numero speciale dedicato a una inchiesta sui lavori parlamentari.
20,15: **Notizie sportive.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: **«Il naso finto».** Programma di varietà presentato da Marisa Del Frate e Paolo Ferrari. Coreografie di Gisa Geert. Orchestra diretta da Aldo Bonocore. Testi di Terzoli e Zapponi.
22,15: **Aria di vacanza.** Settimanale televisivo dedicato alle ferie a cura di Corrado Sofia. Presenta Paola Pitagora.
23 —: **Spiegazione del Vangelo,** a cura di Padre Cremona.
23,15: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,05: **Telegiornale.**
21,15: **Per la serie «Scacco matto»:** Colpo d'obiettivo, racconto sceneggiato con Tina Louise. Il telefilm è ambientato in una festa di fine d'anno, che si svolge in una città americana con l'elezione di una «reginetta». Durante la festa un attore comico, Jack Bowen, e un industriale, Emory, vengono fatti segno a una serie di misteriosi attentati.
22,10: **La Sardegna.** Itinerario di Giuseppe Dessì. Terza puntata.
23 —: **«Il figliuol prodigo».** Balletto di Sergei Prokofiev. Interpreti del Teatro alla Scala. Coreografia di Mario Pistoni. Orchestra del «New York City Ballet» diretta da Léon Barzin.
23,30: **Notizie sportive.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di portoghese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,05: Canzoni, canzoni; 9,50: Antologia operistica; 10,30: La palude del diavolo; 11: Per sola orchestra; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino. 13: Giornale radio - Campionati mondiali di ciclismo su pista; 13,30: Motivi di moda; 15: Giornale radio; 15,30: Aria di casa nostra; 16: Sorella radio; 16,30: Musica lirica. 17: Giornale radio; 17,25: Estrazioni del lotto; 17,30: Musiche italiane per la gioventù; 19,30: Motivi in giostra. 20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Nebbie, radiodramma di U. Ronfani; 21,30: Canzoni e melodie italiane; 22: Lettere a tre amiche; 22,30: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Vacanze in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta E. Foligatti; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Viaggio in casa di...; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta. 13: La signora delle 13 presenta: 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Locanda delle sette note; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: Musica da ballo - Giornale radio; 17,40: Musica da ballo; 18,30: Giornale radio; 18,35: Campionati mondiali di ciclismo su pista; 18,40: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Buonasera; 20,30: Giornale radio; 20,35: Incontro con l'opera; 21,30: Giornale radio; 21,35: Giornale di bordo; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 9,30: Musiche di B. Bettinelli; 10,25: Prime pagine; 11,55: Compositori ungheresi; 12,40: Musiche di Max Reger; 13,30: Un'ora con J. Sibelius; 14,25: Quartetti per archi; 15,40: Trascrizioni e rielaborazioni; 16,15: Liriche da camera; 17: Musiche di B. Bartók.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di G. Benda; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di G. F. Telemann; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Piccola antologia poetica; 21,30: Concerto sinfonico diretto da M. Freccia.

Una polemica sugli emigrati italiani affolla da due anni i teatri del Brasile

(Dal nostro corrispondente) San Paolo, 2 agosto.

Una commedia che ha per protagonista un maturo emigrato italiano tiene cartello da circa un anno tra Rio de Janeiro e San Paolo: il clamoroso successo non accenna a diminuire. E' un fenomeno nuovo per il Brasile, dove cinquanta o sessanta repliche vengono a stento raggiunte da Shaw o da Pirandello.

Le ossa del barone, di Jorge Andrade, racconta la storia di un certo Egisto Ghirotto, arrivato giovane in fasce in Brasile dall'Italia meridionale, ai tempi della «grande emigrazione», e diventato dal niente, un magnate del caffè. A poco a poco, Ghirotto ha comprato tutte le terre, i palazzi, le ville, la *fazenda* del suo ex padrone, il barone Camargo, per il quale aveva cominciato a lavorare come semplice bracciante. Non soddisfatto della sua ricchezza e dei suoi possedimenti, acquista infine la cappella gentilizia dei Camargo, dove riposano le ossa del vecchio barone, spentosi quasi in miseria.

Egisto Ghirotto, con questa spesa apparentemente «pazza», come afferma la moglie, non ha voluto fare una odiosa «smargiassata». Alla fine della commedia egli regala la cappella, ossa comprese, agli eredi del *fazendeiro*, combinando nello stesso tempo un felice matrimonio tra suo figlio Martino e la bella Elisa Camargo, nipote del defunto barone.

I critici sono stati severi con l'opera di Andrade, e forse non a torto. Ma il pubblico ha risposto in maniera assai diversa all'appello dell'autore. Andrade ha scritto *Le ossa del barone* (Os ossos do barão) in meno di una settimana, e con un solo scopo: farsi perdonare dagli emigrati italiani in Brasile le accuse che egli stesso aveva lanciato contro di loro due anni fa, quando aveva fatto rappresentare la commedia *La scala*. In essa Jorge Andrade aveva reso responsabili gli emigrati italiani di aver provocato una grave crisi nel mondo tradizionale delle «grandi famiglie» brasiliane, tentando di inserirsi — col peso e le pressioni di cui son capaci soltanto i nuovi ricchi — nella chiusissima società aristocratica di Rio de Janeiro e di San Paolo, e portandovi innovazioni, crisi sentimentali, abitudini di un mondo lontano.

La scala suscitò amare polemiche. Gli spettatori italiani o di origine italiana uscivano dal teatro a testa bassa, sentendosi al centro di una denuncia che, seppure avventata, aveva qualche giustificazione nella realtà. Bastava rifarsi ad alcune cronache di tribunale o a qualche scandaletto giallo-rosa scoppiato in questo o in quel circolo della «dolce vita» di Rio, perché saltasse fuori un nome di origine italiana. *La scala* servì ad inasprire le posizioni già intransigenti delle grandi famiglie portoghesi trasferitesi in Brasile al seguito dell'imperatore Dom Pedro I, e che qui, ancora oggi, vivono in un mondo pressoché impenetrabile.

Le ossa del barone, presenta l'altro lato della medaglia. Andrade ci ha tenuto a farlo notare, e forse perciò ha forzato la mano. Egisto Ghirotto non è un arrivista, non è un arrampicatore sociale. E' un furbo campagnuolo che non conosce l'albero genealogico della famiglia imperiale del Brasile. Non sa neppure chi fu Dona Isabella de Orleans e Braganza. Ma quando parla del suo ex padrone, s'alza in piedi e si toglie il cappello. Per lui, il barone Camargo è stato un grande signore, un eccellentissimo.

Alessandro Porro

Commosso incontro a Colonia con migliaia di connazionali

Segni tra gli emigranti italiani dopo i colloqui politici di Bonn

Bimbi, operai, minatori hanno accolto il Presidente con un lungo interminabile applauso - Quando Segni ha cominciato a parlare, la voce gli si è fatta fioca e lacrime di commozione sono scese sul suo volto - A poco a poco il turbamento si è diffuso tra la folla che si stringeva attorno a lui - In mattinata il Capo dello Stato si era incontrato con Luebke e Adenauer: coincidenza di vedute sui problemi di politica mondiale - Il Presidente ha annunciato che chiederà al Parlamento italiano di stabilire la non rieleggibilità del Capo dello Stato

(Dal nostro inviato speciale)
Bonn, 2 agosto.

Nella Beethoven Halle di Bonn, una modernissima sala di concerti, il presidente Segni ha voluto intrattenersi stasera con i giornalisti italiani. A un certo punto ha detto: «Spero di essere io alla testa della delegazione italiana che si recherà a Ginevra per firmare il trattato sul disarmo generale». Un collega ha obbiettato: «Come pensa che sarà possibile? Lei certamente sarà rieletto presidente della Repubblica... Non vorrà dirci che le trattative per il disarmo andranno avanti ancora per tredici anni». E Segni, pronto: «No, io non sarò rieletto alla presidenza della Repubblica. Al rientro delle Camere conto di presentare un messaggio in cui chiederò al Parlamento di includere nella nostra Costituzione una norma per cui un presidente non potrà essere eletto per due volte consecutive». Abbiamo domandato al dott. Brusco, addetto stampa alla presidenza della Repubblica, se potevamo dare tale quale come l'avevamo raccolta questa notizia, che ci sembra importante, e ci è stato risposto: «Certamente sì».

Possiamo interpretare questa dichiarazione del Presidente in varie maniere. Probabilmente è nostalgia per un'attività politica più diretta e impegnativa di quella che un presidente della Repubblica può fare. Ricordiamoci che Segni è stato a lungo presidente del Consiglio e ministro degli Esteri. Se si tratta di nostalgia, essa senza dubbio è diventata più acuta nel corso di questo viaggio in Germania, durante i numerosi colloqui ad altissimo livello. Parrebbe infatti che, oltre a Luebke e ad Adenauer, Segni abbia avuto un incontro anche col futuro cancelliere tedesco Erhard; sarebbe avvenuto a Monaco e con tanta riservatezza che neppure la stampa tedesca ne ha avuto notizia.

In ogni modo dalla inattesa dichiarazione fatta stasera dal presidente Segni un elemento appare sicuro: Segni, Piccioni e gli esperti diplomatici italiani considerano la via per il disarmo generale tuttora molto difficile, molto lunga, una questione di anni e anni. Questa è anche l'opinione del governo tedesco. Nel pomeriggio infatti il segretario di Stato per le Informazioni von Hase ci ha detto che le apprensioni tedesche per l'accordo raggiunto a Mosca tra americani e russi per mettere al bando la bomba atomica hanno trovato piena comprensione da parte dei rappresentanti italiani. Quali siano queste apprensioni tedesche, si sa: che l'accordo di Mosca venga fatto a scapito della riunificazione delle due Germanie. E se a quel che si dice a Bonn, mentre in un passato recente l'Italia aveva preso un atteggiamento non cordiale verso Bonn, specialmente dopo l'accordo stretto fra De Gaulle e Adenauer, ora invece il governo italiano si palesa assai meno polemico nei riguardi dell'intesa franco-tedesca.

Poiché stanotte gli esperti italiani e tedeschi stanno ancora lavorando alla preparazione del comunicato conclusivo sulla visita di Segni in Germania, non siamo in grado di dirvi se queste interpretazioni, che sono soprattutto di fonte tedesca, abbiano una effettiva corrispondenza con la realtà oppure rappresentino solo una speranza: Ricordiamoci che dopo la conferenza di Mosca la Germania di Adenauer ha l'amara sensazione di essere stata trascurata dal corso degli eventi e che perciò cerca alleanze, spera di trovarne, vede indizi favorevoli magari anche là dove non esistono.

Veniamo ora alla cronaca dell'ultima giornata del soggiorno di Segni in Germania. Ora possiamo dire tranquillamente che la visita ha avuto carattere di lavoro: è stata cioè una visita essenzialmente politica. Quasi due ore e mezzo Segni si trattenne ieri con Adenauer, e sempre a quattr'occhi. Stamane Segni ha visitato per un'ora Luebke da solo a solo, e poi subito dopo ha partecipato a una riunione di oltre due ore nello studio di Adenauer alla Cancelleria: vi hanno preso parte anche i ministri degli Esteri Piccioni e Schroeder, alti diplomatici italiani e tedeschi.

Anzitutto Adenauer ha sottolineato a lungo con gratitudine e calore il fatto che Segni abbia accettato di visitare Bonn in un momento particolarmente difficile, assai delicato per la Germania. A quel che ci ha detto von Hase sono stati poi esaminati diversi problemi connessi alla politica mondiale e si è constatata una generale coincidenza di idee e di direttive fra le due parti.

Per esempio i due governi la pensano sostanzialmente in maniera analoga in merito «all'ulteriore sviluppo dinamico» da dare al Mercato comune europeo: è un fattore importante per la stabilità politica dell'Europa e l'integrazione europea deve essere tenacemente perseguita. In parole più semplici, l'Italia e la Germania si propongono di lavorare d'accordo per fare entrare l'Inghilterra nel Mercato comune. Inoltre, sempre secondo Von Hase, il governo italiano ha confermato di non voler modificare il suo atteggiamento nei riguardi della Germania orientale: cioè, continuerà ad ignorarne l'esistenza.

Durante i colloqui di stamane, sia gli italiani che i tedeschi hanno constatato che i rapporti fra i due Paesi sono ottimi e che tuttavia l'avvenire vedrà una collaborazione sempre più proficua nel campo culturale ed economico.

Stamane si è parlato anche dei lavoratori italiani in Germania: Adenauer ha detto che i tedeschi apprezzano al punto da considerare addirittura prezioso l'apporto che i lavoratori italiani dànno allo sviluppo della loro economia. Di conseguenza, il governo tedesco terrà sempre nel dovuto conto le esigenze dei nostri lavoratori.

E' stato nel pomeriggio, a Colonia, che il presidente Segni si è recato a visitare una numerosissima rappresentanza di quei nostri lavoratori in Germania: l'incontro è avvenuto in uno dei palazzi più suggestivi ed antichi della città, precisamente nell'immenso salone destinato ai concerti del Guerzenich. Il luogo non può contenere più di mille persone, e tuttavia le autorità consolari italiane avevano ottenuto che eccezionalmente ricevesse milleduecento italiani. Voi lo sapete tutti come siamo fatti noi italiani: spingi di qua, spingi di là, alla fine ci siamo trovati in duemila, forse di più, nel salone di Guerzenich, diventato in breve strettissimo.

Dietro quelle duemila persone c'è una colonia italiana all'estero florida, quasi benestante: è molto numerosa, anzi la più numerosa fra tutte le colonie straniere accolte dalla Germania.

Su ottocentomila stranieri che lavorano in Germania, quasi trecentomila sono italiani: al secondo posto vengono gli spagnoli, che sono centoquindicimila, poi centotremila greci, in seguito ventiseimila turchi, infine altri gruppi nazionali. Nonostante questo considerevole apporto di lavoratori stranieri, la Germania si presenta sempre più affamata di manodopera: infatti, mentre da una parte le imprese aumentano e si sviluppano, dall'altra diminuisce la consistenza delle nuove leve di lavoro tedesche (venti anni fa c'era la guerra) ed è cessato del tutto l'afflusso di profughi dalla Germania orientale.

Per questo i lavoratori italiani nei campi, nelle officine e nelle miniere della Germania sono ricercati, trattati bene nella maggior parte dei casi: quando ciò non avviene, chi è scontento fa presto a cambiare azienda. Il lavoro e la richiesta di operai non mancano mai. La conseguenza è che qui gli emigranti italiani non stanno in condizioni avvilite e dimesse: tutt'altro, anzi. Sono per lo più giovani o giovanissimi, hanno un atteggiamento vivace, persino polemico.

A vederli per istrada, questi giovani italiani arrivati qui dalle Puglie o dalla Sicilia, si direbbero galletti di primo canto per il modo come camminano, parlano, si agitano: tutti impettiti e senza il minimo sospetto di inferiorità verso i tedeschi. Eppure, dovevate vederli questo pomeriggio come di colpo, al Guerzenich, hanno calato la testa, si sono commossi e messi a piangere. Sì, a piangere, e senza darsene pensiero: anzi, con senso di liberazione, quasi di esultanza.

Ma andiamo con ordine. Segni in compagnia della consorte Laura e della signora Luebke è arrivato al convegno con gli italiani a Colonia alle 16,30. Nell'atrio del Guerzenich alcune centinaia di bambini e di bambine, tutti vestiti di bianco e sotto la guida di tre monachine, hanno cominciato ad applaudire, ad agitare bandierine tricolori e fiori. Ma molto più alti ed insistenti sono diventati gli applausi quando Segni è entrato in mezzo ai duemila lavoratori, ha raggiunto il palcoscenico che si sarebbe detto un'alzata di fiori, a tal punto era pavesato di garofani bianchi e rossi, di rose, di gerani, di altri fiori, di bandiere. Sono stati suonati gli inni nazionali dei due Paesi e, dopo brevi parole di saluto dell'ambasciatore Guidotti, Segni ha cominciato a parlare.

Tuttavia sembrava proprio che non ce la dovesse fare. La sua voce si è fatta fioca, tremula, poi lacrime sono scese sul volto del Presidente. La commozione, lo sapete, è come un contagio: anche la signora Laura non ha retto all'emozione e si è messa a piangere. A poco a poco, centinaia e centinaia di giovani operai si sono trovati con le guance bagnate. Per uno che vive in Italia, a casa sua e fra la sua gente, questi impeti di commozione che travolgono ogni umano ritegno possono anche sorprendere: però, diverso è il cuore di chi è costretto a guadagnarsi da vivere lontano dalla sua famiglia, dal suo campanile, dalla gente che parla la sua stessa lingua.

Ci turbava in modo particolare veder bagnati gli occhi dei minatori; erano un centinaio, vestivano tutti un'uniforme guarnita di metallo e di pelle, spiccavano in mezzo alla folla per l'altezza e la robustezza. Un gigante bruno si è staccato da quel gruppo ed ha recato a Segni in dono una lampada da minatore. Si chiama Eros Sonis, è concittadino di Segni, e Segni l'ha abbracciato con la tenerezza di un padre. Un altro sardo Segni ha abbracciato appena fuori del Guerzenich: non era riuscito a penetrare nel salone e, appena ha visto Segni, gli ha gridato qualche parola nel dialetto di Sassari.

Stasera i signori Segni hanno offerto un pranzo in onore dei signori Luebke. Il decollo dell'apparecchio presidenziale dall'aeroporto di Bonn è fissato per domani mattina alle 10,30.

Nicola Adelfi

Un vigile del fuoco rimasto ferito durante lo spegnimento dell'incendio di ieri a Roma in un deposito di film, mentre viene assistito dai suoi colleghi (Telefoto)

Violento incendio al centro di Roma in un deposito di film: 4 vigili ustionati

E' lo stabilimento dove avviene il doppiaggio - Al sorgere delle fiamme tecnici e attori si mettono in salvo - Danni per decine di milioni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 agosto.

(g. fr.) Quattro vigili del fuoco sono rimasti ustionati in un violento incendio sviluppatosi oggi poco dopo mezzogiorno in uno stabilimento di doppiaggio. Le loro condizioni non destano fortunatamente preoccupazione.

L'incendio si è sviluppato all'interno della «Acustica Italiana» ed i danni si fanno ascendere a varie decine di milioni. Le fiamme sono divampate dapprima nella sala di controllo B, dove erano pronte le «pizze» di alcune pellicole che dovevano essere doppiate nel primo pomeriggio da attori, tra cui Mariano Carotenuto e Aroldo Tieri.

Improvvisamente, forse a causa dell'eccessivo calore, alcuni contenitori di pellicola cinematografica sono esplosi fragorosamente appiccando il fuoco agli oggetti intorno. I tecnici presenti nella sala e nelle stanze attigue sono riusciti a porsi in salvo, mentre le fiamme si allargavano rapidamente trovando esca nei rivestimenti acustici delle pareti, nei tendaggi, nei mobili.

I vigili del fuoco sono accorsi in forze, mentre dense colonne di fumo uscivano dalle finestre dello stabilimento, che occupa un vasto scantinato proprio dinanzi alla caserma dei corazzieri. L'opera di spegnimento, cui hanno partecipato cinquanta vigili con dieci autopompe, è durata oltre due ore ed ha avuto momenti drammatici.

I quattro vigili sono rimasti ustionati quando altri contenitori, investiti dalle fiamme, sono esplosi. Trasportati all'ospedale, i militi sono stati giudicati guaribili in una decina di giorni.

Successivamente, un'altra esplosione ha mandato in frantumi i vetri degli appartamenti superiori, in cui abitano l'attore Giancarlo Sbragia ed il regista Luigi Squarzina. Per misura precauzionale lo stabile era stato fatto sgomberare e, solo quando ogni pericolo di altri incendi è apparso definitivamente scongiurato, è stato permesso agli abitanti di farvi ritorno.

Ai Comuni la vicenda dell'innocente impiccato

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 2 agosto.

La Camera dei Comuni, prima di aggiornare i lavori per le ferie estive, ha discusso brevemente il caso di James Hanratty, l'uomo impiccato lo scorso anno per aver ucciso in una strada vicino all'autostrada A 6 l'ingegnere Michael Gregsten.

Il ministro degli Interni, Henry Brooke, ha respinto una richiesta del deputato laburista Fenner Brockway di aprire una inchiesta sul caso Hanratty in seguito alla presunta confessione di un certo «Mr. X», che sarebbe il vero colpevole dell'uccisione di Gregsten. Il fatto avvenne nell'agosto del 1961, quando l'ingegnere venne aggredito mentre si trovava in un'auto al lato della strada, vicino a Bedford, in compagnia della signorina Valerie Storie. L'aggressore dopo aver costretto Gregsten a girare con l'auto per quasi tutta la notte, lo fece scendere dall'auto e lo uccise a colpi di pistola. Poi violentò la ragazza e le sparò ferendola gravemente. Dell'uccisione venne accusato James Hanratty che fu impiccato nell'aprile dello scorso anno. Brockway ha dichiarato di aver condotto ricerche per oltre un anno e di aver ottenuto una dichiarazione da un certo «Mr. X» che afferma di aver ucciso l'uomo, di aver violentato e ferito la ragazza lasciandola per morta.

Brockway ha affermato che questa dichiarazione non dimostra che Hanratty fosse innocente ma è sufficiente per riaprire il caso. Un altro deputato laburista, Eric Fletcher, ha detto che la fiducia del pubblico nella giustizia è seriamente scossa.

m. ci.

Paola e Alberto di notte a Portofino



I Principi di Liegi, dopo una breve permanenza a St. Tropez, sono ritornati in vacanza sulla costa tirrenica. Eccoli durante una passeggiata notturna a Portofino dove sono giunti l'altra sera in motoscafo provenienti da Viareggio (Tel.)

Il delitto di Amsterdam

Non sono pazzi i due giovani che uccisero un uomo in Olanda

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 agosto.

(r. s.) Sergio Sguazzardi ed Enrico Prisco, i due giovanotti che ad Amsterdam nel novembre del 1961 uccisero un industriale lombardo, Bruno Colombo, dovranno essere giudicati dalla Corte d'Assise. Queste le conclusioni alle quali è giunto il sostituto Procuratore della Repubblica, dottor Pasquale Pedote, che con ogni probabilità verranno accolte dal giudice istruttore. I due imputati sono da ritenersi perfettamente capaci di intendere e volere, come d'altronde hanno accertato qualche mese fa gli psichiatri.

L'industriale Bruno Colombo si trovava in Olanda per affari e conobbe in un bar di Amsterdam due connazionali: Sergio Sguazzardi che da tempo aveva lasciato l'Italia per motivi di lavoro e Enrico Prisco, uno studente romano di buona famiglia. Dal pomeriggio del 12 novembre 1961 si persero le tracce di Bruno Colombo. Dopo una lunga indagine il cadavere fu trovato sepolto in un bosco alla periferia della città. Prisco e Sguazzardi ammisero di avere ucciso l'industriale per impossessarsi del suo danaro.

Di fronte all'assurdità del delitto (Sergio Sguazzardi è un incensurato, Enrico Prisco è figlio di un funzionario statale ed era in Olanda per un viaggio di piacere) il giudice istruttore dott. Franco accolse la richiesta dei difensori e affidò entrambi gli imputati ad uno psichiatra. Questi ha concluso l'esame affermando che i due sono capaci di intendere e volere. Tutto lascia supporre che i due saranno processati entro l'anno.

Il Congresso si è aperto a Roma con un po' di disordine

I missini discutono poche idee ma gridano tanto e si picchiano

I congressisti sono in maggioranza anziani - I giovani fanno servizio d'ordine divisi in due gruppi: quelli di prima categoria, alti e robusti in camicia bruna; quelli di seconda, poco prestanti in maglietta nera - Tre furiose mischie in sala con alcuni contusi e solita parata di saluti romani e di appello ai «camerati»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 agosto.

Apertosi, dopo sette anni di attesa, il congresso del msi si è inaugurato oggi con alcuni tafferugli, un paio di contusi mandati all'ospedale. Una relativa calma è tornata in serata e la prima giornata ha potuto concludersi senza altri drammi, ma si teme per la seconda giornata perché gli animi sono tesi e ciascuna delle quattro frazioni in cui si divide il partito neofascista si esprime con inusitata violenza polemica nei confronti delle tre tendenze concorrenti; le cose sono complicate dal fatto che ciascuna corrente ha una opposizione interna animata dai giovani, e che la parte giovanile di ogni corrente è a sua volta divisa in più tronconi. Ogni gruppo, corrente, movimento giovanile di ciascuna corrente, tendenza particolare del movimento giovanile di ciascuna corrente, intende far sfoggio della propria forza, e vi sono momenti di confusione indescrivibile.

Niente, stamane, quando con un'ora di ritardo sull'orario fissato il congresso è stato dichiarato aperto, faceva presagire tanto movimento. I delegati (350 eletti e 350 «di diritto») erano quasi tutti anziani, uomini (e donne, molte) che hanno già superato la cinquantina; i soli giovani che si vedevano erano quelli del servizio d'ordine, divisi in due categorie. La prima, composta da elementi evidentemente scelti con cura, tutti alti, robusti, bruni, dai capelli ondulati, indossavano una camicia bruna e pantaloni scuri ed erano schierati a contatto di gomito, le gambe divaricate, le braccia conserte ma portate in avanti come i soldati romani nell'anticamera di Nerone dei film kolossal americani, ai due lati dell'immensa sala dei congressi dell'Eur. I secondi, di statura disuguale, biondi, bruni, castani, esili od obesi, indossavano una maglietta nera aperta sul petto e dalle maniche corte: si aggiravano per la sala, rappresentanti severi del servizio d'ordine, e presidiavano, rigidissimi, animati soltanto nel controllo delle tessere d'ingresso da una scrupolosa intransigenza, l'ingresso.

Non c'erano labari, non c'erano insegne, niente, nella sala, ad eccezione di una scritta che esaltava la funzione del msi per la patria e l'Europa unita, ricordava le avventure del passato. Il passato rivivava invece sotto forma commerciale: fuori della sala si vendevano i libri del fascismo e i dischi con le canzoni di guerra e i discorsi di Mussolini. Gli anziani delegati facevano a gara negli acquisti.

Nominati i membri della presidenza, l'on. Romualdi, presidente del congresso, ha aperto i lavori con un «signore e signori» che ha subito suscitato la reazione indignata di una parte della sala: «Si dice camerati, camerati». L'on. Romualdi ha avuto un attimo di esitazione, ma si è piegato: «Camerati!», ha ripreso, poi dopo un altro attimo di esitazione, si è ribellato: «Non abbiamo bisogno di suggerimenti». L'assemblea non capiva e mormorava; allora l'on. De Marsanich si è levato in piedi, ha fatto il saluto romano e il momento di imbarazzo è stato superato con nutriti applausi.

Dopo il discorso di apertura di Romualdi ha preso la parola il segretario Michelini per una lunga relazione: tra vecchi motivi, antiche polemiche, dichiarazioni di durezza e di forza ed esaltazione del msi come «unica» forza anticomunista non solo in Italia ma in Europa, egli ha in pratica detto che non conviene irrigidirsi, ma è preferibile inserirsi nel sistema democratico: coloro che, guidati da Almirante e Gray, si oppongono a questa linea della segreteria sono stati definiti da Michelini «dissidenti».

L'aggettivo non è piaciuto ed il malumore ha cominciato a serpeggiare, non attenuato neppure quando Michelini ha spiegato cosa vogliono i missini (lo Stato corporativo, la disciplina dei partiti e dei sindacati, la disciplina dell'iniziativa privata).

Il dibattito vero e proprio è cominciato nel pomeriggio, preceduto dai saluti di vari rappresentanti di movimenti parafascisti italiani e stranieri (compreso quello spagnolo).

Angioy ha parlato per una delle tre opposizioni, criticando spietatamente la segreteria e reclamando un «ritorno alle origini». Ad Angioy è succeduto Franza in difesa della segreteria; ma gruppi di giovani lo interrompevano senza riguardi.

I congressisti anziani erano sdegnati, sono state lanciate grida di «venduti!» ed i questori si sono visti costretti ad intervenire; nonostante la buona volontà dei questori l'intervento è risultato tardivo perché i giovani disturbatori avevano già cominciato a litigare tra loro, si prendevano a pugni e facevano volteggiare in aula le seggiole. Così l'intervento dei questori, approvato da alcuni, contrastato da altri, ha aumentato la confusione e, nelle prime file della sala, si è avuta una zuffa generale.

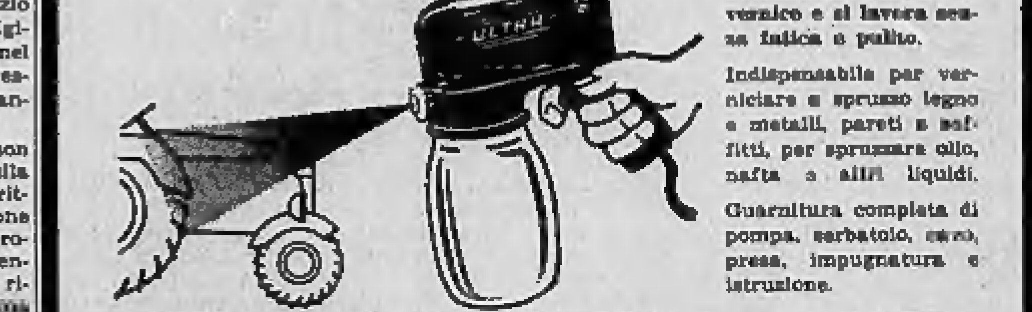
Il primo ferito è un giovane che, assegnato di guardia nei corridoi dell'edificio, non ha saputo resistere, si è avviato di corsa verso il luogo della mischia ma ha investito in pieno una porta a vetri mandandola in frantumi e riducendo se stesso pesto e sanguinante. Il gran fracasso ha fatto riversare la maggior parte dei congressisti nei corridoi ed il senatore Franza ha dovuto interrompere per un quarto d'ora il proprio discorso.

La seconda ondata di incidenti si è avuta a prima sera quando un delegato ha accusato alcuni attivisti del partito di usare modi da teddy-boys. Era un attacco alla segreteria. Un altro delegato si è levato, al centro della sala, ed ha protestato con energia. L'on. Almirante, grande animatore della più forte corrente di opposizione alla segreteria, è insorto a sua volta per reclamare che dalla sala, al fine di assicurare un minimo d'ordine, venissero allontanati i giovani addetti al mantenimento dell'ordine. Protesta dei giovani addetti all'ordine, proteste dei delegati anziani contro i giovani, proteste dei membri della presidenza.

L'on. Almirante s'è avvicinato al tavolo della presidenza per gridare a distanza ravvicinata le proprie ragioni. Il presidente ha sospeso la seduta, il pubblico, che non voleva perdere lo spettacolo, ha protestato, aumentando la confusione, la seduta è ripresa, ma gli incidenti anche. Ormai tutta la sala era in tumulto e il presidente ha definitivamente deciso di rinviare i lavori a domattina. A questo punto, però, il senatore Franza s'è precipitato al microfono, e, tra gli applausi di alcuni e i fischi degli altri, ha dichiarato nulla la decisione della presidenza e proclamato, sotto la sua responsabilità, la ripresa dei lavori.

Imbarazzo della presidenza: ma il sen. Franza, che presidiava fermamente il microfono, era il più forte, e i lavori sono proseguiti, dopo la rinuncia della presidenza alla decisione del rinvio. Ormai, però, era tardi. Dopo qualche breve intervento secondario, i lavori sono stati definitivamente rinviati a domani. E i congressisti, giovani, anziani, in maniche di camicia, in maglietta nera e in camicia bruna, sono usciti all'aperto, su l'immensa piazza prospiciente il Palazzo dei congressi. La piazza era totalmente deserta, ma un giradischi misterioso faceva risuonare la voce di Mussolini che si rivolgeva alle masse oceaniche per annunciare l'entrata in guerra dell'Italia.

m. t.



Fervore di iniziative sotto i massicci alpini

La Val d'Aosta si prepara all'apertura dei trafori

Tra pochi mesi sarà finito il tunnel del Gran San Bernardo; tra un anno quello del Bianco Impianti alberghieri e di ristoro per i turisti

(Dal nostro inviato speciale)
Courmayeur, 2 agosto.

Fra meno di un anno il traforo del Monte Bianco sarà aperto al transito e ogni giorno vi passeranno in media mille macchine. Ora, mentre nell'interno della galleria squadre di operai lavorano per rifinirla, allo sbocco di Entrèves si tracciano i piani di una vasta attrezzatura turistica. Le iniziative, studiate da tempo e tenute gelosamente in serbo, prorompono con l'impeto di una gara all'accaparramento di terreni, alla conquista di concessioni, all'apertura dei primi cantieri.

Impianti alberghieri e di ristoro, con una spettacolosa parata di nuovi edifici ai margini della strada, accoglieranno i turisti di oltre Alpi e li inviteranno a sostare nella conca italiana del Monte Bianco, sconvolgendo le previsioni troppo caute e casalinghe di chi aspettava tranquillamente l'ondata dei nuovi turisti senza prepararsi all'urto.

Quando il traforo si aprirà al traffico, molte opere accessorie risulteranno incompiute perché non vennero impostate a tempo: forse sarà già pronta la nuova strada dallo sbocco della galleria a Prè Saint Didier per evitare le strozzature di Courmayeur e la zona valangosa del Crammont, ma la successiva discesa su Aosta sarà ancora tormentata dalle sinuosità della vecchia strada e dalle balze ostili di Arvier e Avise.

Gli impianti alberghieri, invece, saranno presto rafforzati dalle nuove costruzioni. Una società petrolifera ha ottenuto il permesso di costruire a Entrèves un «motel», e la sua iniziativa è seguita da altre aziende le quali hanno pronti i progetti per la costruzione di altri tre «motels» nella conca di Courmayeur.

Questi progetti non trovano una via facile negli uffici comunali che ne devono autorizzare l'esecuzione, perché creeranno elementi di paragone e di concorrenza nei confronti degli alberghi esistenti. I «motels» sono posti di tappa per automobilisti, costruiti generalmente in punti panoramici con lo spazio per la sosta delle autovetture. Costruzioni nuove: camere semplici, funzionali, senza sfoggio di mobili, tappeti, specchiere, ma fornite tutte di bagno o doccia. Le tariffe sono ragionevoli, inferiori a quelle praticate da molti alberghi meno attrezzati.

Nella valle d'Aosta, e a Courmayeur in particolare, alcuni alberghi sono stati costruiti in sedi nuove, ma altri sono soffocati in vecchi edifici nei quali i lavori di ammodernamento risultano costosi e insufficienti. La brevità della stagione estiva e la difficoltà di arruolare il personale stagionale si riflettono sui prezzi.

La costruzione di parecchi «motels» preoccupa gli albergatori locali, ma è inevitabile un incremento della attrezzatura che già adesso, nell'estate e nei periodi festivi, risulta insufficiente. La disciplina dei nuovi esercizi alberghieri dovrà perciò essere attuata con molta cautela dagli enti a cui tocca tutelare gli interessi locali senza stroncare le nuove iniziative.

Un altro progetto prevede la costruzione di un moderno posto di ristoro con bar, «tavola calda» e ristorante, a fianco o a cavallo della nuova strada che scende dal traforo, sul tipo dei ponti gettati sopra le autostrade. Il progettista ha già scelto il terreno adatto, su cui sorge attualmente un albergo di una ventina di camere, ed è in trattative per acquistarlo, abbatterlo e costruire, al suo posto, il «ponte» sulla nuova strada.

Sono opere che trasformeranno il paesaggio e sconvolgeranno il ritmo turistico della Valle. Accanto alle tranquille colonie dei villeggianti vecchio stile, scorrerà una fiumana motorizzata, frettolosa, che esige una ospitalità più razionale, posti di ristoro celere e servizi accessibili con l'auto, a tariffe fisse e moderate. Bisogna far posto a questa nuova corrente di ospiti, la cui invasione, del resto voluta con i trafori, è prevista anche ad Aosta, dove si costruirà un grande ristorante popolare tipo «tavola calda» in piazza Narbonne. L'ampia area, a pochi metri dal piazzale del municipio, è stata spianata e accoglierà la stazione dei pullman con una grande autorimessa sotterranea. A livello del pianterreno verrà costruito il nuovo ristorante, il cui progetto sarà esaminato nella prossima riunione del Consiglio regionale.

Questi progetti e i lavori in corso (numerosi alberghetti, ristoranti e ritrovi stanno sorgendo nei dintorni di Aosta e lungo la statale) assorbono tutta la mano d'opera disponibile. Le imprese non trovano lavoratori. Si citano esempi di costruzioni non finite, di edifici in cui lavorano soltanto quattro o cinque operai mentre una maestranza normale porterebbe a termine in breve tempo la costruzione. Si cercano muratori e si presentano soltanto manovali inesperti.

La Valle sente il peso dei progetti ambiziosi e dei grandi preparativi, e vive nella febbre di una lunga eccitante vigilia. Fra pochi mesi si aprirà il traforo del Gran San Bernardo, fra meno di un anno quello del Monte Bianco: Aosta deve prepararsi a divenire, come era previsto, un movimentato crocicchio d'Europa.

Ettore Doglio

Muore alla guida della moto mentre porta due ragazze

Milano, 2 agosto.

(g. m.) Un giovane ha perso la vita per aver voluto divertirsi imprudentemente portando, sul suo scooter, due ragazze. L'incidente è avvenuto verso la mezzanotte di ieri all'incrocio fra via San Giusto e via Ferrari, nei pressi dello stadio di San Siro.

Giuseppe Cappellini, 22 anni, che aveva preso a bordo sulla motoretta Italia Selvaggi di 17 anni e Carla Sandolo di 16, si è scontrato con un'auto guidata da Edoardo Ferro, di 23 anni. Quest'ultimo, nell'inutile tentativo di evitare la collisione è salito sul marciapiede travolgendo anche un pedone e ferendolo per fortuna non gravemente.

Nell'urto violentissimo il Cappellini è stato sbalzato in aria ed è ricaduto, battendo il capo sull'asfalto. Trasportato in una vicina clinica, il morto poco dopo. Le due ragazze, ricoverate a loro volta, hanno riportato ferite guaribili in un mese.

Maria Callas va al concerto



La soprano, accompagnata dal banchiere americano George Schlee, mentre arriva al Teatro Palace di Montecarlo dove ha assistito ad un concerto di musica sinfonica diretto dal celebre maestro Igor Markevitch (Telefoto «Associated Press»)

Introvabili i compagni di viaggio dello studente arrestato in Russia

Non è stato ancora possibile avvicinare uno dei partecipanti alla comitiva per avere chiarimenti sulla sorte del giovane - Una nuova ipotesi: forse svolgeva propaganda religiosa tra i sovietici

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 2 agosto.

(g. m.) Lo studente della «Bocconi» trattenuto in Russia è un argomento che sta appassionando i milanesi. La vicenda ha l'aspetto di un «giallo spionistico».

Le ipotesi che si fanno circa le ragioni che hanno indotto le autorità sovietiche ad adottare il provvedimento di arresto nei confronti di Giovanni Bensi sono disparate. Le prime voci, quando ancora non si sapeva quale sorte avesse avuto lo studente, parlavano di «comunismo filocinese e antirusso», ma in modo vago. Poi, in seguito alle pressioni dell'ambasciata italiana a Mosca, si è avuta una laconica motivazione di «attività ostile nei confronti dello Stato» fornita dalle autorità russe contemporaneamente alla conferma che il giovane era stato arrestato.

Sono quindi fiorite molte interpretazioni. Si è detto per esempio che lo studente si sarebbe reso colpevole di borsa nera, senza specificare cosa egli avrebbe contrabbandato. Successivamente, saputo che il giovane, pur innamorato della Russia e della lingua e della vita russa, era molto religioso si è dato più credito a un'altra supposizione.

Lo studente, che frequentava il cenacolo diocesano di Piacenza, avrebbe usato la sua buona conoscenza della lingua russa per svolgere opera di apostolato.

Gli elementi a disposizione sono molto vaghi. Nessuno dei cronisti che hanno assediato la sede dell'associazione Italia-Urss, in via Dogana 4, organizzatrice del viaggio culturale dal quale il Bensi non è più tornato, è riuscito ad ottenere i nominativi dei milanesi componenti la comitiva di ottanta persone della quale egli faceva parte. Un colloquio con qualcuno di essi si sarebbe potuto rivelare molto utile e indicativo e avrebbe potuto fornire all'opinione pubblica orientamenti più precisi sulla vicenda toccata al giovane piacentino.

A Piacenza Maria Magnani e Mario Bensi sono terribilmente in ansia per la sorte del loro unico figliolo.

Bimbo muore dopo l'iniezione fatta dalla nonna infermiera

(Nostro servizio particolare)
Grosseto, 2 agosto.

(r. s.) Un bimbo di un anno, Rodolfo Moretti, di Grosseto, è morto quindici minuti dopo che la nonna gli aveva praticato una iniezione di derivato cortisonico.

Il piccino da alcuni giorni era febbricitante. La nonna, che lavora in qualità di infermiera presso l'ospedale, avrebbe acquistato — secondo i primi accertamenti — tre fiale del farmaco e senza prescrizione medica ne ha iniettato una al nipotino. Dopo circa un quarto d'ora, il bimbo ha perso i sensi. Malgrado le sollecite cure dei genitori e di un medico subito accorso, il piccolo è deceduto.

Accordo fra Stato e librai per i testi delle elementari

Saranno distribuiti gratis

Roma, 2 agosto.

Si sono concluse oggi, presso il ministero dell'Industria e Commercio le discussioni per la determinazione del prezzo e le modalità di distribuzione dei libri scolastici elementari. Come è noto lo Stato si è accollato, fin dallo scorso anno, l'onere della spesa in modo che gli alunni delle scuole elementari fruiscano gratuitamente dei libri di testo.

Nel corso di ripetuti incontri con i rappresentanti delle categorie degli editori e delle categorie dei librai, e con la partecipazione del ministero della Pubblica Istruzione, sono stati fissati i prezzi di copertina riconosciuti dallo Stato, gli sconti ai librai da parte degli editori, e lo sconto allo Stato medesimo quale acquirente in definitiva di una quantità ingente di libri.

La tempestività dell'accordo e il fatto che si sia potuto conservare con gli opportuni accordi il tradizionale canale di distribuzione alla popolazione scolastica elementare potrà efficientemente funzionare nel ristretto e breve termine di tempo.

Rinvenuto morto uno scrittore che doveva sposarsi tra un mese

E' il prof. Mario Genta, insegnante a Cuneo e autore di volumi di poesie - Giaceva cadavere nel suo letto - Il decesso risale a lunedì scorso - Ordinata l'autopsia

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 2 agosto.

Il prof. Mario Genta, di 45 anni, poeta e insegnante presso l'Istituto tecnico di Cuneo, è stato rinvenuto cadavere nella propria abitazione in via XX Settembre 55.

Il professor Mario Genta

A conclusione del sopralluogo effettuato poco dopo la tragica scoperta, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Spaziani, ha ordinato l'autopsia, che verrà eseguita domani dal prof. Portigliatti, dell'Istituto medico legale di Torino.

E' stato il geom. Giuseppe Pollano, il quale abita nello stesso caseggiato, a dare l'allarme, verso le 14,30. Scendendo le scale egli aveva avvertito un odore nauseante. Tornato in casa, il professionista ha telefonato ai vigili del fuoco, i quali accertavano che il fetore proveniva dall'alloggio del Genta. Alla presenza di agenti della questura e del dott. Spaziani, veniva quindi abbattuta la porta e il corpo del professore veniva così rinvenuto a letto, in stato di avanzata decomposizione.

Il medico stabiliva che la morte risaliva a lunedì scorso, ma non si è pronunciato sulle cause. Viene comunque esclusa ogni ipotesi delittuosa perché la porta era chiusa dall'interno. L'esame necroscopico dovrà chiarire se il prof. Genta, che viveva solo, è morto per cause naturali, oppure si è tolto la vita.

Quella del prof. Genta era una figura simpaticamente nota a Cuneo, soprattutto per la sua attività letteraria: aveva pubblicato sei libri di poesie: *Vita anteriore* (1940), *Il poema di Laura* (1941), *Oltre il limite* (1952), *Narciso* (1954), *A piena gola* (1962) e *Le ragioni della vita*, uscito pochi mesi fa.

Tra meno di un mese il prof. Genta avrebbe dovuto sposarsi. Egli aveva confidato agli amici di essere contento di potersi formare una famiglia. Lo stesso giorno in cui sarebbe morto, lunedì, il giornale socialista *Lotte nuove* ha pubblicato l'ultima sua poesia, dedicata al geom. Carelli, perito nella disgrazia aviatoria di Levaldigi. Il commosso omaggio all'amico tragicamente scomparso si concludeva con queste parole: «Ebbene, io credo che sia più duro vivere che morire così di schianto». **n. m.**

Nube di gas su Treviglio: cinquemila abitanti fuggono

(Dal nostro corrispondente)
Treviglio, 2 agosto.

Lo scoppio di un impianto chimico in una ditta farmaceutica di Treviglio, dov'era in corso una reazione di undici diversi acidi, ha sparso durante la notte sulla città una nube di esalazioni insopportabili. Più di cinquemila persone, abitanti nei quartieri vicini allo stabilimento, sono state costrette a lasciare le case e a rifugiarsi nei campi per poter sfuggire ai gas irrespirabili.

L'esplosione è avvenuta alle 22.30 nella ditta «Chem-Pro», all'estrema periferia della città. La nube di acido si è estesa su tutta Treviglio, raggiungendo anche i quartieri più lontani, suscitando vivissimo allarme fra la popolazione.

Sul posto dello scoppio sono intervenute alcune squadre di vigili del fuoco, i vigili urbani, carabinieri e la polizia di Treviglio. Verso l'una e mezzo, la nube si è diradata e la popolazione ha potuto ritornare a dormire. **r. p.**

Un'anziana signora

Va ad impiccarsi nel solaio ma la fune si spezza: è salva

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 2 agosto.

(p. m.) La signora Teresa Gremmo, di 69 anni, abitante a Salussola, che aveva tentato di togliersi la vita, è stata salvata in circostanze drammatiche. La donna era sconfortata dalla malattia del marito, ricoverato in una casa di salute. Anch'essa da tempo è sofferente.

Raggiunto verso mezzogiorno il solaio della sua abitazione, si è impiccata ad una funicella, che però si è spezzata. Il tonfo ha allarmato una vicina di casa, la quale ha chiamato a gran voce il signor Giuseppe Platano, intento al lavoro nel suo orto, poco distante. Egli ha intuito subito l'accaduto ed è corso nel solaio. La donna era stesa a terra priva di sensi con la corda al collo, e gemeva debolmente.

Il Platano le ha praticato la respirazione artificiale e poco dopo la poveretta è stata trasportata all'ospedale di Biella. La Gremmo, che nella caduta ha battuto con violenza la testa, è ricoverata con prognosi riservata.

Paurosa aggressione di notte in un paese sopra Aosta

Parroco assalito a letto e rapinato da quattro banditi con pistole e coltelli

Don Gaod, di 51 anni, è stato svegliato bruscamente, percosso e imbavagliato - I rapinatori gli hanno portato via un milione destinato alle missioni - Il religioso ha avuto l'impressione che fossero accompagnati da una ragazza mascherata

Don Antonio Gaod, il sacerdote rapinato a Doues

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 2 agosto.

Una casa, a Doues — in Valpelline, 13 chilometri da Aosta sulla strada del Gran S. Bernardo, 1175 metri d'altezza, 589 abitanti — ornata di squillanti gerani rossi e rosa, sul ballatoio, sul muretto della scala, sui davanzali delle finestre. La casa sembra accovacciata ai piedi della chiesa, e vi abita don Antonio Gaod, da 26 anni titolare della parrocchia. Questa casa, così serena nello stupendo paesaggio della Valpelline, è stata teatro stanotte d'una brigantesca aggressione.

Don Gaod è stato svegliato nel sonno, immobilizzato e imbavagliato, e rapinato, sotto la minaccia di armi varie, d'una somma notevole: 300 mila lire in titoli al portatore, e 750 mila lire in banconote. Del denaro, soltanto 150 mila lire erano sue, il resto glielo avevano affidato alcuni benefattori per consegnarlo alla sorella Giuseppina, suora salesiana, che fra pochi giorni sarebbe venuta a ritirarlo tornando temporaneamente dall'Assam dove è missionaria. Il denaro doveva servire a migliorare la sede della missione e assicurarvi una vita meno disagiata.

Don Antonio Gaod ha 51 anni, ma ne dimostra dieci di meno; è un uomo alto e vigoroso; oggi pomeriggio tuttavia era ancora sotto il peso dell'emozione di stanotte.

«Dormivo — egli racconta — quando avvertii come uno scalpiccio nella camera, e mi svegliai di soprassalto. In quell'attimo fu accesa la luce, e quattro persone circondarono il letto».

Don Gaod osservò subito che erano armati. Un'occasionale occhiata all'orologio lo avvertì che era l'una, ma soprattutto si rese conto che un bandito lo minacciava con una specie di mitra, un secondo con una vecchia pistola tedesca, un terzo impugnava una di quelle leve che servono a svitare i bulloni delle auto, e il quarto stringeva nella destra un grosso coltello a serramanico. «Più che i due col mitra e la pistola — geme don Gaod — era quello con il coltello a farmi paura, quella punta che mi veniva agitata sotto il mento e che mi sfiorava la gola».

Il parroco osservò che i quattro erano di bassa statura, avevano il viso coperto da pezzuole, e che uno appena entrato staccò dall'attaccapanni una sua veste nera e se ne coprì la testa per meglio camuffarsi. «Indossavano abiti da lavoro, uno aveva un maglione a strisce grige e nere, ma in faccia non ho potuto vederli e quindi non saprei riconoscerli». A don Gaod non è sfuggito che i quattro «parlavano in italiano ma con accento meridionale».

Sotto la minaccia delle armi gli ordinarono di consegnare il denaro che aveva. «Sappiamo che ne ha molto. Apra la cassaforte e si sbrighi». La richiesta fu accompagnata dal movimento minaccioso di tutte le armi, e in particolare di quel coltello a serramanico così vicino alla sua gola.

Don Gaod detiene da oltre un ventennio una vecchissima cassaforte che ha fatto sistemare in uno stipetto-scrivania di fianco al letto. Quell'apparato di armi, quel tono deciso, non lasciavano adito a discussioni o tentennamenti. Egli obbedì con prontezza, aprì la cassaforte, consegnò quanto vi era racchiuso, i titoli e il denaro, per un totale che supera il milione. Mentre dava i quattrini gli parve di notare, di sfuggita, una quinta persona in attesa nel corridoio. «Era così imbacuccata che dava la impressione d'essere una ragazza, ma non potrei esserne assolutamente sicuro».

Ricevuti i soldi, i banditi gli diedero un paio di colpetti sulla testa con una specie di manganello rivestito di gomma; poi lo fecero sedere su una sedia: «Non ci guardi, tenga gli occhi a terra». Fecero a strisce un lenzuolo, lo legarono alla sedia e lo imbavagliarono. Uscendo, un ultimo ordine: «Per un'ora non si muova, se no torniamo e le facciamo la pelle».

Don Gaod sentì, subito dopo, il rumore di un'auto che si allontanava, e in breve tempo riuscì a liberarsi del bavaglio e dei lacci, che non erano molto stretti. Andò in camera della sorella Maria, che gli fa da perpetua. «Dormiva tranquilla e ignara. E' sorda, e per fortuna non si era accorta di nulla, se no lo spavento avrebbe potuto ucciderla».

Salì al primo piano, avvertì i coniugi Ettore e Luisa Cheraz, i quali telefonarono ai carabinieri di Valpelline. Fu possibile ricostruire la via percorsa dai banditi, i quali erano passati dal cortile, e per mezzo d'una scala a pioli erano saliti sul ballatoio. Nessun'altra traccia se non quella, scoperta questa mattina, del loro passaggio da una villetta dell'ing. Zoja, distante circa duecento metri. Il proprietario abita ad Aosta, e lascia la villetta incustodita e addirittura con la porta non chiusa a chiave. Di essa i rapinatori si servirono per camuffarsi; il loro passaggio è segnato da alcuni bicchieri nei quali bevvero, abbandonandoli sulla tavola della cucina. In tutte le fasi della loro azione criminosa, essi hanno dimostrato di essere ben informati dei luoghi e delle abitudini delle persone. Le indagini, assunte dalla squadra di polizia giudiziaria, sono particolarmente orientate verso i cantieri edili della zona. **g. f.**

Concesso ad Arona anche il liceo classico

Arona, 2 agosto.

(g. r.) Stamane, al sindaco di Arona, sen. Carlo Torelli, è giunto il telegramma del ministro Gui, nel quale si comunica la concessione ad Arona di una sezione di liceo classico che, aggiunta al liceo scientifico, all'istituto per ragionieri e alle magistrali, pone Arona in una situazione di assoluta preminenza, in fatto di scuole, su tutta la provincia di Novara.

Ritrovata sotto le macerie a Skopje l'auto del dentista italiano disperso

**Il giovane professionista di Bergamo era in Jugoslavia per una gita di piacere
Il suo nome figura nella lista dei clienti del «Macedonia», l'albergo crollato**

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 2 agosto.

Non si hanno ancora notizie sicure sulla sorte del giovane professionista bergamasco, che risulterebbe tra i dispersi in seguito al terremoto di Skopje. Si tratta del dott. Antonello Dall'Ago, di 32 anni, celibe, residente in via Brigata Lupi 7, dove lavorava con il padre come dentista. Questa sera si è appreso che la sua auto, una «Volkswagen» sarebbe stata trovata distrutta sotto le macerie dell'albergo «Macedonia».

Il dott. Dall'Ago era partito alla metà di luglio per un viaggio di piacere in Jugoslavia e in Grecia e la sua ultima cartolina pervenuta ai genitori è datata 23 luglio. In essa il giovane professionista scriveva: «Parto per Skopje».

La cartolina giungeva a Bergamo proprio nel giorno in cui radio e giornali diffondevano la notizia dello spaventoso terremoto. La Croce Rossa italiana, interessata subito alle ricerche, ha reso noto che il nome del giovane figura nell'elenco delle persone che erano ospiti del «Macedonia», l'albergo andato completamente distrutto.

Non appena avuta la notizia, i familiari sono partiti per la Jugoslavia per avere più precise informazioni sulla sorte toccata al loro figlio. **u. g.**

Due banditi sparano di notte contro l'auto di un avvocato

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 2 agosto.

La notte scorsa un noto professionista di Caltanissetta, l'avv. Giuseppe Di Billio di 46 anni, in compagnia del ragioniere Francesco Giuliano percorreva in auto la stradale che collega Licata a Campobello di Licata (Agrigento). A un tratto era costretto a fermarsi a causa di alcune balle di paglia poste in mezzo alla carreggiata mentre due uomini armati di pistola gli intimavano la consegna del denaro che portava con sé.

L'avv. Di Billio con pronta manovra ripartiva, ma veniva fatto segno ad alcuni colpi che lo ferivano ad una mano e alla testa. Stasera è ricoverato all'ospedale di Palermo; le sue condizioni sono abbastanza gravi.

L'episodio è avvenuto alle 23,30 in contrada «Ponte di Legno» di Licata. L'avv. Di Billio, che è amministratore della miniera «Ramilia», viaggiava col rag. Giuliano a bordo della propria «600». Allo sbocco di una curva la luce dei fari inquadrava uno sbarramento di balle di paglia.

L'avv. Di Billio arrestava la vettura e scendeva immediatamente per rimuovere l'ostacolo. A questo punto, dalla oscurità, una voce intimava al professionista di stare fermo e di tenere le mani in alto: due uomini, col volto coperto da fazzoletti e armati di pistola, si avvicinavano all'auto chiedendo la consegna del denaro.

Fulmineamente il professionista risaliva in auto e si lanciava attraverso un varco dello sbarramento, mentre i rapinatori aprivano il fuoco. Due pallottole raggiungevano il bersaglio e l'avv. Di Billio rimaneva ferito.

Percorso a forte andatura qualche chilometro, l'avvocato era costretto a cedere la guida al suo compagno di viaggio, il quale lo trasportava a Canicattì. I medici prestavano al ferito le prime cure, disponendo poi il suo ricovero all'ospedale di Palermo.

Una battuta a vasto raggio dei carabinieri di Licata è rimasta senza risultato. Si suppone che i banditi fossero a conoscenza dell'attività dell'avv. Di Billio e abbiano preparato la rapina nella speranza di fare un colpo grosso: il professionista avrebbe dovuto avere con sé una forte somma destinata alla paga degli operai della miniera che amministra. **f. d.**

Muore cambiando una lampada nel negozio di sua moglie

(Dal nostro corrispondente)
Como, 2 agosto.

(l. p.) Un giovane meccanico è rimasto fulminato dalla corrente elettrica sotto gli occhi della moglie. La disgrazia è avvenuta stamane a Uggiate.

Il ventinovenne Giuseppe Viganò, prima di recarsi al lavoro, si era messo a cambiare una lampada al neon guasta, nel laboratorio tessile artigianale gestito dalla moglie Caterina Ciappa, di 23 anni. Il Viganò per afferrare la lampada saliva a piedi nudi su un telaio metallico. Forse il poveretto ha urtato contro un filo elettrico scoperto, per cui, mentre la moglie gli porgeva la lampada da sostituire, è stato investito da una scarica che lo ha fulminato.

In fin di vita un bambino di due anni che ha ingoiato la medicina della madre

A Pinerolo - Il piccolo ha inghiottito un tubetto di tredici pastiglie per il fegato

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 2 agosto.

(m. g.) Un bambino di due anni, figlio unico di due giovani operai della Riv di Villar Perosa, è in fin di vita per aver ingerito tredici pastiglie di «Bardase», uno specifico contro il mal di fegato che i genitori tenevano in un cassetto dell'armadio della cucina. Il fatto è avvenuto a Villar Perosa, dove il bambino, Franco Ughetto, abita con padre e madre, Luigi ed Alba Clot.

Il piccolo Franco vedeva ogni giorno dopo pranzo la madre inghiottire una pastiglia, che prendeva da un tubetto tenuto chiuso in un cassetto. Pensando che si trattasse di un bombon, oggi, mentre la donna era affaccendata intorno ai fornelli e il padre stava leggendo il giornale, il bimbo apriva il cassetto e, una pastiglia dopo l'altra, ingoiava tutto il contenuto del tubetto. Le compresse, cosparse di zucchero, sono gradevoli al palato.

In tale dose la medicina si è rivelata per il povero Franco un potente veleno. Di quanto accaduto si è quasi subito accorto il padre, Luigi, vedendo che il bambino strabuzzava gli occhi ed aveva la bava alla bocca.

Il medico, accorso, ha compreso di trovarsi di fronte ad un caso di grave avvelenamento ed ha ordinato il ricovero del bambino all'Ospedale Agnelli di Pinerolo: i sanitari si sono riservata la prognosi.

Giovane si uccide in moto urtando contro un muro

Limone Piemonte, 2 agosto.

(a. b.) In un grave incidente accaduto oggi pomeriggio sulla statale Cuneo-Limone Piemonte nei pressi di Vernante, ha perso la vita il giovane operaio Giorgio Tosello di 20 anni di Limone.

Il giovane viaggiava in motocicletta proveniente da Vernante ad andatura sostenuta. Ad un certo momento, forse per malessere, perdeva il controllo della guida. La moto sbandava a sinistra e si schiacciava contro il parapetto sul bordo destro della strada.

Raccolto agonizzante, il Tosello è morto all'ospedale di Limone.

CRONACHE PER LE DONNE

La legge che vieta i nomi stranieri

E' un'eredità del fascismo che è bene sopprimere - Perché non dovrebbe esser lecito chiamarsi Wilma, o Ivanhoe, o Loris?

Uno dei più grotteschi divieti che il fascismo ci abbia lasciato in eredità è quello di imporre nomi stranieri ai neonati di cittadinanza italiana, sancito dall'Ordinamento dello stato civile del 1939. Il senatore Fenoaltea ha presentato in questi giorni un disegno di legge per la sua abrogazione. Era ora che qualcuno si muovesse, per toglier di mezzo questo goffo residuo di un'altra età.

La norma s'inquadrava perfettamente nello stile di allora. Erano gli anni del tronfio nazionalismo, dell'autarchia, e, alla fine, dell'inselvatichimento razzista; gli anni del *lanital* e della imperiale fierezza romana. Affibbiare a un innocente pargolo un nome che sapesse di straniero — e tanto peggio se di qualcuna delle aborrite civiltà demoplutocratiche — sarebbe stato un attentato sovversivo, un insulto alla patria.

E' fin troppo chiaro che una disposizione siffatta contraddice al principio di libertà del cittadino: quel principio che ha da valere nelle piccole come nelle grandi cose. E tanto più essa stride in un mondo come quello di oggi, sempre più unito, e aperto agli scambi e alle influenze internazionali. Perché non dovremmo poter dare, a un nostro figlio, un nome inglese o russo o indiano, che può esserci caro per infinite ragioni: il ricordo di un amico, di una lettura, di un viaggio, o magari l'arcana, musicale bellezza del suono? E' una proibizione sciocca, meschina, irritante.

Si pensi al caso recente, di cui ha dato notizia il nostro giornale, e che ha fornito lo spunto all'iniziativa parlamentare di cui sopra ho detto: il rifiuto dell'Ufficiale di stato civile di Pinerolo di registrare il nome Loris. Il quale, piaccia o non piaccia, è ormai molto diffuso in Italia; vi si è acclimato, e sta già quasi perdendo la sua pàtina esotica. Perché dovremmo metterlo al bando? Perché, per esempio, a un altro Bonomi in fasce non potremmo più dare il letterario nome di Ivanhoe?

Oltre a tutto, non è sempre facile segnare il limite fra i nomi stranieri, e quelli che pur essendo di origine oltremontana, hanno da lungo tempo messo radici sul nostro suolo, acquisendovi, per così dire, diritto di cittadinanza. Che dire, ad esempio, di nomi come Walter, Wanda, Wilma? o della italianizzazione, puramente desinenziale, di nomi stranieri? o, all'opposto, di una Sofia vòlta in Sophia?

Non dovremmo mettere l'Ufficiale di stato civile di fronte a tanti casi incerti e complicati da risolvere; anche perché, se egli è persuaso — a ragione o a torto — che si tratti di un nome straniero, e il dichiarante persiste nella sua determinazione, egli potrà e anzi dovrà imporre, contro la volontà dei genitori, un nome di sua scelta al neonato. E ai genitori convinti del loro buon diritto non resterà che ricorrere in tribunale.

Ora non ci pare che sia il caso, in una materia come questa, di fare appello al rigore delle leggi e di scomodare i tribunali. E' piuttosto, una questione di buon gusto, di costume, di senso del limite. Personalmente, la dilagante passione per i nomi esotici non ci entusiasma. A ben guardare, questo vezzo non è tanto un fatto di esteromania, quanto di predilezione per i nomi insoliti, fuor del comune, sostenuti. Quelli semplici e correnti di una volta — per esempio Maria, Giovanni, Anna — oggi sembrano poveri, triti, consunti. E allora, regalmente, li si combina tra loro (Maria Teresa, Maria Vittoria ecc.); o si cercano nomi più fascinosi e desueti (Loredana, Silvana), e, su questa via, si finisce per attingere ai più bei nomi d'oltralpe. E' un'abitudine che, nata alcuni decenni fa, si è venuta sempre più estendendo. Anche qui, come in tutte le cose, sarebbe desiderabile un po' di misura, di equilibrio.

Ecco perché ai genitori d'oggi — ma specialmente alle mamme, che sono di solito quelle che più almanaccano sulla scelta dei nomi — diciamo: sceglieste qualche volta i nomi semplici dei nostri nonni, che hanno come la fragranza del buon pane casalingo, e, ormai abbandonati da tutti, vanno così riacquistando il pregio della rarità.

Ma ai legislatori diciamo: affrettatevi a cancellare il divieto d'imporre nomi stranieri, assurdo e ridicolo; com'è ridicola ogni caporalesca burbanza fuori del cortile di caserma, e specialmente nel geloso recinto degli affetti domestici.

A. Galante Garrone

Non ha paura di mangiare

Sophia Loren durante una colazione offerta ad un «rallye» cinematografico

Qualche consiglio per le signore che vorrebbero tanto dimagrire

E' più facile prevenire un aumento eccessivo del peso che ricuperare la «linea» perduta - Controllare la dieta secondo i suggerimenti del medico, mai diminuire l'alimentazione in misura esagerata - Meno grassi e più zuccheri - Importanza della terapia fisica (ginnastica, massaggi) - Attenzione ai farmaci

Nell'antichità egizia e greca, l'impinguamento delle donne, dedite, prevalentemente, alla vita domestica, oltre che scopi magici ebbe, probabilmente, significati sessuali. La donna moderna, dedita alle attività produttivistiche, oltre che al rispetto della propria linea estetica, deve proteggere la propria salute al fine di mantenere l'elevato livello di capacità e di rendimento lavorativo. Perciò oggi incombe alle donne la necessità di eliminare gli eccessivi depositi di adipe che la appesantiscono e la menomano.

Ma la cura dell'estetica del corpo, se può essere anche trascurata durante la stagione invernale, diviene imperativo categorico ed ansia, e cruccio, od angoscia, quando il richiamo verso il mare ed il sole impone alle donne vestiti e costumi succinti. Massaggi, diete, cure miracolose, tutto viene invocato per ottenere rapidamente il riequilibrio, tutto viene osato, talvolta anche inutilmente e dannosamente. Viene dunque fatto di chiedersi se le donne hanno torto o ragione.

La verità è un po' dappertutto: hanno torto quando invocano il miracoloso dimagramento, hanno ragione quando desiderano mantenere l'armonico equilibrio del proprio corpo. E ancora una volta è più opportuno prevenire l'aumento del peso, mantenendolo il più vicino possibile a quel peso fisiologico che corrisponde all'età, al sesso, alla costituzione fisica (brevilinea, longilinea, normolinea) di ciascuno.

Questo, però, non è sempre facile: prescindendo dai non sempre condannabili peccati di gola, la vita moderna sembra orientata in modo da fare diminuire l'attività fisica. La diffusione delle auto e dei motoscicli, la protezione termica delle case, il più largo impiego degli ascensori, la diffusione degli elettrodomestici, l'incremento della comoda vita di casa (televisione), la diffusione fra le donne del lavoro in ufficio, con poltrone comode, telefoni, telecomandi, ecc., tende a diminuire il dispendio energetico (lavoro ed attività fisica) per cui, ferma restando la razione alimentare, questa diviene facilmente eccessiva rispetto al reale fabbisogno del dispendio energetico e, quindi, tutto il residuo degli alimenti assunti (zucchero, proteine, grassi) viene trasportato e depositato sotto forma di grassi.

La prima legge per mantenere l'efficienza fisica e l'equilibrio del peso corporeo è costituita dall'equilibrato rapporto fra quantità di alimenti assunti (calorie totali della razione) e dispendio energetico (equivalente meccanico della caloria). Più energia fisica viene impiegata nel lavoro, più elevata è la razione calorica totale che può essere assunta, minore è la quantità di lavoro, caloricamente meno elevata dev'essere la razione alimentare assunta.

Ma non sempre è facile prevenire; il più spesso è necessario curare l'eccesso di peso. Va ricordato, anzitutto, che non esistono obesità le quali non siano state indotte da un eccesso di calorie totali rispetto al fabbisogno del singolo (in natura nulla si crea e nulla si distrugge, ma tutto si trasforma): in tutti gli eccessi di peso bisogna anzitutto studiare un regime alimentare adeguato allo stato ed alle condizioni del singolo individuo.

Non diete unilaterali le quali, col tempo, possono determinare serie insufficienze alimentari (carenze di calcio, di ferro, di proteine, di vitamine); non diete che, pur consentendo pasti eccessivamente voluminosi ma poveri in calorie, possono mantenere quella abnorme funzionalità digestiva e motoria dello stomaco per cui facilmente si riacquista l'eccesso di peso non appena si interrompe il ferreo regime. Non regimi scarsamente fisiologici (regimi irregolarmente unilaterali) a scopo di indurre eccitazione del senso di sazietà. Non incontrollate cure mediche esaltanti il dispendio energetico (metabolismo basale), inibenti il senso della fame, o favorenti l'eliminazione di liquidi attraverso le urine.

La diminuzione dell'eccesso di peso e la normalizzazione di esso dev'essere controllata e guidata dal medico, il quale prescriverà di caso in caso regimi e terapia, seguendo scientifiche norme alimentari e programmando le cure dietetiche in rapporto ad esigenze metaboliche (valori di lipemia, di colesterolemia e uricemia) o stati endocrinologici (metabolismo basale) o condizioni cliniche del singolo individuo (stato di malattia) o di stati fisiologici (gestazione, allattamento).

Il primo e fondamentale principio da seguire è che il dimagramento non deve superare, in media, i 100 grammi al giorno: poiché 100 g di tessuto adiposo contengono circa 80 g di grasso neutro e questo, per grammo, dà 9,46 Calorie, ne deriva che, per diminuire di 100 g in un giorno, bisogna sottrarre dalla razione calorica, corrispondente alle esigenze del singolo individuo, [illegible] Calorie.

Le acquisizioni più recenti, avendo permesso di affermare che la quantità di proteine di una razione alimentare equilibrata deve corrispondere a circa 0,80-1,00 g per kg di peso corporeo fisiologico, ne deriva che, per mantenere nel reale apporto nutrizionale (alimenti assunti con la razione e lipidi dai depositi) il rapporto del 60-65 % delle calorie (escluse le calorie dei protidi) sotto forma di zuccheri ed il 35-40 % sotto forma di grassi, si dovrà dare una razione alimentare la quale sarà poverissima in grassi e ricca in glicidi. Una buona dieta dimagrante dovrà, fisiologicamente, essere povera in grassi e ricca in zuccheri.

E poiché il motore del nostro organismo (muscoli) marcia a zuccheri, più elevato è l'apporto di zuccheri (calorie totali della razione) e più elevato dev'essere il lavoro: per ottenere il dimagramento bisogna, cioè, integrare la riduzione calorica con adeguata attività fisica.

I medicamenti e gli altri adiuvanti della terapia di dimagramento devono essere graduati e consigliati dai medici; i massaggi ed altre terapie fisiche devono essere attuati da personale tecnico altamente specializzato.

Le diete incontrollatamente limitate nei fattori nutritivi, o non programmaticamente impiegate, i medicamenti eccessivamente ed inopportunamente assunti, le terapie fisiche non adatte o tecnicamente non bene eseguite, anziché riequilibrare stati metabolici modificati dall'eccessiva assunzione di alimenti, o non desiderabili condizioni estetiche, possono divenire facilmente essi stessi cause di malattie ben più considerevoli del lieve eccesso di peso.

prof. Luigi Travia
Incaricato di Scienza della Alimentazione, Facoltà di Medicina, Università di Roma

CONFESSIONI D'UNA SCRITTRICE ARRIVATA

Professione, poetessa

Sono nata in una via un po' malinconica di Torino, via Saluzzo, in vista dei binari di Porta Nuova (precauzione o vocazione precoce alla fuga?), in un giorno freddissimo di dicembre. A quanto mi dicono, tutte le fontane erano gelate e la città era ancora percorsa da certi tram rossi con in fronte lo scudo del numero che d'estate cambiavano aspetto e diventavano «giardiniere». Io credevo di non ricordarmela più, la città di allora. E credevo anche che ricordarmela o no mi fosse indifferente. Ma qualche anno fa, nei sobborghi di Washington, l'ho vista rinascere miracolosamente dal passato, intatta, simile a un miraggio. C'erano i tram rossi con in fronte lo scudo del numero, le giardiniere, i cartelloni pubblicitari con Topolino; e un'aria gentile e un po' triste nelle strade percorse dai due binari lucidi di pioggia, sui marciapiedi quasi deserti, nelle drogherie-pasticcerie dei grandi vasi di vetro con il coperchio di metallo, a vite, piccole vetrine stipatissime dove una volta scorsi perfino, con una stretta al cuore, i due sorridenti vecchietti Talmone.

Dovevo aspettare tanti anni per «vederla», la Torino di allora. Ma dovevo aspettare ancora di più per sentire il desiderio di parlarne: soltanto ora, infatti, i protagonisti, i personaggi e anche certe importanti comparse di un tempo (fino alla mia partenza decisiva, nel '53) stanno lentamente venendo al fuoco della memoria, ruotano ancora incerti, ma via via più veri e struggenti, sul perno dell'attenzione affettuosa, di quella specie di filiale riconoscenza che ci ispira chi ci ha lasciato crescere in pace, offrendoci il nutrimento giusto in un'atmosfera di indulgenza che non sapeva nemmeno di essere tale. Può darsi che scriva un giorno una «fisiologia di Torino» (ne ho già pubblicato qua e là qualche parte) dove i crepuscolari veleni della nostalgia saranno tuttavia corretti dagli acidi e dai tonici di un certo umorismo che sempre più mi pare un essenziale banco di prova per uno scrittore, soprattutto nel nostro paese.

Non bisogna parlare delle cose incompiute... Di quelle compiute è altrettanto pericoloso farlo se bene dice Montaigne *qu'on ne parle jamais de soi sans perte*. Ma per arrivare all'argomento di cui parlare devo pure, cioè la poesia, può darsi che io abbia accennato a future pagine torinesi proprio per controbilanciare il fatto, strano, che, nella mia poesia, di Torino non si parla quasi mai. Nell'ultimo libro, «Il Gong», ma anche nei precedenti, c'è Roma, c'è Parigi, c'è l'Inghilterra, Bruxelles e soprattutto la Lombardia. Ma Torino no. La ragione è forse questa: Torino è stata per me come quegli amori così perfetti nella loro calma, così compiuti nella loro misura di felicità da non trovare un'espressione oltre il fatto stesso di essere vissuti. E che visti dall'esterno possono ingannare, possono anche sembrare indifferenza.

Ho cominciato molto tardi a scrivere poesie, e contrariamente a ogni previsione gli inizi sono stati per me estremamente facili: a ventott'anni, quasi inedita, seppi che Mondadori mi accettava nella collana dello «Specchio» e guardai spaventata e incredula la bella carta protocollo del contratto con la coscienza un po' inquieta del giocatore che per pura bravata abbia puntato alla roulette il numero più improbabile, e che ora veda i rastrelli ammucchiargli davanti insperate fortune. Per riuscire a tanto mi ero valsa di un espediente semplicissimo, che i giovani non adottano quasi mai, sprecando anni di energia alla ricerca di amici e di raccomandazioni: presi una busta, ci misi dentro le poesie e la imbucai senza lettera di accompagnamento. Capita di voler sfidare il destino, e il destino ha le sue civetterie.

Ma prima, intorno ai ventidue anni, ad esempio (e quasi sul passo d'addio all'università di via Po) io non credevo ancora di poter scrivere o, se mai, avevo certe nebulose, disordinate aspirazioni alla critica. La mia ambizione era di «servire» la poesia in qualche modo: la studiavo, la traducevo, m'inventavo una vocazione di editore per scoprirla, diffonderla, farla conoscere e quindi amare nella sua essenza, nella sua necessità, nella sua inutilità, nel suo miracolo; e massima aspirazione era poter avvicinare i poeti, parlare con loro, vederli vivere e respirare queste creature misteriose e (mi pareva allora) comunque geniali, sulla cui vita segreta costruivo castelli di ipotesi a non finire... Tutto, meno il sospetto o anche soltanto la presunzione del desiderio di potere un giorno far parte della schiera. «Scrivere un libro? O bella! I libri si leggono, non si scrivono», fu la massima che sentii emettere un giorno da un bidello del liceo Cavour. E intuivo non poca saggezza nelle sue parole.

Ma che oggi mi si inviti a mandare di lontano un saluto alla mia città, dimostra che non sempre la vita ci consente di dare retta agli oracoli. Modestamente travestiti essi si nascondono talvolta negli angoli più impensati per ammonirci con la voce di flauto del passato, è vero, ma anche per ricordarci le trombe del Giudizio e indurci, con il debito rigore, a pararne in tempo le conseguenze.

Maria Luisa Spaziani

Maria Luisa Spaziani è nata a Torino. Un bidello del liceo Cavour un giorno le osservò: «Lei vuol scrivere? Questa è bella! I libri si leggono, non si scrivono». Esordì nella collana «Lo Specchio» di Mondadori

UNA INCHIESTA IN GERMANIA

I film gialli alla tv fanno paura alle bambine

(Nostro servizio particolare)

Francoforte, 2 agosto.

«Il maestro si accorge subito dell'influsso della televisione sui bambini; da una parte essi sanno di più, specialmente per ciò che riguarda cose di attualità; dall'altra essi non riescono più a concentrarsi e sono molto nervosi», affermano gli insegnanti della Germania occidentale, invitando i genitori a sorvegliare i loro bambini. Per studiare l'atteggiamento dei bambini davanti al televisore e la loro reazione alle diverse trasmissioni, è stata svolta un'inchiesta tra circa 300 scolari dagli otto ai dodici anni.

Furono fatte ai bambini delle domande come per esempio la seguente: «Hai mai avuto paura guardando la televisione?». Quasi tre quarti risposero affermativamente: il 72 per cento dei bambini di undici e di dodici anni, il 76 per cento dei bambini di dieci anni e il 78,8 per cento dei bambini tra gli otto e i nove anni. (Le percentuali sono lievemente superiori per le bambine). «Era tutto buio, e si stava uccidendo un uomo; io tremavo terribilmente», disse un ragazzo di undici anni; una ragazza della stessa età raccontò: «Una volta hanno strozzato un uomo: era una cosa tremenda». Come reagiscono i bambini vedendo delle trasmissioni simili? La maggior parte di essi chiudono gli occhi (esattamente il 64,2 per cento dei ragazzi e il 53,8 per cento delle ragazze); molti escono dalla stanza.

Un ragazzo invece affermò: «A volte ne uccidono troppi; prima avevo sempre molta paura, ma ora ci ho fatto l'abitudine». Pur avendo paura tutte le volte, i ragazzi e le ragazze preferiscono i film «gialli» e i «western». I film riguardanti gli animali sono al terzo posto in classifica; i film comici all'ottavo posto, i film amorosi al quarto posto per le ragazze e al settimo posto per i ragazzi. I film riguardanti la tecnica, i lavori da fare in casa e la famiglia interessano meno. Non interessano affatto le opere, le operette, la musica classica, il giornale radio e tutto ciò che i bambini definiscono in blocco come «politica».

Risultò dall'inchiesta, come si era previsto, che la televisione è uno dei passatempi preferiti dei bambini. Tra coloro che preferiscono invece altre cose, i ragazzi indicarono il nuoto, la partita di calcio, il cinema, il giardino zoologico, il gioco e la lettura. Le ragazze risposero più o meno allo stesso modo; però la partita di calcio era all'ultimo posto, mentre il cinema precedeva il giardino zoologico. Possono considerarsi tipiche delle risposte come per esempio: «Non ho bisogno di andare al giardino zoologico; conosco tutti gli animali dalle trasmissioni televisive». «Preferisco la televisione perché si può restare alzati più a lungo». «Le immagini si muovono, leggendo invece non si vede niente». Ma vi furono anche delle altre risposte: «Al giardino zoologico gli animali sono veri». «Fabbricando dei giocattoli resta qualcosa anche per dopo».

Fu posta infine ai bambini anche la seguente domanda: «Sarebbe meglio che il tuo fratellino non vedesse tutte le trasmissioni, e quali sarebbero le trasmissioni non adatte a lui?». Qui furono indicati soprattutto i film «gialli» e in generale tutte le trasmissioni dopo le ore 20: il 47 per cento dei bambini temeva che il fratellino potesse sognare brutte cose e avere paura; il 28 per cento era del parere che un tale esempio potesse rovinare il fratellino e influenzarlo a fare il male; il 22 per cento si preoccupava che il fratellino avrebbe dormito troppo poco. Tutti erano concordemente del parere che però gli argomenti contro la televisione per loro stessi non erano validi.

r. d.

E' giusto che un uomo sia geloso dei colleghi d'ufficio di sua moglie?

L'articolo di Ashley Montagu, pubblicato di recente in questa pagina, ha suscitato molti vivaci commenti: nel mondo maschile, naturalmente. Il fatto che la moglie, lavorando, abbia numerose occasioni di incontrare uomini, di frequentarli, di discorrere con loro, di conoscere altri modi di vedere e di giudicare, viene considerato pericoloso per la felicità coniugale; non solo perché le opinioni del marito — le sole che, un tempo, la donna conosceva — non le paiono più indiscutibili, infallibili, ma anche perché ella sarà in grado di stabilire confronti che possono anche essere sfavorevoli al coniuge. Per questo molti uomini giudicano opportuno che la donna non lavori, e torni a chiudersi nel circolo familiare.

In verità, tra coloro che lavorano insieme — nella più assoluta innocenza — si stabilisce un rapporto di qualità unica che, pur totalmente diverso da quello amoroso, trova negli interessi in comune, nella lunga consuetudine, la stessa forza. Tuttavia, in tali rapporti si manifesta soltanto un aspetto di noi: quello che conoscono i nostri familiari vi rimane totalmente estraneo.

Il datore di lavoro e la sua segretaria ordinariamente non sono mai entrati l'uno in casa dell'altro: eppure — ci domandiamo — quando un capo d'azienda cessa di vivere, chi lo avrà conosciuto più profondamente? Chi è, diciamo, la vedova? La donna che ha vissuto nella sua casa, la madre dei suoi figli, o quella sfiorita accanto al suo tavolo da lavoro, che da un cenno intuisce tutto di lui — umore, crucci, anche familiari — che ha partecipato sinceramente alle prove più ardue, che sa difenderlo, secondarlo, aiutarlo, porgendogli l'appunto indispensabile oppure posando sulla scrivania le pillole tranquillanti prima di un incontro difficile, di una riunione importante?

Si potrebbe dire che vedove, orbate, restano tutt'e due; l'una in gramaglie dietro il feretro, l'altra, anonima, nella massa degli impiegati, delle maestranze e che — spesso neanche ricordata nel testamento — il giorno seguente [illegible] di [illegible].

Dunque è innegabile che — anche quando i rapporti di lavoro sono da pari a pari — tra quelli che esercitano lo stesso mestiere, si stabilisce una particolare complicità: un linguaggio, quasi un gergo, un cifrario, che i profani non possono comprendere; e il marito non ha piacere di ricevere i colleghi della moglie perché si sente estraneo, escluso.

Così, fatalmente, la moglie è indotta ad un confronto che può anche essere sfavorevole al coniuge. Ma, alle donne, non è avvenuto lo stesso per secoli? La donna con cui il marito lavora, offre un continuo raffronto (errato, perché basato su aspetti diversi) con quella che rimane a casa. Prima del matrimonio l'uomo ha dovuto conquistarla; poi è sempre e soltanto lei che deve attirare, trattenere, riconquistare il marito. Le riviste femminili si prodigano nel suggerire piccole astuzie, ricette di cucina, prodotti di bellezza capaci di aiutare una donna nella gara con quelle talvolta più giovani, più belle, più intelligenti, che l'uomo incontra per motivi di lavoro. Innumerevoli rubriche ci insegnano come *piacere ancora al proprio marito*. Nessuna, invece, insegna agli uomini come piacere ancora alla propria moglie.

Lui, del resto, non se ne preoccupa; per il solo fatto di essere uomo si considera desiderabile e, in casa, trascura il proprio abbigliamento, non varia né migliora la sua conversazione, non stima necessario piacere e riconquistare giorno per giorno. Supporre che un uomo appesantito, sonnolento, sempre taciturno, nascosto dietro il giornale, abbia lo stesso fascino dei giovani snelli e abbronzati, degli spiritosi conversatori che la moglie casalinga incontra quando accompagna i figli al mare, è un errore che solo una cieca presunzione può sostenere.

Soltanto l'amore può compiere il miracolo di trasfigurare sembianze e idee; e l'amore è anche paura di perdere l'oggetto amato, di sentirsi sempre minacciato da nuovi incontri, da nuove familiarità. Ed è naturale che il marito provi lo stesso timore che, finora, hanno conosciuto le donne. Queste hanno sempre dovuto accettare l'innocente e tuttavia minacciosa presenza di quelle che Ashley Montagu chiama «mogli da ufficio». «Noi uomini ci adattiamo con piacere a questa consuetudine» confessa; ma, come egli stesso ha scritto in un libro famoso, «ciò rientra nell'egoistica abitudine di assimilare *i diritti dell'uomo* per *i diritti degli uomini*».

Alba de Céspedes

CRONACHE DELLO SPORT

Proseguono a Rocourt le prove per i titoli mondiali della velocità

Bianchetto e Turrini nei quarti di finale Oggi in pista gli assi Maspes e Gaiardoni

Damiano, il terzo dilettante azzurro in gara, è stato eliminato - Tra i professionisti i due corridori italiani sono i grandi favoriti per il successo finale malgrado la rivalità quasi astiosa esistente fra loro - Nell'inseguimento dilettanti esclusione a sorpresa del campione del mondo Jensen

(Dal nostro inviato speciale) Rocourt, 2 agosto.

Velocità dilettanti: Bianchetto e Turrini sono entrati nei quarti di finale, l'altro azzurro — Damiano — è stato eliminato nei recuperi, dopo un arrivo contrastatissimo, deciso soltanto dall'inoppugnabile giudizio del «foto-finish». Bianchetto e Turrini hanno superato il turno con sicurezza, senza essere costretti a bussare alla porta dei *repêchages*. Il primo ha battuto nell'ordine l'inglese Bicskey ed il polacco Szymanski e non vi è stata storia nel *match*, dominato da cima a fondo dall'italiano.

Turrini, invece, opposto a Marx (Africa del Sud) e allo statunitense Simes, ha dovuto sfoggiare quello che sembra il suo «numero» di più notevole risalto, vale a dire un guizzo portentoso negli ultimissimi metri, e, proprio sul traguardo, ha letteralmente trasformato in un entusiasmante successo una sconfitta che pareva scontata. Niente da fare per Damiano, che, impegnato con Van Der Touw e con Sercu, ha gareggiato francamente male. L'olandese è schizzato via d'improvviso, Damiano, considerato che Sercu tardava nella risposta, si è lasciato cogliere dal timore di non contrattaccare in tempo ed è partito di slancio a caccia del fuggitivo, trascinandosi nella scia il belga.

Furbo Sercu, ed ingenuo Damiano: Sercu, all'ultima curva, ha potuto utilizzare la forza risparmiata e con intelligenza ha «saltato» l'azzurro senza nemmeno dar l'impressione di impegnarsi a fondo. Nel recupero è stato peggio; peggio perché un po' è entrata in gioco la sorte; l'esclusione definitiva dell'azzurro, pur se regolarissima, è stata sancita infatti da un distacco forse inferiore al centimetro, un distacco che ha richiesto l'esame della fotografia per essere visto e constatato con sicurezza. La fotografia ha dato ragione a Bodnicka, e nessuna obiezione è quindi valida: è rimasta però l'amarezza di un viaggio di ritorno a casa che, con un pizzico di fortuna, poteva almeno essere rimandato.

Alla resa dei conti, insieme con Bianchetto e con Turrini, sono entrati nei quarti di finale i francesi Trentin e Morellon, il belga Sercu, l'olandese De Graaf, il russo Bodnicka e l'australiano Baensch, all'insegna della più perfetta normalità, perché, se mai, l'unica novità è rappresentata da Turrini, un ragazzotto emiliano di ventun anni, capace di continuare ancora sul cammino così felicemente iniziato. Previsioni per il futuro? Le nostre speranze in Bianchetto resistono tenaci, ma il compito dell'italiano, adesso che si sono osservati all'opera i suoi più pericolosi avversari, pare davvero difficile: Trentin è in splendida forma, Sercu anche; imporsi sul francese e sul belga sarà un affare serio. Meglio dirlo prima, che dopo.

Una sguardo sbrigativo alle altre gare della riunione, con riferimento particolare ai quarti di finale dell'inseguimento dilettanti, che hanno fatto registrare una grossa sorpresa con l'esclusione del campione del mondo in carica, il danese Jensen. Jensen si è trovato di fronte il russo Moskvin ed ha iniziato a forte andatura, conquistando un discreto vantaggio; poi il suo «meccanismo» si è misteriosamente inceppato ed il sovietico, con una notevole controffensiva, è riuscito ad assicurarsi il successo. Moskvin in semifinale incontrerà l'altro danese, Frey, che stasera ha compiuto il «miracolo» di superare il belga Van Loo, uno dei più quotati pretendenti alla maglia iridata, mentre, nella seconda semifinale, si troveranno di fronte l'inglese Porter (oggi dominatore di Oudkert) ed il belga Walschaerts, che ha battuto Jorepowicz.

Per quanto riguarda, infine, il mezzofondo, la seconda batteria degli stayers dilettanti ha registrato il successo del tedesco Matthes, mentre tra i professionisti ha trionfato De Paepe. L'italiano De Lillo è arrivato ultimo e quindi, in base al regolamento, non potrà disputare i recuperi e deve essere considerato eliminato dal torneo.

Domani, programma pieno, che si svilupperà sia al mattino che al pomeriggio. Al mattino scenderanno in pista i quartetti dei dilettanti impegnati nelle prove di qualificazione dell'inseguimento e gli stayers dilettanti di scena nel recupero; al pomeriggio assisteremo invece ad una specie di sagra dello sprint, con i quarti di finale della velocità femminile e della velocità dilettanti e con le batterie e i quarti di finale della velocità professionisti.

L'interesse è calamitato, logicamente, da quest'ultimo torneo, per il quale gli accoppiamenti sono così fissati: Maspes-Freney, Gaiardoni-Scobb, Plattner-Wadell, De Bakker-Potzernheim, Derksen-Ogna, Gaignard-Stercha.

Saranno ammessi direttamente ai quarti di finale i sei vincitori di batteria ed i vincitori dei due recuperi. Maspes è sempre considerato come il grande favorito, ma Gaiardoni è facile esca per chi soffia sul fuoco della rivalità esistente fra i due azzurri. Il milanese vanta una freddezza compassata, sicurezza, vuol quasi dare l'impressione di trascurare il giovane avversario. Sante invece pare il ritratto del nervosismo, non trascura occasione per gettarsi a capofitto nella polemica e le sue dichiarazioni spesso sono almeno sorprendenti, per l'appassionata carica di furibondo ardore combattivo.

C'è, fra i due, un così aperto contrasto, almeno alle apparenze, da restare perfino un po' perplessi: se tale contrasto servirà a potenziare la classe dei suoi protagonisti, servendo da eccitante ideale per raggiungere il traguardo di una finale tutta italiana, allora siamo anche noi d'accordo; ma non vorremmo che il bisticcio finisse al momento buono con il giocare un brutto scherzo ai nostri contendenti. Basta uno sbaglio per vedere sfumare i sogni. E gli sbagli, spesso, sono figli dell'ansia.

Gigi Boccacini

Risultati: *Velocità dilettanti*, vincono gli ottavi di finale e si qualificano per i quarti di finale Bianchetto, Trentin, De Graaf, Morellon, Sercu e Turrini; vincono le finali dei recuperi e si qualificano ugualmente per i quarti di finale Bodnicka e Baensch.

Inseguimento dilettanti. Quarti di finale: 1ª: 1. Frey (Danimarca) 4'58"18, nuovo record della pista; 2. Van Loo (Belgio) - 2ª: 1. Porter (Gran Bretagna 5'1"; 2. Oudkerk (Olanda) - 3ª: 1. Walschaerts (Belgio) 5'03"46; 2. Jorefowicz (Polonia) - 4ª: 1. Moskvin (Russia) 5'4"19; 2. Jensen (Danimarca).

Bianchetto (in primo piano) e Turrini fra i protagonisti della velocità a Rocourt

I «mondiali» di ciclismo trasmessi in Eurovisione

Oggi alle ore 14-16,30 sul Programma nazionale della tv, ripresa diretta in Eurovisione dal velodromo di Rocourt dei campionati mondiali di ciclismo su pista. La Radio trasmetterà una radiocronaca delle gare dopo il giornale radio delle ore 13 sul Programma nazionale e alle ore 18,35 sul Secondo programma.

Oggi nel pallone elastico

I «vecchi» Manzo e Gioetti sfidano Berruti e Cuttica

Oggi alle ore 16 è in programma allo sferisterio torinese, una sfida al pallone elastico tra le coppie Manzo-Gioetti e Berruti-Cuttica. Il confronto è quanto mai interessante in quanto i due primi totalizzano insieme ben 101 anni contro 56 dei loro avversari. E' questa la quinta partita del genere nella stagione che i due disputano contro avversari di loro molto più giovani: negli incontri precedenti i «senatori» hanno sempre vinto. Questi confronti sono stati seguiti con grande interesse e le scommesse sono state non inferiori a una normale partita di campionato.

Prima esibizione di Nené juventino

Un palleggio di destro del brasiliano Nené ieri sul campo di Cuneo (f. Moisio)

Menichelli unico assente fra i bianconeri a Cuneo

Il «caso» dell'ala sinistra, che ha chiesto circa il doppio dell'ingaggio offertogli dalla società è al centro dei commenti nel ritiro della Juventus - La prima giornata di allenamento

(Dal nostro inviato speciale) Cuneo, 2 agosto.

La clamorosa defezione di Menichelli, che è rimasto a Roma per non aver raggiunto l'accordo sul premio d'ingaggio, ha lasciato un certo strascico nell'ambiente dei giocatori juventini, radunati a Cuneo per la preparazione precampionato. Amaral (è logico, considerando le sue mansioni tecniche, che non possono né debbono sconfinare in questioni amministrative) non vuol parlare del «caso», ma gli atleti — e Sivori in particolare — discutono l'argomento e vorrebbero avere informazioni precise, augurandosi che l'incomprensione venga presto appianata in modo che l'ala sinistra azzurra possa raggiungere presto i compagni per prepararsi a dovere alle fatiche del lungo torneo che si inizierà a metà settembre.

E' questa una questione che interessa la direzione e Menichelli, ma a Cuneo se ne parla molto, specialmente ora che con gli arrivi di Da Costa e di Anzolin la comitiva è al completo (ad eccezione naturalmente di Rossano operato di menisco e di Cavallito militare). I termini della vertenza sono noti, e possiamo dire che la differenza tra l'offerta e la richiesta è veramente notevole, circa il doppio. E si tratta di cifre ragguardevoli, ben oltre i dieci milioni, tanto per intenderci.

Mentre si attende per lunedì il rientro dell'aventiniano, Amaral non ha perso tempo per mettere sotto pressione i suoi uomini. Stamane sveglia di buon'ora e passeggiata sul greto del torrente Gesso, una camminata lunga cinque chilometri tanto per sciogliere i muscoli. «Pomeriggio ricreativo» aveva programmato l'allenatore juventino. I bianconeri così hanno disputato un paio di partite di palla a volo regolate più da norme calcistiche che da quelle della specialità; con tanto impegno anche se la fatica appariva quasi divertimento. Del resto all'inizio conta solo far un po' di fiato e perdere i chili superflui. Lavoro interessante, ed anche piacevole.

Ha trovato modo di ridere con larga spontaneità anche il giovane Nené, alla sua prima esperienza di «calciatore italiano». Il negretto che la Juventus ha scoperto a Santos sta, sia pure lentamente, ambientandosi nel clima bianconero. Nella breve prova di oggi ha dimostrato un notevole stacco nel salto ed una abilità spiccata nel colpire la palla di testa. Palleggia di destro e di sinistro con indifferenza assoluta, accetta «il dialogo» con i compagni, forse non ama contrastare l'avversario. E', in breve, un attaccante puro.

Non vorremmo che le impressioni di un solo allenamento (il primo per giunta e per nulla impegnativo) fossero considerate giudizi. Nené è senza dubbio un buon giocatore. Forse soffre un po' di nostalgia, preferisce stare da solo, ascoltando i molti dischi di musica leggera che si è portato dal Brasile. E' soltanto questione di tempo. L'arrivo di Da Costa, lui pure brasiliano anche se da qualche anno trasferito in Italia, servirà senza dubbio a favorire il processo d'ambientamento del ragazzo.

Domani i juventini continueranno la preparazione fisica, domenica giornata di riposo, e lunedì ripresa in grande stile, si spera con Menichelli. E' probabile che giovedì prossimo venga disputata la prima partita fra titolari e ragazzi. Si è appreso intanto che l'incontro di andata per la Coppa delle Fiere con l'OKS di Belgrado sarà disputato a Torino il 2 ottobre: la gara di ritorno si disputerà a Belgrado il 16 ottobre.

Giulio Accatino

Menichelli: «Ho chiesto 20 milioni d'ingaggio»

Roma, 2 agosto.

Il signor Menichelli ha aperto qualche giorno fa un nuovo bar, proprio ventiquattro ore prima che suo figlio Giampaolo partisse per il raduno della Juventus. Stasera Giampaolo è di nuovo nel bar dopo la «rottura» con la Juventus.

«Vorrei dire subito — ha precisato il calciatore — che non mi sono rifiutato di seguire i miei nuovi compagni nel ritiro di Cuneo, ma la faccenda si è svolta ben diversamente. Il presidente Catella, dopo diverse ore di contrattazioni mi ha consigliato di tornarmene a Roma per pensare alle offerte fattemi e discuterne con i miei genitori, dandomi appuntamento per lunedì.

«Venti milioni per un anno è quanto io ho chiesto, oltre ad un contratto triennale. Mi devo cautelare; il professionismo dei calciatori è tale solo per modo di dire. A trent'anni praticamente si conclude la carriera. Mi sembra di non aver chiesto poi troppo; la Juventus, da parte sua, intende concedermi tredici milioni ad un contratto per due anni».

Per tentata corruzione

Il dirigente Vilardo squalificato a vita

Milano, 2 agosto.

(g. boll.) Il dott. Salvatore Vilardo, co-reggente e segretario generale del Palermo, è stato radiato a vita dagli incarichi sportivi, essendogli stata inflitta dalla Lega l'inibizione definitiva a ricoprire cariche sociali. Il Palermo è stato multato di quattro milioni.

Com'è noto, il dott. Vilardo fu accusato dall'arbitro Concetto Lo Bello di tentata corruzione. Vilardo aveva cercato di corrompere l'arbitro siracusano poche ore prima della partita Cosenza-Bari, del 16 giugno, decisiva per il Bari agli effetti della promozione in serie A. Poiché da tempo fra il Palermo e il Bari era stato raggiunto un accordo circa il passaggio del giocatore Fernando dalla società siciliana a quella pugliese, ma soltanto in caso di promozione dei «galletti», Vilardo pensò di mettersi al sicuro offrendo cinque milioni a Lo Bello per garantirsi il suo aiuto.

L'arbitro non solo declinò sdegnosamente l'offerta, ma provvide ad avvertire immediatamente il suo diretto superiore. La partita terminò poi con il risultato di 0-0, risultato che permise al Bari di venir promosso e al Palermo di cedere Fernando. Ovviamente Vilardo, durante il procedimento, negò ogni addebito.

Ultimi allenamenti per i campionati mondiali di Renaix

Gli stradisti azzurri riuniti a Bellagio in gara domani sul circuito di Vignola

Magni ha deciso di portare in Belgio le «riserve» Poggiali e Mealli - De Rosso e Zilioli protagonisti del Giro del Ticino - I complimenti di Daems al giovane corridore torinese

(Dal nostro inviato speciale) Bellagio, 2 agosto.

Diretti a Vignola in quel di Modena, dove domenica si disputerà una corsa in circuito con la partecipazione degli «azzurri», oltre, s'intende, alle rispettive squadre ed a quelle assenti dal Giro del Ticino di ieri, facciamo una breve sosta nell'infuocata Bellagio, dove, appunto, da qualche giorno si trovano in raduno collegiale i professionisti prescelti per il campionato mondiale dell'11 agosto.

Rientrando in Italia nella prima mattinata, siamo stati superati in automobile da Baldini, oggi velocissimo, ma abbiamo superato Adorni e Mealli in bicicletta. Ieri sera s'erano trattenuti tutti a Lugano, oggetto di festeggiamenti da parte del loro gruppo pubblicitario. Imbarco al tramonto su un battello appositamente noleggiato per gl'invitati, lento navigare da una sponda all'altra dell'incantevole lago, cena in coperta sotto le stelle, credo anche un po' di musica, allegria e buonumore in tutta la gaia brigata malgrado che la corsa del pomeriggio fosse finita bene soltanto per Adorni e piuttosto male per Baldini e Mealli.

Quest'ultimo, comunque, il posto fra le «riserve» lo ha salvato; Magni se lo porterà a Renaix insieme a Poggiali, ma sono sicuro che, in caso di necessità, è a quest'ultimo che il direttore tecnico ricorrerà per sostituire eventualmente un titolare e non già al campione d'Italia che ieri l'ha deluso in pieno.

Con l'arrivo dei tre nominati, la compagine «azzurra» qui convenuta da una settimana si è ricostituita, fatta eccezione per Defilippis. Ieri sera il «Cit» ha voluto ripartire per Torino. «Non sto bene — ha dichiarato. — Voglio farmi visitare dal dott. Peracino, debbo avere qualcosa che non va. Ma a Vignola certamente ci sarò».

Sulla giornata odierna al grande albergo dove risiedono titolari e riserve non vi è nulla da dire.

Domani mattina di buonora essi partiranno alla volta di Modena, per recarsi nel pomeriggio a Vignola a cogliervi la stucchevole quanto rituale cerimonia di firma e «punzonatura»; poi si sparpaglieranno negli alberghi fissati loro dalle rispettive «case». A proposito delle «case» e «gruppi sportivi» che provvedono anche per queste trasferte alle spese. Stamattina c'è stato un battibecco rimasto, naturalmente, in termini assai corretti, fra il commissario tecnico Magni e il rappresentante della Carpano.

Poco prima gli operatori della tv avevano a lungo ripreso gli «azzurri» (tali non soltanto di nome, ma già tutti in linde e smaglianti maglie cilestrine e tutte dello stesso colore, con ricamata grande così, in bianco, la parola «Italia»). Il signor Giacotto (che avrebbe potuto essere il signor Molteni o il dott. Marazza, o altro dirigente delle «case» che hanno prestato i propri corridori alla squadra nazionale) ha trovato fuori posto la fretta con la quale alle normali maglie pubblicitarie erano state sostituite quelle pur bellissime della nazionale.

L'incidente, che non vale neppure la pena di chiamar tale, giustamente non ha avuto seguito. Fiorenzo Magni si è allontanato; lo abbiamo rivisto nel tardo pomeriggio, sereno e soddisfatto com'era ieri alla fine della corsa di Lugano. Su questa tante cose ci piacerebbe ancor dire, e non solo sul vincitore De Rosso, ma anche sul «formidabile» (non lo dico io, lo ha dichiarato Daems appena sceso di bicicletta) alfiere della Carpano — principale autore delle ripetute fratture del gruppo sulla salita del circuito, instancabile nel mantenere alto il ritmo della corsa e, infine, sorprendente e inaspettato velocista all'arrivo.

E' stato l'impetuoso allungo di Zilioli a 150 metri dal traguardo che ha messo Daems fuori gioco per la volata per il secondo posto. Il belga lo ha prontamente e spontaneamente riconosciuto. «Il a été formidable, le jeune homme», continuava a dirmi fra un sorso e l'altro di birra. E' stato formidabile il giovanottino.

Vittorio Varale

Contro gli inglesi

Gli atleti statunitensi oggi e lunedì a Londra

Londra, 2 agosto.

L'incontro di atletica fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, in programma a White City domani e lunedì, interessa direttamente anche gli atleti italiani. Gli americani sono giunti al termine della loro tournée europea con le forze intatte, come dimostrano i risultati da essi ottenuti in Germania mercoledì e giovedì scorsi, e sono ancora in grado di stabilire qualche primato mondiale prima di ritornare in patria. Gli inglesi, invece, che finora hanno disputato una stagione in sordina, si accingono a scoprire le loro carte in vista del match con l'Italia, ospite a Londra alla metà del mese. Per i tecnici azzurri, quindi, questo incontro ha un valore, oltre che assoluto, anche indicativo.

L'incontro non offre purtroppo duelli diretti di levatura internazionale fra i membri delle due squadre. Nelle gare di velocità, 100 e 200 yarde, ai due recordmen Hayes e Carr gli inglesi possono opporre soltanto Ron Jones, che ha all'attivo un tempo di 10"4 sui 100 metri, e David Jones. Sulle 440 yarde tuttavia, Adrian Metcalfe, spronato da Carr e da Williams, due uomini che oscillano entrambi sui 45" nei 400 metri, potrebbe abbassare il primato britannico di Brightwell, il campione europeo assente dalla manifestazione per un incidente alla caviglia.

Il maggior equilibrio tra americani ed inglesi si riscontra nella staffetta 4x110 yarde, nella quale gli inglesi hanno di recente segnato 40 secondi netti; e nelle 880 yarde dove il giovane studente di Oxford, Boulter, pare leggermente superiore al negro Dupree.

Circa il reingaggio

Renzo Bettini ha rifiutato le offerte dell'Alessandria

Alessandria, 2 agosto.

Prima «grana» per i grigi dell'Alessandria in partenza domattina per il ritiro collegiale di Mondovì. Renzo Bettini, il trentenne attaccante acquistato negli scorsi giorni dal Modena, che avrebbe dovuto risolvere — secondo le previsioni della vigilia — la scarsa penetrabilità dell'attacco alessandrino, non ha firmato il cartellino e ha lasciato Alessandria, dopo essersi regolarmente presentato ieri mattina al raduno della squadra.

Le cause dell'improvvisa partenza di Bettini, che non seguirà la squadra in ritiro, vanno ricercate nel mancato accordo tra il giocatore ed i dirigenti alessandrini sul premio d'ingaggio. Si sa che il divario tra le due cifre è molto elevato e non colmabile senza una notevole dose di buona volontà e di remissività da parte di Bettini, non intendendo, a quanto pare, i dirigenti grigi offrire più di quanto hanno già offerto.

Il giocatore granata certo della ripresa di Peiró

Giorgio Ferrini: «Il Torino si classificherà fra le prime cinque squadre in campionato»

L'attaccante ingessato ad un piede per una leggera frattura - Da lunedì allenamenti a Charvensod

(b. b.) Causa la frattura al primo metatarso del piede destro, Giorgio Ferrini, il forte interno del Torino, dovrà portare ancora per una settimana il gambaletto gessato che gli avvolge l'arto infortunato. Il lieve incidente patito da Ferrini sulla spiaggia di Camaiore tre giorni or sono ha costretto il giocatore triestino ad anticipare la sua venuta a Torino.

L'attaccante granata ha rinunciato al proposito di rientrare a Camaiore, ed ora attende l'arrivo dei compagni di squadra e dei tecnici Rocco e Bergamasco. Lunedì quando la comitiva partirà per il ritiro pre-campionato di Charvensod, anche Ferrini sarà presente, ma si affiancherà ai colleghi soltanto verso la fine della prossima settimana.

Ieri Ferrini si è recato in sede, ed è stato possibile sentire le sue previsioni circa le possibilità della squadra granata nel prossimo campionato.

«Il Torino — ha risposto l'atleta — è senza alcun dubbio più solido della scorsa stagione; la mia affermazione si basa sul fatto che Peirò certamente darà l'esatta misura del suo valore nel corso del prossimo torneo. Il giocatore spagnolo, superate le difficoltà di ambientamento che ha incontrato alla sua venuta in Italia, si trova nella condizione di dimostrare quale sia la sua classe. In secondo luogo non bisogna dimenticare che il Torino può contare su due giocatori, Cella e Rosato, nuovamente efficienti ed in grado di partecipare a tutte le partite. Si potrebbe anche pensare che il Torino non si è rinnovato di molto, ma la ripresa di Cella e Rosato può considerarsi come un vero e proprio acquisto da parte della società. Inoltre vi è Giorgio Puia: un acquisto prezioso. L'ex vicentino è l'unico del nostro attacco, insieme a Hitchens, che sa tirare a rete di testa con efficacia».

«La difesa poi — ha proseguito Ferrini — è sempre stata il punto di forza del Torino. Credo che ora, con il ritorno di Cella, la sua solidità sia accentuata. A centrocampo, il quadrilatero del Torino è tra i più forti d'Italia. Penso che soltanto il Milan, per un maggior affiatamento tra i singoli, possa superare il Torino in questo settore. In prima linea le speranze sono basate sul rendimento di Peirò. Un grosso acquisto è stato poi operato dalla direzione: si tratta dell'allenatore Nereo Rocco e del suo collaboratore Marino Bergamasco. Sotto la loro guida non si potrà che andare bene».

Quanto alla posizione di classifica del Torino nell'imminente torneo, Ferrini ha risposto: «Penso che la squadra granata potrà concludere il torneo nelle prime cinque posizioni. La lotta per il titolo vedrà le solite unità in lizza vale a dire Inter, Juventus, Milan, Bologna, Fiorentina e Roma. I rossoneri dovrebbero però aggiudicarselo».

Oggi, intanto, i granata si ritroveranno in sede dopo il periodo di vacanze. Sono già a Torino, oltre a Ferrini, Albrigi, Scesa, Ferretti e Rosato. Stamane se ne aggiungeranno altri mentre i ranghi saranno al completo nella giornata di domani. Mancheranno i soli Peirò ed Arisaga, che dovrebbe rientrare lunedì prossimo.

In questi due giorni i granata si sottoporranno ai controlli sanitari e, se si esclude Vieri, Cella, Rosato, Ferrini, Buzzacchera, Peirò e Hitchens che si sono già accordati, tutti gli altri sistemeranno la questione del reingaggio.

Il medico della "dolce vita,, ora suscita commozione

Più nessuna speranza per Ward colto da un nuovo collasso cardiaco

Alla domanda: «Sopravviverà fino a domani?» i sanitari hanno risposto: «Nessuno può saperlo» - I centri cerebrali sembrano irrimediabilmente lesi, respira soltanto con un polmone artificiale, non reagisce alle cure - Un fratello è venuto a visitarlo in ospedale - Christine Keeler è costretta a letto, ogni ora telefona alla clinica - L'ultima amica del medico-pittore dichiara: «Se Ward muore, farò io dei nomi»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 2 agosto.

La vita di Stephen Ward è ormai appesa ad un sottilissimo, quasi invisibile, filo. Stasera, alla fine di un'altra giornata — la terza — di sempre più flebili speranze, quest'uomo, protagonista di una delle più drammatiche e misteriose vicende della storia britannica, può essere ghermito dalla morte da un istante all'altro. Un bollettino emesso alle 22 dice: «Il paziente è peggiorato. Mai le sue condizioni sono state tanto gravi».

Il suo cuore, fermatosi ieri due volte, si è arrestato anche oggi ed ha ripreso a palpitare soltanto grazie all'opera di un apparecchio per la respirazione artificiale e ad un nuovissimo stimolante offerto da una nota ditta farmaceutica. Il cinquantenne infermo ha ricevuto nel pomeriggio la visita di un fratello e del cappellano dell'ospedale.

Ma Stephen Ward non sa nulla di tutto questo, è inconsapevole della battaglia dei medici contro la morte, della emozione evocata ovunque, in Inghilterra e all'estero, dal suo tentativo di suicidio. Era in coma mercoledì mattina, quando lo portarono in autolettiga alla clinica — il «Saint Stephen's Hospital», nel rione londinese di Chelsea — e in coma è sempre rimasto. Ecco perché qualche giornale ha posto la tormentosa domanda creata dai progressi della scienza medica: è «umano» tenere in vita un infermo, quando, più lunga è la lotta per salvarlo, maggiore può essere il danno al suo organismo?

Cosa avviene, infatti, nei casi di intossicazione per barbiturici? La sostanza uccide arrestando gradualmente la respirazione. Il farmaco agisce sul cervello e sui altri centri vitali, intorpidendo l'organismo. Più dura il coma — e oggi i medici l'hanno detto chiaramente — minori sono le probabilità che il paziente si salvi. Ma non basta: più dura il coma, più vi è il pericolo che il barbiturico e questo stesso «crepuscolo» tra la vita e la morte lascino lesioni permanenti al cervello o altri organi. Uno specialista all'ospedale ha ammesso l'esistenza di tale rischio, ma non ha voluto fare commenti. Vi è quindi la possibilità — benché esilissima — che il tentativo di suicidio di Ward venga sventato ma che egli, già cinquantenne, debba affrontare il futuro vittima di travagli fisici, più o meno gravi.

Un foglio della sera, l'*Evening News*, ha interrogato su questo soggetto medici e prelati, ed è opinione pressoché unanime che ogni sforzo deve esser compiuto, qualsiasi cosa avvenga poi, per strappare alla morte una creatura. Il dott. Wand, vescovo anglicano di Londra fino al 1955 ed insigne teologo, ha risposto: «Lo riconosco. L'uomo che emerge vivo da una di queste tragedie può aver perduto forse la facoltà di pensare ed agire razionalmente. Ma nessuno di noi può prevedere cosa accadrà e abbiamo il dovere di difendere, con ogni risorsa disponibile, la fiammella della sua vita».

Quali che siano state le sue colpe — ed egli, per primo, disse al processo d'essere un «immorale» —, Stephen Ward sembra dunque destinato a scontarle. Facciamo l'ipotesi — oltremodo ottimistica — che la scienza medica sconfigga quei trentacinque, minuscoli ma letali, grani di Nembutal nel suo corpo. Lascerebbe l'ospedale ma, forse, con la salute irreparabilmente infranta. Verrebbe condotto (già gli è stata revocata la libertà provvisoria) a un tribunale per udire la sua sentenza, e, essendo stato trovato colpevole di essere vissuto sui proventi della prostituzione di Christine Keeler e di Mandy Rice Davies, potrebbe essere condannato è vero, ad una semplice multa, ma anche ad una detenzione di qualche anno. Alla fine di settembre, un'altra giuria esaminerebbe l'imputazione di complicità in due aborti.

Complice, e ancora più di Ward, in uno di questi due aborti (eseguiti fra l'estate '62 e il gennaio '63) è — secondo il Pubblico Ministero — la bella Christine Keeler, ed è su di lei che soffermeremo, per un istante, l'attenzione prima di riferire le ultime notizie dal Saint Stephen's Hospital. Stamane, si diffondeva, fulminea, la notizia che la ventunenne fanciulla aveva emulato il suo ex-protettore e tentato di togliersi la vita. Più accurate indagini giornalistiche indicavano che l'informazione non era esatta. (Benché, ormai, in questa vicenda «Profumo-Ward-Ivanov-Keeler», per non parlare degli altri personaggi più o meno oscuri, sia ben difficile separare il vero dal falso), si apprendeva che Christine, ancora ospite dell'amica Paula Marshall, si era sentita male e aveva dovuto ricevere dei sedativi.

«Ieri sera — narrava la Marshall — Christine rientrò a casa con i nervi a pezzi. Poco dopo fu colta da un attacco di asma. Chiamai il medico, il quale la trovò esaurita e le diede delle pastiglie per dormire. Ma la crisi continuò e il medico, tornato alle 5,30 del mattino, le fece una iniezione. Finalmente, si addormentava, e verso le 9 si destava più tranquilla. Deve però restare a letto per almeno ventiquattro ore. Non è difficile capire il motivo del suo stato. In questi ultimi tempi, non ha avuto un istante di pace. Ha sofferto, credetemi, e adesso il gesto di Ward l'ha sconvolta. Telefona all'ospedale quasi ogni ora».

Nel pomeriggio, l'ammalata riceveva la visita della bionda, e sempre vivacissima, Mandy, la quale, pure, chiede ansiosa notizie di Ward. Conviene ricordare che furono le deposizioni di queste due fanciulle a contribuire, più di ogni altro elemento, all'arresto e al processo del medico-artista.

L'odierna cronaca dell'agonia di Ward è una successione di cupi messaggi. Questa mattina, l'infermo era ancora in coma e ancora incapace di respirazione spontanea. La broncopolmonite, manifestatasi ieri, si era aggravata. Intanto, i cinque medici e lo specialista (i quali, per correttezza professionale, hanno voluto restare anonimi) cercavano di rianimare il malato e di indurlo a respirare con le proprie forze: restava un vero e proprio «cadavere vivente». L'ossigeno che entra nel suo organismo vi è immesso, «pompato», da un «polmone elettronico», più potente di quello usato ieri. Nel pomeriggio, giungeva da una ditta l'offerta di un nuovo «stimolante della respirazione» e il farmaco veniva portato subito alla clinica.

Ma ogni terapia si rivelava vana. In serata, ad una conferenza-stampa, il portavoce dell'ospedale annunciava che lo stato di Ward è «peggiorato» e il suo cuore sta «indebolendosi». «Sopravviverà fino a domani?», domandava un cronista. Il funzionario rispondeva: «Nessuno può saperlo».

Non vi è più dubbio ormai che Ward volesse uccidersi. Perché? Una risposta è stata data dal suo amico Howard-Jones, dopo aver letto il messaggio lasciatogli dal suicida, ospite nel suo appartamento. «La lettera implora di lasciarlo morire. Dice che voleva andarsene prima che gli avvoltoi calassero su di lui».

L'altra risposta, non molto diversa, proviene da Julie Gulliver, una ragazza di ventidue anni, l'ultimo amore di Ward. Julie vide il medico il giorno prima del suo gesto ed ha dichiarato: «Stephen non credeva che i suoi amici lo abbandonassero. Invece l'hanno fatto. So che vi sono moltissime persone le quali pregano adesso che Ward muoia, nella speranza che i loro nomi non vengano mai alla luce. Ma io conosco questi nomi e li rivelerò».

Mario Ciriello



L'ex-ministro inglese John Profumo, a sinistra, accompagnato dal giovane figlio, ieri all'arrivo all'aeroporto di Renfrew, in Scozia (Telefoto «Associated Press»)

«Prima assoluta» di due americani sul pilone occidentale del Bianco

Sono un professore di ginnastica e un ingegnere - In due giorni hanno superato gli 800 metri di roccia - L'impresa è considerata di grande valore alpinistico

(Dal nostro corrispondente)
Chamonix, 2 agosto.

Due alpinisti americani hanno scalato in «prima assoluta» il Pilone occidentale del Monte Bianco. Il «Pilier de gauche», come viene chiamato, è alto circa ottocento metri e corre sul versante del Brouillard, parallelo al Pilone centrale, in territorio italiano. E' una salita quasi tutta di roccia, che nell'ultima parte conduce al Monte Bianco di Courmayeur (metri 4748).

I due scalatori sono John Harlin, di 28 anni, ex pilota da caccia, attualmente professore di educazione fisica al collegio americano di Leysin, in Svizzera, e Tom Frost, di 27 anni, ingegnere meccanico, di Orange (California). A Chamonix si era già in pensiero per loro, ma tutti i timori sono stati fugati oggi pomeriggio, quando la cordata è scesa a valle.

Gli americani erano partiti martedì dal rifugio «Gamba», in territorio italiano. «L'attacco alla parete è cominciato mercoledì 31 luglio — ci ha detto Harlin. — Il primo giorno abbiamo scalato soltanto duecento metri, e alla sera siamo ridiscesi per il bivacco su un comodo terrazzino, che avevamo scorto durante la salita. Giovedì 1° agosto, alle tre di notte, abbiamo ripreso a salire. Siamo giunti in vetta al Monte Bianco di Courmayeur verso le quattro del pomeriggio, dopo tredici ore di scalata quasi ininterrotta. Fu allora che ci sorprese il maltempo. La nebbia ci impedì di riconoscere luoghi che avevamo percorso parecchie altre volte. Volevamo scendere al rifugio dei Grands Mulets e, ad un certo momento, ci siamo trovati all'Aiguille du Goûter, spostati ad ovest. Questo è stato il momento più drammatico».

Il «Pilier» occidentale è alto ottocento metri, la sua roccia è buona. Le difficoltà sono state definite dai due alpinisti di quinto e sesto grado, con una decina di passaggi in artificiale. I chiodi usati sono stati cinquanta, per la massima parte recuperati. Stamane i due americani, non rendendosi conto di come avessero perso la strada, sono ritornati sul Monte Bianco e finalmente sono scesi sul rifugio dei Grands Mulets.

L'impresa di Harlin e Frost viene considerata negli ambienti alpinistici di Chamonix di notevolissimo valore, poiché l'ascensione è del tutto simile a quella del più famoso «Pilone centrale». Otto giorni fa, i due americani, con il connazionale Haming Gary, di 21 anni, e lo scozzese Stewart Furton, di 23 anni, avevano scalato in «prima assoluta» la parete sud dell'Aiguille du Fou (metri 3051).

i. v.

Gino Paoli canta a Pegli

Il cantante-autore di musica leggera mentre si esibisce durante una serata di beneficenza a Pegli. I medici, a causa del recente incidente, lo avevano sconsigliato dal cantare, ma Paoli non ha saputo resistere all'invito del pubblico (Telefoto)

Arrestato un bandito coinvolto nell'uccisione d'un capo-mafia

**Era nascosto in una capanna insieme a due ricercati
E' sospettato per la strage dei sette militari a Palermo**

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 2 agosto.

(*f. d.*) Il mafioso Antonino Porcelli di 29 anni, ex «braccio destro» del bandito Angelo La Barbera, è stato catturato stanotte mentre dormiva in una casupola del Monte Gallo dove viveva alla macchia. Nella stessa capanna si trovavano altri due ricercati, Rosario Riccobono di 33 anni e Mariano Mancuso di 40, compresi nell'elenco di persone socialmente pericolose e legate agli ambienti della criminalità organizzata.

L'arresto del Porcelli, che è uno dei 37 mafiosi denunciati a giugno perché responsabili di crimini avvenuti negli ultimi cinque anni, ha avuto fasi drammatiche. A mezzanotte carabinieri ed agenti hanno fatto irruzione nella capanna con i mitra spianati: il Porcelli, levatosi d'un balzo, ha tentato di mettere mano alla pistola gridando: «Traditori!». Piombatigli addosso, due carabinieri lo hanno immobilizzato.

Alle grida del mafioso sono balzati dai giacigli gli altri due ricercati con i quali il Porcelli, di recente, aveva diviso la latitanza. Anche il Mancuso e il Riccobono, però, sono stati immobilizzati ed arrestati.



Antonino Porcelli, arrestato nel Palermitano (Tel.)

Antonino Porcelli è ritenuto uno dei «grossi» della mafia e responsabile della catena di delitti per i contrasti fra le «gangs» capitanate dai fratelli Greco e dai fratelli La Barbera.

Secondo quanto sarebbe emerso nel corso delle indagini il Porcelli, pur restando nelle file della banda del La Barbera, aveva avuto contatti con la «gang» avversaria (quella dei Greco), col cui capo, Salvatore Greco, si sarebbe accordato per sequestrare e uccidere Salvatore La Barbera. Quest'ultimo, attirato in una trappola, venne ucciso poche ore prima di mettersi in viaggio per Milano. La sua auto, una «Giulietta», fu trovata semicarbonizzata nella campagna di S. Stefano di Quisquina (Agrigento), ma il cadavere dello scomparso non è stato ancora ritrovato.

Da questo episodio criminoso si è snodata tutta una serie di delitti, culminati nell'esplosione della «Giulietta» parcheggiata a Villabate davanti al garage del mafioso Di Peri, e nella strage di Villa Serena a Ciaculli in cui perirono sette militari.

Spende i soldi del padre e poi simula una rapina

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 2 agosto.

(*a. m.*) I carabinieri di San Damiano d'Asti hanno denunciato oggi per simulazione di reato l'agricoltore Giulio Sacchetto, di 25 anni, residente in frazione Valmolina.

Il giovane martedì scorso si era recato dai carabinieri a denunciare il furto del suo portafogli, contenente diecimila lire, avvenuto la sera prima, ad opera di due sconosciuti di cui uno armato di pistola. La rapina, secondo il Sacchetto, era avvenuta alla periferia del paese mentre stava dirigendosi verso la sua abitazione.

I carabinieri iniziavano indagini e il giovane dopo due interrogatori cadeva in contraddizioni e confessava di aver inventato la storia perché aveva speso in divertimenti le diecimila lire che erano del padre.

Arrestato a Lucca un torinese per favoreggiamento del vizio

Lucca, 2 agosto.

(*b.*) I carabinieri della stazione di Altopascio hanno arrestato ieri nella sua abitazione, a Badia di Pozzeveri, Natalino Tocchini di 39 anni dimorante a Torino dove gestisce un albergo.

Il Tocchini era colpito da ordine di cattura del Procuratore della Repubblica di Torino, quale responsabile di favoreggiamento della prostituzione. E' stato messo a disposizione della questura di Torino dove verrà trasferito.

Lady Ashley derubata in un negozio di Londra

Le è stata portata via la borsetta con gioielli per otto milioni di lire

(Nostro servizio particolare)
Londra, 2 agosto.

La principessa Giorgiaze, più nota come lady Sylvia Ashley, che per un ventennio fu una delle donne più in vista dell'alta società internazionale, è tornata per un giorno agli onori della cronaca per un furto di gioielli di cui è rimasta vittima.

La principessa, che è attualmente sposata ad un principe russo, il principe Dmitri Giorgiaze, è stata derubata in un elegante negozio del West End londinese della borsetta nella quale si trovavano preziosi per 4.500 sterline, circa 8 milioni di lire italiane.

La principessa, che vive di solito negli Stati Uniti, era venuta a Londra per riordinare la sua casa di Mayfair e per curare la vendita di un suo diamante (ceduto nei giorni scorsi per 48 milioni di lire). Oggi, quando è avvenuto il furto, si trovava in un negozio di mode di Oxford Street.

La polizia non è ancora riuscita ad accertare, o per lo meno non lo ha rivelato, come siano andate le cose. Risulta comunque che mentre la principessa stava provando un modello, la sua borsetta nella quale aveva messo dei preziosi che doveva far vedere ad un gioielliere, è improvvisamente scomparsa.

Nella borsetta vi erano una catena d'oro del valore di 500 sterline, un portasigarette di oro con pietre incastonate del valore di 2000 sterline e un portacipria con rossetto per le labbra pure d'oro del valore di 2500 sterline.

a. p.

Sui monti di Omegna
Salvato un turista tedesco morsicato da una vipera

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 2 agosto.

(*f. d. g.*) Un turista tedesco, Horst Jürgens Meyer, di 22 anni, ospite di un *camping* nella piana di Cireggio, è stato morsicato alla mano destra da una vipera.

Il giovane, che stava facendo una passeggiata sui monti con degli amici, scendeva a Omegna e ricorreva alle cure del dott. Piero Nobili. Il turista si presentava in ambulatorio e, non conoscendo la lingua italiana, per spiegare quanto era successo, mostrava al sanitario il rettile ancora vivo.

Uccisa la vipera, il medico praticava al turista una profonda incisione al braccio, allo scopo di bloccare l'entrata in circolo del veleno. Trasportato all'ospedale, il tedesco è stato sottoposto ad una iniezione di siero antivipera e in serata è stato dichiarato fuori pericolo.

Giornalista francese muore in uno scontro presso Ceva

Ha urtato contro l'auto di un torinese che è grave all'ospedale - Morente una scrittrice che viaggiava a fianco della vittima

(Dal nostro corrispondente)
Ceva, 2 agosto.

(*r. r.*) Un morto e due feriti gravi sono il tragico bilancio di un pauroso incidente accaduto stamane poco prima delle 11 sull'autostrada Ceva-Savona, a cinque chilometri da Priero. Il giornalista francese Maurizio Montabré, di 74 anni, residente a Nizza, si è schiantato contro un'auto guidata dall'operaio Giovanni Guazzotti, residente a Torino in corso Giulio Cesare 116, che proveniva da Pegli dove aveva trasportato la famiglia al mare.

Il giornalista era al volante di una «Panhard», sulla quale viaggiava in compagnia della scrittrice Jacqueline Groc Zorn, di 53 anni, di Nizza. I due erano arrivati soltanto ieri in Italia, passando per il Colle di Tenda, e, secondo un preciso itinerario, intendevano raggiungere successivamente il Brennero, Norimberga e Zurigo per essere di ritorno a Nizza il 24 agosto. Provenienti da Lurisia, erano attesi stasera a Pavia e domani a Verona, dove il Montabré, già corrispondente politico del *Figaro* da Roma, contava di incontrarsi con alcuni amici.

La sciagura li ha colti all'uscita della lunga galleria di Montezemolo. Nessuno è stato testimone dell'incidente, ma si presume che il giornalista sia stato colto da improvviso malore ed abbia diretto l'auto sulla corsia di sinistra contro la vettura dell'operaio torinese.

Malgrado la disperata frenata del Guazzotti, l'urto frontale è stato talmente violento che le due automobili si sono profondamente incastrate, restando con le ruote anteriori sollevate di mezzo metro dal suolo. La scrittrice veniva raccolta priva di sensi in una pozza di sangue sull'asfalto.

All'ospedale il Montabré cessava di vivere per lo sfondamento della volta cranica e del torace. Al Guazzotti i medici hanno riscontrato la frattura delle ossa facciali, del piede destro e un forte *choc* traumatico, per cui è stato ricoverato con prognosi riservata. Più penose ancora e quasi disperate appaiono le condizioni della signora Groc, che è stata ricoverata in stato di coma.

Borse economia e finanza

Ogni tentativo di accordo è fallito

Gli Stati Uniti aumentano i dazi sulle merci europee?

Il Mec ha rialzato le tariffe sul pollame americano, per difendere la produzione interna - Ora si attendono le reazioni di Washington

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 2 agosto.

I tentativi della Commissione del Mec per giungere ad un compromesso con gli Stati Uniti sulla «guerra dei polli» sono praticamente falliti. Si dovrebbe dunque entrare ora nella fase più acuta del dissidio: da un giorno all'altro ci si attende che gli americani attuino le misure di rappresaglia più volte minacciate.

Il mercato europeo, consuma qualcosa come 800 milioni di polli all'anno (statistiche del 1962). Gli americani, forti di una certa protezione e avvalendosi di una produzione più razionale e su più vasta scala, riescono a portare in Europa i loro polli congelati ad un prezzo inferiore a quello dei polli prodotti sul nostro continente. Nel 1962, anno di maggiore assorbimento del mercato, sono giunti in Europa più di 70 mila tonnellate di polli congelati dall'America: si tratta di animali già puliti, a volte anche tagliati a pezzi, compressi in blocchi cubici di due metri di diametro, trasportati da navi appositamente attrezzate. Godono il favore del consumatore non tanto per la qualità (a quanto sembra, anzi, i polli di produzione locale sono più buoni), quanto per il prezzo: una differenza di alcune decine di lire al chilo.

Preoccupati per questa massa enorme di carne che entrava a ritmo sempre crescente sul mercato europeo i produttori del Mec — che non producono ancora polli in quantità sufficiente per approvvigionare l'intera popolazione dei sei Paesi ma che stanno avvicinandosi rapidamente al traguardo dell'autosufficienza — hanno chiesto ai loro governi di imporre al pollame americano un prezzo minimo di entrata, tale che ne risultasse limitata la concorrenza sul prezzo. Il Mec ha aumentato di fatto i propri dazi ed il prezzo di entrata. Gli americani hanno reagito violentemente, in quanto le loro esportazioni ne hanno risentito in modo notevole: dopo la applicazione delle clausole di salvaguardia, l'importazione di polli dall'America è precipitata nel Mec da una media di 6-7000 tonnellate al mese, ad una media di 1000-1200 tonnellate.

Tutti i tentativi di compromesso sono falliti. Ristretta in cifre, la «guerra» è in corso oggi per una differenza di dieci lire al chilo fra la situazione imposta dal Mec (440 lire al chilo, prezzo minimo) e la richiesta americana (430 lire, prezzo massimo). Può apparire una differenza esigua, ma moltiplicata per decine di migliaia di tonnellate si va nell'ordine di miliardi di lire.

I commissari del Mec si sono incontrati nei giorni scorsi con l'ambasciatore statunitense Tuthill. Stasera si apprende che il rapporto confidenziale inviato a Washington dall'ambasciatore è redatto in termini negativi, segno che l'incontro è fallito.

Ora si aspettano le reazioni americane, che consisterebbero in un aumento dei dazi di importazione negli Stati Uniti di certi prodotti provenienti dal Mec. Si era parlato dello *champagne* e del fegato grasso francesi. Ora invece sembra che gli americani abbiano intenzione di colpire più la Germania che la Francia, aumentando gli oneri doganali sui prodotti agricoli o industriali provenienti appunto dalla Repubblica di Bonn. Si parla addirittura d'un aumento del dazi sulla importazione in America delle automobili prodotte dalla Volkswagen. I provvedimenti dovrebbero essere annunciati entro pochi giorni.

a. d.

Concessi finanziamenti a medie e piccole industrie

Roma, 2 agosto.

Ha avuto luogo oggi, al ministero dell'Industria e Commercio, la riunione del Comitato interministeriale per la concessione del contributo sul finanziamento in favore delle piccole e medie industrie.

Il Comitato ha esaminato 319 domande per un importo complessivo di 16 miliardi 838 milioni 500 mila lire per nuove iniziative industriali da realizzare, così suddivise: 37 nel Piemonte, Lombardia e Liguria, per un importo di 2 miliardi 475 milioni; 81 nelle altre regioni del centro-nord, per un importo di 4 miliardi 781 milioni 300 mila lire; 201 nel Mezzogiorno e nelle isole per un importo di 9 miliardi 582 milioni 200 mila lire.

Quattrocento miliardi in 13 anni

Approvato dai ministri il piano per la Sardegna

Investimenti nell'industria, nell'agricoltura, per il turismo e per la formazione professionale - Dichiarazioni del ministro Pastore

Roma, 2 agosto.

Il Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, riunito stamani sotto la presidenza del ministro Pastore, ha approvato il piano di rinascita della Sardegna, insieme col primo programma biennale esecutivo degli interventi. Ha inoltre deliberato, un complesso di direttive che integrano e modificano il piano generale e quello esecutivo presentati dalla regione sarda.

Alla riunione erano presenti i ministri: Bo, Colombo, Corbellini, Mattarella, Medici, Sullo; i sottosegretari Magri, Fanelli e Gatto; il presidente della Cassa per il Mezzogiorno prof. Pescatore; il presidente della Regione sarda Corrias e l'assessore Contu per la parte riguardante la Sardegna.

Il piano di rinascita della Sardegna costituisce il primo esperimento di programmazione globale nell'ambito di una regione. Esso prevede 400 miliardi di investimenti aggiuntivi in tredici anni e stabilisce alcuni criteri per tutta la spesa pubblica da eseguirsi in Sardegna. Il piano è stato elaborato dalla regione d'intesa con la Cassa del Mezzogiorno, la quale eserciterà anche una azione di assistenza e di controllo nella progettazione esecutiva degli interventi.

Il primo programma esecutivo si riferisce agli esercizi 1962-63 e 1963-64. Esso prevede una spesa di 64 miliardi di lire così ripartiti: 22 miliardi e 550 milioni per l'agricoltura, 11 miliardi e 500 milioni per l'industria, 13 miliardi e 850 milioni per le infrastrutture, 6 miliardi e mezzo per il turismo, 8 miliardi e 800 milioni per la formazione professionale e la sanità, un miliardo e 200 milioni per l'artigianato, un miliardo per la pesca.

Dopo l'approvazione del piano, il ministro Pastore ha dichiarato ai giornalisti: «La Sardegna, prima fra tutte le regioni italiane, dà oggi l'avvio all'attuazione di un piano generale di sviluppo economico e sociale interessante tutto il territorio regionale. L'isola si trova impegnata in un grande sforzo dopo aver affrontato con serietà la predisposizione del piano e dei programmi. A questo impegno guardano le altre regioni meridionali e tutto il Paese, anche per verificare le effettive possibilità di dar corso concretamente all'esperienza della programmazione a livello nazionale e regionale».

Un assegno di 1286 milioni consegnato dall'Ina a Leone

Roma, 2 agosto.

Il presidente del Consiglio on. Leone, presenti i ministri dell'Industria e Commercio on. Togni e del Bilancio sen. Medici, ha ricevuto a Palazzo Chigi il prof. Francesco Santoro Passarelli e il dr. Carlo Casali rispettivamente presidente e direttore generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Il prof. Santoro Passarelli ha consegnato al Presidente del Consiglio un assegno della Banca d'Italia per un importo di lire 1.286.138.370, corrispondenti alla quota di utili dell'esercizio 1962 di spettanza dello Stato. L'assegno è stato poi dal Presidente del Consiglio consegnato al direttore generale del Tesoro prof. Stammati.

Il presidente dell'Ina ha anche offerto all'on. Leone e ai componenti del governo presenti, una medaglia ricordo del cinquantenario dell'Ina e una copia del volume con le relazioni e il bilancio dell'Istituto per il 1962, sottolineando il progresso compiuto dall'Ina al termine dei suoi 50 anni di vita.

L'indice generale azionario passa da 82,87 a 83,14 (+0,30 per cento)

Tendenza più sostenuta dei titoli in Italia nell'ultima seduta prima delle ferie estive

Qualche spunto di interessamento per gli assicurativi, i bancari, gli elettrici, i tessili ed altre voci particolari - Fermo il reddito fisso - Dopoborsa senza affari

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	2	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	106 80	+ 0 45
» »	106 70	+ 0 45
Redimibile 3½	[illegible] 60	—
»	[illegible] 50	—
Ricostruz. 3½	95 50	—
»	95 40	—
Ricostruz. 5%	91 50	— 0 80
»	91 40	— 0 30
Rif. Fond. 5%	94 50	—
Pr. R. 5% Tr.	95 60	—
» '54	94 30	—
B.T.N. 5% '64	100 25	+ 0 10
» » '65	100 65	+ 0 05
» » '66	101 50	+ 0 15
» » '68	102 05	+ 0 45
» » '69	101 55	+ [illegible]
» » '70	103 10	+ 0 40
» » '71	103 20	+ 0 25
B.T.S. 5% '66	100 95	— 0 10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 —	—
» ('54) 6%	100 35	—
» [illegible] 6%	100 50	— 0 10
» ('56) 6%	100 35	—
» '57 [illegible]	100 30	— 0 10
» ('58) 6%	100 35	—
» ('70) 6%	100 —	— 0 10
» '59 5½%	95 30	+ 0 10
» '60 5½%	95 40	+ 0 10
» '61 5½%	95 60	— 0 20
» [illegible] 5%	103 —	— 0 20
» [illegible]	109 80	—
» Sider [illegible]	97 —	— 1
[illegible] (III) 4½	96 20	—
[illegible] (IV) 5%	96 80	—
FF. SS. 5½	95 60	— 0 30
» » '53	95 70	— 0 40
» » '55	95 80	+ 0 60
» » '59	96 —	—
» » 5½ '60	91 15	— 0 35
» » 5½ '61	91 15	— 0 35
CO. PP. 5%	91 40	— 0 10
» 5½%	95 40	+ 0 05
COPP Sic. 5%	95 25	—
C.C.O.P. 6%	100 50	+ 0 20
Ent Petrolifero %	100 10	— 0 25
» » 6% '57	100 05	+ 0 05
» » 6% '58	99 85	— 0 45
» Sc. 6% '58	100 15	+ 0 15
» [illegible] 6%	100 —	+ 0 20
» » 5½%	93 70	— 0 70
» » 5½ '61	93 70	— 0 85
» » 5½ 61 4°	93 70	— 0 30
» » 5½ 62 5°	93 70	— 0 35
» Osla 5½%	93 25	—
A. Posta 5%	[illegible]	—
» C. P. 5%	98 50	—
» » 6%	98 —	—
» » 3%	92 —	—

Titoli	2	variaz.
Miglioram. 5%	99 50	— 0 75
P.S.Agr. 5% I	91 10	—
» » » 5% II	96 —	—
C.I.S. Sic. 5%	99 70	—
Cr. F. Sic. 5%	94 60	—
Cr. F. Sarde 5%	91 80	—
CIS Nap. 5% III	—	—
O.F.S.Nap. 5%	93 40	+ 0 20
[illegible] 5½	88 75	— 0 80
» 6% '58	[illegible] 75	— 0 25
» 5½ '61	99 —	—
» 5½ '62	95 —	—
Cass. RPL 5%	94 65	—
OO. PP. » 5%	95 —	—
M. Paschi O.P.	99 —	—
[illegible] vent. 6%	100 —	—
» Edison 6% 51	100 —	—
» » 6% 55	99 80	— 0 20
» » 6% 56	100 —	—
[illegible] Cal. 6%	100 —	—
IRI XII 6%	99 70	— 0 50
» XV 1-2-3	100 —	— 0 20
» XVIII 6%	99 95	—
» XIX 6%	99 85	— 0 35
» XX 6%	100 30	—
» XXI 5%	99 —	—
» XXII 5%	99 60	—
» XXIII 5%	99 45	+ 0 05
Torino '53 5%	98 65	—
» '57 5%	96 50	—
» '52 6%	99 90	— 0 10
Ter. AEM 5%	94 —	—
[illegible] 6% '58	100 20	—
Fiat 6%	100 45	+ 0 35
Fiat 6% '56	100 55	— 0 15
Fiat 6% '57	100 45	— 0 05
Fiat 5½% '60	96 45	+ 0 55
RIV 5½%	93 60	— 0 10
Pirelli 6%	100 25	—
Oliv. 48-49 7%	104 —	—
» '53 7%	106 —	—
» '55-75 7%	104 50	—
» 1958 7%	106 50	— 0 50
» '59 6½%	104 50	+ 0 70
» Bull 5½%	99 50	—
Magneti 48 7%	104 —	—
» 49 7%	105 —	—
» 54 7%	106 —	—
Marelli 7%	107 —	—
» 6% 1960	99 975	—
Viberti 7% '56	102 —	—
» 7% '57	103 50	—
» 7% '59 I	102 —	—
» 7% '59 II	102 —	—
Cent-Gem. 7%	104 50	—
Westingh. 7%	102 —	—
SADE 6%	99 70	—
Ferrara 7%	108 —	—
Ferrara 7% 56	105 50	—
Ang.-Fran 6%	99 25	—
Cart. It. 7%	103 50	—
Carto 5½% '62	97 80	—

Titoli	2	variaz.
Cotini 6%	100 35	—
» 6% '58	99 60	—
» 5½% '60	93 75	+ 0 50
» 5½% '61	93 75	+ 0 05
Meridionale 6%	100 —	—
Viscosa 6%	99 80	—
Viscosa 6% 57	99 45	—
Stipel 6%	100 40	—
Timo 6%	99 50	—
Telve 6%	100 —	—
Terni 6%	99 80	—
Ilva 6%	100 20	—
Esso 6%	99 75	—
SIP 6%	99 25	—
Pibigas 6½%	100 60	—
Pirmabo 7%	101 50	—
Forgat 6%	108 —	—
C.Pozzi 5,75 59	98 —	—
» 5,50 62	95 30	—
Rumianca 5½	92 80	—
» 5,50 62	92 80	—
Lanelo 5½% 59	90 90	—
Liquigas 6% 59	97 —	+ 0 40
Ceva-Sav. 5½	92 30	— 0 50
Tr.C.S.Sav. 5½	93 50	—
Autostrade 5,50	93 40	—
IRI Italia 5½	92 30	+ 1 10
It. Gas 5½ '61	93 50	—
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	12650	+ 110
A.Ass.Tor.priv.	7850	—
Assic. Generali	126300	— 550
C. Med. Ass.	900	—
Piem. Finanz.	2800	—
Ferr. Medit.	3450	—
Ferr. Merid.	2211	—
N.A.I.	15500	—
Torino-Nord	45	+ 1 50
STET	2700	—
[illegible]	4000	—
Finelettrica	1250	+ 5
Mediobanca	77500	— 750
La Centrale	11110	— 15
ELETTRICI		
SIP	1239	+ 7
Terni	585	+ 4
P.C.E.	1020	+ 5
Sub-Valdarno	2760	+ 10
Meridionale	2370	+ 10
Unes	2250	—
Sme	1760	—
Vizzola	3500	+ 85
E. Marelli	835	—
SADE	1076	+ 6
M. Marelli	1540	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montecatini	825	+ 5
Talco Grafite	32500	—
M. Amiata	4000	+ 60

Titoli	2	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2636	— 7
FIAT privil.	2140	+ 15
[illegible]	1010	— 4
SIAM	4950	—
[illegible]	2900	—
Finsider	1014	— 1
Italsider	1460	+ 6
Westinghouse	1370	—
Ferrara	375	—
Dalmine	2240	—
Olivetti priv.	3250	+ 13
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	12100	—
[illegible]	5232	— 28
[illegible] privil.	4100	—
Chatillon	9600	—
Cotonificio Mar.	325	—
[illegible]	375	—
Cir	5450	—
CHIMICI		
Italgas	1750	— 17
Paramatti	1400	—
Schiapparelli	6700	—
Mira Lanza	43700	— 100
SAFFA	8000	+ 35
ANIC	1410	— 25
Rumianca	2202	+ 1
Montecatini	2115	+ 14
Liquigas	357	+ 2 50
Pibigas	110	—
S.A.R.O.M.	1370	—
ALIMENTARI		
Nazion. Zuccheri	330	—
Florio	117	+ 2
Vandel-Union	262	—
Eridania	2700	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7000	—
Soiss	4950	—
Risan. (Napoli)	4000	—
Immob. Roma	1008	+ 2
Giardini	2400	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1325	—
C. Acqua Roma	905	—
Acq. De Ferr.-G.	1175	—
Cartiera Ital.	3750	—
Cartiera Burgo	29500	—
Fermali Riuni.	24900	—
Eternit	7500	—
Pirelli	9125	—
Ceram. Pozzi	970	—
Rinascente	680	—

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	77.450	Pirelli C.	7610
[illegible]	6200	Sifir	1320
Centrale	11.150	Sisi	2750
[illegible]	3960	Italpi	3375
Bastogi	2308	Generali	126.000
Sviluppo	2160	Ras	51.000
[illegible]	529	Incendio	13.800
[illegible]	1238	Assicur.	[illegible]
Finsider	1011,50	An. Ass.	12.650
Breda	6090	Ass. Milano	36.800
		Fond. Vita	25.110
TRASPORTI			
N. Milano	1650	Tornio	3000
Mittel	3710	Ausiliare	3606
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	27.300	Cavarzere	[illegible]
Val Ticino	39,05	Lanerossi	4100
Olcese	1371	Titano	335
De Angeli	4690	Pisco	386
Ouctrini	9700	Cementi	7040
Linificio	774	Bernocc.	2800
Rossari	[illegible]	Chatillon	9550
Rotondi	40.000	Snia Visc.	5270
Tosi	3550	Pacchetti	750
Cot. Mer.	370	Scotti	186
Unione M.	61.700	Marzotto	1650
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1460	Dalmine	2230
Magona	1375	Siele	3880
Metallurg.	4700	Breggi-Is.	1419
Amiata	4725	Falck	7410
Montecat.	2110	Trafilerie	1600
Montiponi	911	Ilva-Viola	1205
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	376	Fr. Tosi	1162
Fiat	2642	Westingh.	1450
Fiat priv.	[illegible]	Necchi	3001
Nebiolo	920		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1084	Sip	1291
Cieli	2595	Vizzola	3512
Dinamo	2042	Unes	2356
Edison	3745	Trebia	[illegible]
Edisonvol.	2022	Vomana	[illegible]
Bresciana	[illegible]	Terni	565,25
Campania	[illegible]	Unes	2209
Valdarno	2755	Marelli	826
Sarda	3690	Magrati	[illegible]
Emiliana	1909	Tecnom.	[illegible]
Sene	1755	Tosi	2915
App. C.	2950	Alta Ten.	[illegible]
Pugliese	1490	Calabria	[illegible]
Subalpina	2290	Lazone	2900
ALIMENTARI			
Distillati	[illegible]	Cerioca	2760
Eridania	[illegible]	Motta	32.500
Ex. Molini	1605	R. Zucch.	365
CHIMICI			
Anic	[illegible]	Mira L.	43.435
Saffa	[illegible]	Osiggeno	2105
Italgas	[illegible]	Rumianca	2202
Liquigas	356,75	Sarom	1320
Nap. Gas	905	C. Erba	12.450
Pibigas	110	Sciegnola	6450
Larderello	2920	Caffaro	221
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Andes	3787	Milano C.	48.000
Iniziative	3700	Sifas	5425
Sagi	1895	Bon. Ferr.	787
Beni Stab.	6990	Risan. N.	6995
Com. Imm.	1014		
DIVERSI			
Baruzi	137	Rejna A.	1846
Bieda	59.500	Sotterighe	242,50
Burgo	29.300	Linoleum	3220
Cimeri	941	Pir. SpA	5139
Ciga	7700	T. Acqui	21.805
Italcem.	21.275	Rinasc.	684
Cementir	6995	C. Acqua	865
Cer. Pozzi	969,50	De Ferrari	1190
[illegible]	7410		

L'ultima seduta prima della chiusura estiva si è mantenuta su una base di generico equilibrio, con lieve accentuazione del denaro verso chiusura. Sono apparsi migliori gli elettrici; bene assorbite Terni, Liquigas, Olivetti. Titoli di Stato ed obbligazioni migliori. Dopoborsa su una frazione di recupero. Diritti gratuiti Rumianca 108,25.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 14.000.000 o.n., obbligazioni per lire 32.500.000 o.n., azioni n. 102.000.

Milano, 2 agosto.

La Borsa ha terminato l'ultima seduta settimanale prima delle vacanze in lieve ripresa nonostante la scontata povertà di iniziativa.

Anche oggi si sono avuti assestamenti e varianti anche di valore opposto. I rafforzamenti messi a profitto riguardano specialmente alcuni titoli particolari, come le Olivetti, le Liquigas, cui si accompagnano interessanti lievitazioni dei prezzi nei comparti assicurativi, bancari, tessili ed elettrici. L'indice generale azionario di 24 Ore è passato da 83,87 a 83,14, con un rialzo dello 0,30 per cento. Fermo il reddito fisso.

Titoli trattati: valori di Stato per 74 milioni, obbligazioni per 450 milioni, azioni n. 849.875.

- Dopoborsa con nullità di incontri per l'assenza degli operatori. Qualche richiesta di Finsider.

Le Borse italiane sono chiuse da ieri per le vacanze estive. Riapriranno lunedì 19 agosto.

Prezzi informativi: Fiat 2645-2645, Olivetti 3290-3300, Liquigas 358-359, Cotini 2120-2115, Edison 3745-3750.

Genova, 2 agosto.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5310; Navig. Alta Italia 16.250; Cotonificio Ligure 4800; Oeg 1990; Eridania 2730; Romana Zuccheri 365; Industria Zucchero 4365; Distillerie italiane 2720; Zuccheri Sermide 2170; Esercizi Molini 1800; Mira Lanza 43.600; Italsider 1466; Acdes 3800.

Oro e valute estere

Roma, 2 agosto

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620; dollaro canadese 573,185; lira sterlina 1738; franco svizzero 143,69; franco francese 126,65; marco tedesco 155,65; scellino austriaco 24,065; franco belga 12,3650; peseta spagnola 10,425; escudo portoghese 21,70; corona danese 89,55; corona svedese 119,45; corona norvegese 87.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6150-6350; marengo svizzero 5550-5750; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 620-623; franco svizzero 143,75-144,75; franco francese 126,25-128,25; oro fino 709-718; argento 25-29.

Per risolvere la vertenza sul margine di utile

Le aziende petrolifere convocano i distributori

L'incontro dovrebbe aver luogo mercoledì - Le società offriranno ai benzinai un aumento di lire 1,70 al litro, corrispondente alla riduzione dell'Ige - I gestori delle pompe criticano l'atteggiamento assunto dal ministero dell'Industria

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 agosto.

Un fatto positivo si è inserito oggi nella vertenza tra le società petrolifere e i gestori degli impianti stradali di distribuzione. I dirigenti dell'Unione petrolifera, che raggruppa gran parte delle aziende private, hanno convocato per mercoledì prossimo i rappresentanti dei gestori allo scopo di esaminare le possibilità di soluzione del contrasto sul margine utile in conseguenza del provvedimento di riduzione dell'Ige predisposto dal competenti organi ministeriali. Si attende da un momento all'altro analoga convocazione da parte dell'Eni-Agip.

Se non sorgeranno improvvise difficoltà, si dovrebbe giungere entro la prossima settimana ad un accordo definitivo. Il prossimo Consiglio dei ministri potrebbe approvare il decreto del ministro delle Finanze per la riduzione dell'imposta generale entrata in misura di L. 1,70 per ogni litro di benzina «normale» e «super», mentre negli ambienti competenti si esclude tassativamente la possibilità di ritoccare, almeno per ora, l'imposta di fabbricazione.

Le società petrolifere dovrebbero assumere un preciso impegno ad aumentare il margine di utile dei gestori per un importo corrispondente alla riduzione dell'Ige; la Federazione dei gestori, dal canto suo, dovrebbe accettare la maggiorazione entro i suddetti limiti, revocando il piano di agitazione programmato nei giorni scorsi su scala nazionale.

Resterebbe da definire, a questo punto, soltanto la questione relativa alla liberalizzazione del supercarburante. Mentre in un primo tempo la proposta aveva raccolto qualche credito anche presso le sfere ministeriali competenti, successivamente sono sorte perplessità e resistenze tali da lasciar dubitare che un provvedimento del genere possa essere realizzato in concreto. Comunque, non dovrebbe essere particolarmente difficile un'intesa al riguardo, soprattutto dopo l'intervento del governo con la prevista riduzione dell'Ige.

La Confederazione generale italiana del commercio e del turismo, alla quale aderisce la federazione dei gestori, ha commentato l'atteggiamento preso dal Ministero dell'Industria nei confronti della categoria in un corsivo che sarà pubblicato sul Giornale del commercio.

Dopo aver ricordato che il Ministero dell'Industria ha dato disposizioni ai prefetti per impedire il ripetersi di manifestazioni simili a quelle svoltesi in talune regioni e città nei giorni 23 e 24 luglio, il Giornale del commercio contesta il carattere del tutto privatistico che si è voluto attribuire alla controversia poiché l'intero settore è controllato dallo Stato, che accorda le concessioni e determina i prezzi dei carburanti.

«Ci sembra evidente — conclude lo scritto — che il carattere pubblico del servizio di distribuzione dei carburanti non può indurre il Ministero competente ad escogitare soltanto azioni repressive nei confronti dei più deboli, ma deve spingerlo soprattutto ad agire prontamente e fattivamente per risolvere in qualche modo questa vertenza».

g. f.

Aumentano in Gran Bretagna le riserve d'oro e valute

Londra, 2 agosto.

Il Tesoro ha reso noto che in luglio le riserve di oro e di valuta della Gran Bretagna sono salite di sette milioni di sterline raggiungendo un valore di 976 milioni di sterline (circa 1710 miliardi di lire).

Nella Germania Occidentale

Ogni tedesco consuma 110 litri di birra all'anno

Bonn, 2 agosto.

Il consumo di alcoolici nella Germania Occidentale ha raggiunto nel 1962 nuovi livelli record. Il consumo pro-capite di birra è stato di 110 litri, ai quali sono da aggiungere oltre due litri di cognac e 15 bottiglie di champagne. Non sono stati forniti i dati relativi ai consumi di vino.

L'Istituto industriale della Repubblica di Bonn rileva che negli ultimi dodici anni il volume della birra consumata è triplicato. Una nota di sobrietà è fornita dal fatto che il consumo di latte è rimasto eguale a quello che era dodici anni or sono.

Attualmente sono 4,3 milioni

Diminuisce in America il numero dei disoccupati

Da giugno a luglio è sceso di 500 mila unità - Gli occupati sono quasi 71 milioni, il massimo di ogni tempo

(Nostro servizio particolare)

Washington, 2 agosto.

Il Dipartimento del lavoro americano annuncia che la occupazione negli Stati Uniti ha raggiunto in luglio il livello massimo di ogni tempo con 70,9 milioni di persone.

La disoccupazione ha mostrato un notevole declino, che solo in parte può essere imputato a motivi stagionali. Secondo dati forniti dall'assistente speciale del commissario per le statistiche del lavoro, il numero delle persone disoccupate è diminuito in questo mese di mezzo milione scendendo a 4,3 milioni.

Il tasso di disoccupazione, corretto per le variazioni stagionali, è stato in luglio pari al 5,6 per cento, contro il 5,7 per cento in giugno e il 5,4 per cento nel luglio del 1962.

a. p.

Costerà 30 miliardi di lire

Nuovo cavo telefonico dalla Francia agli Stati Uniti

Parigi, 2 agosto.

Un nuovo cavo telefonico sottomarino tra la Francia e gli Stati Uniti sarà posato nel corso dell'estate 1965. Ne ha dato l'annuncio oggi il ministero francese delle Poste e Telecomunicazioni precisando che un accordo sul finanziamento del nuovo cavo, lungo 7000 chilometri, è stato raggiunto tra le amministrazioni postali della Francia e della Germania Federale e la American Telephone and Telegraph Company.

Il cavo permetterà di trasmettere simultaneamente 128 comunicazioni telefoniche, cioè 48 di più rispetto al cavo attualmente in funzione. Il costo della realizzazione è valutato a 250 milioni di franchi (oltre 30 miliardi di lire).

Il ministro Medici riceve i rappresentanti degli statali

Roma, 2 agosto.

Il ministro del Bilancio, sen. Medici, ha ricevuto i rappresentanti delle confederazioni e delle organizzazioni sindacali per un nuovo approfondito esame delle rivendicazioni dei dipendenti statali in pensione e in servizio.

Il ministro Medici ha comunicato che il Consiglio dei ministri, previsto per martedì prossimo, esaminerà un disegno di legge riguardante la concessione di un primo aumento percentuale delle attuali pensioni con effetto dal primo luglio 1963. Il ministro ha dichiarato che l'aumento avrà carattere provvisorio, nel quadro del previsto provvedimento generale di nuovo assetto conglobato delle retribuzioni, che sarà discusso con le organizzazioni sindacali al fine di definire i tempi, i contenuti e i modi di attuazione.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street chiude con diffusi progressi

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 694,87 a 697,83 - A Londra la migliore seduta della settimana - Francoforte in rialzo - Parigi stabile - Zurigo irregolare

New York, 2 agosto.

Pur avendo registrato il volume di affari più ridotto di quest'anno, la seduta è riuscita oggi a segnare una diffusa prevalenza di progressi. Il tono fermo del mercato è stato stimolato dalla fiducia nelle prospettive dell'economia e dalle notizie favorevoli sulla congiuntura, quali l'aumento dell'occupazione, la previsione che il Congresso approverà il progetto di riduzione delle tasse, l'ulteriore aumento delle vendite al dettaglio; infine, la previsione di un nuovo aumento dei profitti delle società nel prossimo trimestre, dopo il record raggiunto nel secondo trimestre.

Azioni scambiate n. 3.040.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 697,83 (694,87); 20 Ferroviarie 168 (167,03); 40 Obbligazioni interne 88.15 (88.16); 15 Pubbliche Utilità 140,16 (139,73).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 17.50 (17.25); American Cyanamid 57.50 (58,12); American Tel and Tel 120.12 (120,12); Du Pont de Nemours 239,75 (238,50); Bethlehem Steel 29.62 (29.62); General Electric 78.75 (76.50); General Motors 71.37 (71.12); Kennecott Copper 73 (72,62); I.B.M 432 (435); Standard Oil 70.25 (70); U. S. Steel 46,62 (46,37); Woolworth 67,75 (67.62).

Londra, 2 agosto.

La seduta odierna è stata la migliore della settimana. Sebbene l'imminenza della festività abbia ridotto il volume degli affari, i valori industriali hanno registrato diffusi rialzi; molto richiesti i fondi di Stato britannici. Contrastati i valori in dollari, calmi e fermi gli auriferi, in ascesa i titoli del platino e dello stagno, inattivi i cupriferi. I petroliferi sono apparsi irregolari; poco mossi i valori della gomma, cedenti quelli del tè.

Indice Reuter dei titoli industriali 419,6 (precedente 412,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 65 (64 1/2); Snia Viscosa priv. 55 (55); Montecatini 26 1/4 (26); British Petroleum 58 1/2 (56 5/8); Royal Dutch 18 1/16 (18 1/8); Tube Investments 54 3/4 (54 3/4); Unilever 42 1/8 (41 1/2); Imperial Chemical 48 5/8 (48 7/8); Imperial Tobacco 64 1/4 (65 3/4); Rolls Royce 85 1/4 (85 1/4).

Parigi, 2 agosto.

Mercato moderatamente attivo, con intonazione stabile; i valori elettrici e dell'elettronica hanno reagito, su realizzi di beneficio, mentre alcune raffinerie e i grandi magazzini sono rimasti fermi. Migliorie selettive sono state registrate su alcuni titoli.

Indice generale 92,2 (precedente 92,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 16,50 (16,60); Pirelli 40,60 (40,70); Finsider 8,30 (8,20); Olivetti 26,15 (25,90); Snia Viscosa 41,95 (41,85); Fiat 21,30 (21,10); Fiat priv. 17,80 (17,10); Denain-Anzin 112,50 (114,50); Perrier 353 (357,50); Française des Pétroles 278 (273); Citroën 187 (188,50); Peugeot 156 (156,50).

Francoforte, 2 agosto.

La quota ha registrato oggi diffusi recuperi, con affari leggermente più animati; gli automobilistici si sono portati in rialzo, poiché si è appreso da Washington che vi sono scarse probabilità di un aumento dei dazi d'importazione americani sulle autovetture.

Nella seconda ora l'attività, limitata al minimo, comprendeva qualche vendita professionale di fine settimana, e i corsi non hanno subito variazioni di rilievo.

Indice generale 116,15 (precedente 115,95).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 13,40 (13,20); Fiat 16,70 (16,75); Fiat priv. 12,55 (12,65); Pirelli 33,50 (33); Edison 23,25 (23,75); Magneti Marelli 9,70 (9,70); Snia Viscosa 33,60 (33,25); Finsider 6,70 (6,70); Olivetti 21 (20,75).

AEG 477 (475); Badische Anilin 485 (486); Brown Boveri 591,50 (590); Daimler Benz 1358 (1349,50); Bayer 516 (518); Hoesch Werks 135,75 (137,75); Deutsche Bank AG 505 (504); Dresdner Bank 498 (498); Volkswagen 597 (583).

Zurigo, 2 agosto.

Mercato irregolare con affari ridotti; riflessivo il settore estero, con Dupont in rialzo.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 90 (87); Rumianca 15,15 (15,75); Sade 7,75 (7,60); Italcementi 153 (151); Snia Viscosa 27 (27,25); Bastogi 15,80 (15,75); Condotte 6,30 (6,35); Fiat 18,86 (18,65); Soc. Gen. Imm. 7,35 (7,30); Invest 28,60 (28,25); Ledoga priv. 61,75 (61,25); Magneti Marelli 10,55 (10,50); Pirelli 37,25 (36,75).

Unione Banche Svizzere 3910 (3810); Società di Banca Svizzera 3085 (3050); Credito Svizzero 3130 (3140); Electro Watt 2630 (2615); Interhandel 3900 (3875); Italo-Suisse 890 (888); Aare-Tessin 1690 (1680); Adolph Saurer 2160 (2140); Bally 1950 (1960); Brown Boveri 2985 (3000); Ciba 8800 (8850); Fischer 2155 (2170); Lonza 2550 (2550); Nestlé 3475 (3475); Sulzer 4275.

FALLIMENTI

Soc. fatto Rosetta Casimiro e Martina Bruno, già esercizio carrozzeria e autorimessa, corso Moncalieri 303. Sent. 2 agosto; curat. dr. De Gennaro; verif. 17 ottobre; Giud. dr. Fenoglio.

Viera geom. Italo, titol. ditta «Spide» (installazioni elettriche), via Gioberti 86. Sent. 2 agosto; curat. rag. Forno; verif. 14 ottobre; Giud. dr. Fenoglio.

Spalla Luigi, titolare ditta «Omta» (officina meccanica), via del Garda 4. Sent. 2 agosto; curat. rag. Lentini; verif. 2 ottobre; Giud. Pregno.

S.r.l. Flap (autoaccessori plastica) v. Pastrengo 20 in persona dell'amministratore Serra Wilson. Sent. 2 ottobre; curat. rag. De Maria; verif. 15 ottobre; Giud. dr. Fenoglio.

La densità telefonica nel mondo

NUMERO DI TELEFONI OGNI 100 ABITANTI

Paese	Telefoni ogni 100 abitanti
STATI UNITI	41,5
SVEZIA	38,5
CANADA	32,5
NUOVA ZELANDA	32
SVIZZERA	31,5
DANIMARCA	24
AUSTRALIA	22
GR. BRET.	16
OLANDA	14,5
BELGIO	13
GERM. OC.	11
FRANCIA	10
ITALIA	9

Nel grafico — tratto dal «Financial Times» — l'Italia è all'ultimo posto, ma il distacco dagli altri Paesi industrializzati europei è ormai minimo. Va, inoltre, tenuto conto che le zone sottosviluppate del Mezzogiorno influiscono negativamente sulla media generale. Nelle città del Nord la densità telefonica è ormai pari, se non superiore, a quella delle più grandi città europee: Milano alla fine del '62 aveva 42 telefoni ogni 100 abitanti (più di Londra e Parigi), Torino 33

Gli agitatori non riescono a commuovere l'opinione

Il problema dell'Alto Adige non appassiona gli austriaci

Un terzo degli interrogati vorrebbe una politica più dura verso l'Italia (soprattutto neo-nazisti e comunisti) - La maggioranza degli austriaci ha interesse e simpatia per il nostro paese

(Dal nostro corrispondente) **Vienna, 2 agosto.**

A leggere i giornali austriaci si è indotti a credere che la questione dell'Alto Adige, alla quale vengono dedicati titoli a tutta pagina, sia una cosa molto importante per i cittadini di questa repubblica, che essi la sentano e ne discutano, che vi sia un certo rancore per gli italiani. E' vero, semmai, il contrario: dell'Alto Adige gli austriaci non parlano quasi mai, saltano a piè pari le notizie dei giornali che ad esso si riferiscono, al massimo dicono «*diese Verrückte!*» (questi matti!) quando leggono di un nuovo attentato in Italia, e corrono in massa a passare le vacanze nel nostro paese.

Film italiani, moda italiana, musica italiana, cucina italiana, automobili italiane — e la lista potrebbe continuare — tutto ciò che viene dal nostro paese è ricercato e si prova a imitarlo. Per l'Italia vi è ammirazione, che in molte persone è autentico amore.

La questione dell'Alto Adige interessa pochissimo, perfino nel Tirolo, che la propaganda ufficiale definisce «privato della sua metà meridionale, oppressa dagli italiani». Oltre che dalla osservazione diretta quotidiana, lo si deduce da una inchiesta fatta con il metodo «del campione» nelle nove regioni federali austriache dalla rivista statistica *Die Meinung* («L'opinione»), i cui risultati sono stati diffusi dal ministero degli Esteri di Vienna. Una fonte di informazione pertanto attendibilissima.

L'inchiesta, svolta tra persone di tutti i ceti e di tutte le età, toccava ogni problema della vita internazionale. La seconda domanda chiedeva: «*scegliete dalla lista che segue il problema della politica estera austriaca che ritenete il più importante*», ed indicava: neutralità, associazione al Mercato comune europeo, Alto Adige, relazioni con l'Unione Sovietica, relazioni con gli Stati Uniti, aiuto ai Paesi sottosviluppati dell'Asia e dell'Africa. Ecco l'ordine di priorità secondo le risposte: neutralità, 43 per cento; associazione al Mec, 25 per cento; relazioni con l'Urss, 8,3 per cento; Alto Adige, 7,9 per cento; relazioni con gli Usa, 7,2 per cento; aiuto ai Paesi sottosviluppati, 3,1 per cento.

Come si vede, la questione dell'Alto Adige, strombazzata in permanenza dai giornali con titoli a caratteri di scatola e con una sottile propaganda denigratoria per l'Italia, è soltanto al quarto posto tra i problemi importanti.

La più alta percentuale di coloro che — secondo l'inchiesta — vedono nella questione altoatesina la più importante della politica estera austriaca, si è avuta nel Vorarlberg (17,6 per cento degli intervistati), in Carinzia (10,1 per cento) e nel Tirolo, roccaforte degli oltranzisti e dei terroristi, dove tuttavia l'hanno classificata al primo posto soltanto il 9,5 per cento degli interrogati. A Vienna l'interesse per l'Alto Adige è all'incirca pari alla media nazionale (8,2 per cento). Divisi politicamente, danno importanza all'Alto Adige una gran parte dei liberali (neonazisti) e dei popolari (democristiani).

A una ulteriore domanda, «*come giudicate la politica altoatesina del governo austriaco*», è stato risposto come segue: «troppo tiepida», 37,8 per cento; «troppo aggressiva», 10,7 per cento; «giusta», 33,7 per cento; «nessuna opinione», 17,7 per cento. A tale domanda hanno risposto tutti gli interrogati, anche coloro che hanno giudicato la questione dell'Alto Adige non di primaria importanza.

Secondo i partiti, i giudizi si dividono così: la politica alto-atesina è definita «troppo tiepida» dal 74,6 per cento dei neonazisti e (con sorpresa) dal 54,7 per cento dei comunisti; invece, come era da aspettarsi, il 40,9 per cento dei socialisti ha approvato la politica estera del ministro degli esteri Kreisky, che è appunto un socialista.

Dalla indagine statistica, la quale si occupa ampiamente anche della politica di avvicinamento al Mercato comune (ritenuta giusta dal 66,4 per cento degli intervistati) e della politica verso i Paesi del blocco orientale (approvata da più del 50 per cento), risulta chiaro che il cittadino austriaco, perfino nel Tirolo, annette una importanza minima alla questione dell'Alto Adige, smentendo giornali, uomini politici e agitatori di professione, i quali la presentano come questione «vitale» per il paese.

In realtà, così come risulta dall'inchiesta di *Die Meinung*, gli agitatori sono veramente una minoranza, il problema non è di capitale importanza e il governo ha su di esso ampia libertà di manovra; il «prototipo dell'austriaco» si occupa di problemi più importanti e costruttivi, quali la neutralità e la partecipazione al Mercato dei Sei.

Tito Sansa

Paolo VI cambia le formule troppo auliche dell'«Osservatore»

(Dal nostro corrispondente) **Città del Vaticano, 2 agosto.**

Una piccola riforma di Paolo VI, la prima registrata dagli inizi del pontificato, ha mutato la tradizionale staticità delle informazioni ufficiali della Santa Sede. Da oggi l'annuncio delle attività del Papa ha cambiato formula. O meglio è stata sostituita la definizione che si riferiva al Pontefice.

«*La Santità di Nostro Signore ha ricevuto in private udienze...*», oppure «*La Santità di Nostro Signore ha nominato... o si è benignamente degnata di trasferire*»: questo il consueto cappello che anticipava l'elenco dei ricevimenti e delle «*provviste di chiesa*» nella prima pagina dell'*Osservatore Romano*.

Oggi, per la prima volta per espresso desiderio di Paolo VI, sotto il titolo «*Nostre informazioni*» che precisa la parte ufficiale dell'organo vaticano, viene annunciato più semplicemente che «*il Santo Padre*» ha ricevuto in private udienze un cardinale ed alcuni prelati.

Il fatto, naturalmente, non costituisce un avvenimento eccezionale. Ma acquista un certo rilievo se si considera che tale formula si è ripetuta identica per anni ed anni nel secolare giornale della Santa Sede. Non è stato possibile rintracciare il numero de *L'Osservatore Romano* in cui per la prima volta apparve tale definizione del Papa. Non è comunque nata con esso centodue anni fa, ma certamente in tempi più recenti. In ogni caso agli inizi dell'informazione del Vaticano quando si cercava di inserire nel linguaggio giornalistico i termini aulici della Corte Pontificia. Papa Montini ha ritenuto non più attuale la formula anche per un giornale così legato negli schemi a certe tradizioni com'è *L'Osservatore Romano*.

Dopo questo gesto si è tornato a parlare della riforma di molte curiose definizioni nelle cariche di Corte, che sembrava ormai decisa durante il pontificato di Giovanni XXIII.

Tra le udienze private, di cui dà notizia oggi *L'Osservatore Romano*, c'è quella prevista da diversi giorni, del vescovo di Losanna mons. Charrière. Il presule elvetico ha preso parte a Mosca, proprio nel periodo dell'incontro tripartito per la tregua nucleare, alle celebrazioni per il cinquantesimo di sacerdozio del patriarca ortodosso Alessio. **f. p.**

Studente si uccide con l'auto durante la gita con una collega

(Dal nostro corrispondente) **Padova, 2 agosto.**

(p. v.) Oggi pomeriggio fra Cittadella e Padova, sulla statale Valsugana, un giovane studente dell'università «Bocconi» di Milano è rimasto ucciso in un incidente automobilistico; una studentessa che era al suo fianco è gravemente ferita.

La vittima è il ventitreenne Riccardo Bonfiglio. Al volante della sua auto egli ritornava da Bassano per riprendere a Padova l'autostrada di Milano. A questo punto si è scontrato violentemente con un camion pilotato da Lino Vettore, di 35 anni, da Noventa Padovana. Per lo sfondamento del cranio e del torace il Bonfiglio è morto all'istante. La sua collega, Maria Luisa Bonazzi di 22 anni, abitante a Milano in via Mameli 10, è stata catapultata fuori dall'abitacolo ed è finita in un fossato laterale.

Raccolta in gravissime condizioni, è stata trasportata al policlinico Campo San Martino e sottoposta ad un difficile intervento operatorio.

La polizia stradale ha rilevato tracce lunghe cinquanta metri di una frenata dell'auto. Secondo il racconto di un testimone, la vettura era preceduta da una utilitaria che aveva improvvisamente rallentato: per evitare di tamponarla il Bonfiglio avrebbe sterzato a sinistra scontrandosi con l'autocarro che proveniva dalla direzione opposta.

Studentesse-bagnine a Catanzaro-Lido



Anna e Maria Costantino, studentesse universitarie della facoltà di Economia e Commercio, sono le due prime donne italiane autorizzate a fare il bagnino. Eccole fotografate alle prese con una giovanissima ed imprudente bagnante (Tel.)

Le bombe esplose alle sedi della polizia e dei sindacati

La polizia spagnola arresta gli antifranchisti che organizzarono gli attentati a Madrid

Annunciata la cattura di 10 persone; li guidavano due giovani spagnoli, figli di esuli antifranchisti - Apparterrebbero ad un gruppo di oppositori del regime che ha sede a Tolosa - Sono stati trovati in possesso di armi e munizioni

(Nostro servizio particolare) **Madrid, 2 agosto.**

La polizia spagnola ha arrestato dieci persone per gli ultimi attentati terroristici a Madrid ed ha sequestrato materiale per la costruzione di bombe rudimentali.

Fra gli arrestati sono due giovani trentenni, che erano entrati in Spagna di recente dalla Francia; è stato accertato che venivano da un centro organizzato a Tolosa (Francia meridionale) da esiliati antifranchisti.

I due giovani sono figli di spagnoli che fuggirono dal paese alla fine della guerra civile del 1936-39 dopo avere combattuto contro le forze di Franco. Uno di loro, Francisco Granados Gata, di 31 anni, è cittadino spagnolo, l'altro, Joaquin Delgado Martinez, di 30 anni, è nato in Spagna ma pare sia riuscito ad avere la nazionalità francese.

Entrambi sono stati arrestati l'altro ieri (ma la notizia è stata rivelata solo oggi) cioè a meno di 24 ore dall'attentato terroristico nell'ufficio passaporti della centrale di polizia madrilena che provocò il ferimento grave di 27 persone.

I due hanno confessato di essere autori di quell'attentato e di un altro avvenuto poche ore dopo nella centrale nazionale dei sindacati spagnoli. In questa seconda esplosione non vi furono feriti.

I giovani hanno confessato di appartenere ad una organizzazione antifranchista, la «Juventudes Libertarias». Sono stati presi dalla polizia perché uno di essi è stato scoperto mentre sistemava una bomba al plastico vicino al palazzo reale, nel luogo ove ogni sera centinaia di turisti stranieri si affollano per assistere ad uno spettacolo di suoni e luci che rievoca la storia della Spagna.

Il Granados Gata è entrato in Spagna il 14 maggio con l'incarico da parte del centro di addestramento terroristico di Tolosa di controllare la distribuzione degli esplosivi ad alcuni gruppi di antifranchisti che lavorano in Spagna. Il Delgado ha superato il confine il 27 luglio con l'ordine di organizzare l'opposizione alla dittatura nella zona di Madrid. Il Granados ha confessato di essere l'autore dell'attentato all'ufficio passaporti, il Delgado aveva messo la bomba dinanzi alla sede dei sindacati, che si trova di fronte al famoso museo del Prado, altro centro di attrazione per i turisti, specialmente stranieri.

Come è noto, gli antifranchisti tentano in questo periodo di allontanare i turisti stranieri che intendono recarsi in visita in Spagna facendo esplodere delle bombe sia in località di interesse turistico sia negli uffici di avio-linee o di agenzie di viaggio all'estero che danno informazioni a quelli che vogliono recarsi nella penisola iberica.

La polizia, oltre al materiale esplosivo scoperto in casa di un'amica spagnola di uno dei due (che è stata arrestata) ha sequestrato in un garage un'auto con targa francese che i giovani pare abbiano portato da Tolosa.

I due antifranchisti hanno frequentato a lungo organizzazioni comuniste e di estrema sinistra. Uno di loro, il Granados Gata, è sposato ed ha tre figli in Francia.

Fra il materiale sequestrato vi sono una ventina di chili di plastico, parte del quale già utilizzato per la confezione di bombe, una rivoltella con cartucce, apparecchiature elettriche per l'innesco dell'esplosivo a distanza, un mitra, una piccola radio trasmittente, 106 detonatori ed altre munizioni. **a. p.**

L'esodo turistico d'agosto

Fila d'auto per 5 chilometri al confine tra Francia e Spagna

Parigi, 2 agosto.

L'[illegible] agosto è coinciso in Fr[illegible]a con il grande esodo delle vacanze estive e la Spagna sembra avere richiamato in misura ancora maggiore che negli anni scorsi, i turisti francesi.

Ieri, alla frontiera del colle di Perthus, la fila delle macchine che attendevano di superare il posto di dogana raggiungeva i cinque chilometri. Molti automobilisti costretti ad avanzare alla velocità di pochi metri al minuto sotto il sole, sono stati colpiti da malore.

Forse è figlia di Marlon Brando



La ballerina filippina Marie Cui, di 25 anni, fotografata a Santa Monica, in California, con la figlioletta di cinque mesi che essa afferma esser nata da una sua relazione con l'attore Marlon Brando. I giudici per stabilire la fondatezza di quest'asserzione hanno ordinato l'analisi del sangue (Telefoto «Associated Press»)

Esplode un distributore di benzina sei morti tra cui due automobilisti

La sciagura in una città canadese, mentre una grossa autobotte riforniva la stazione di carburante - Distrutti anche il vicino ristorante e lo snack-bar - Lo scoppio provocato da una sigaretta?

(Nostro servizio particolare) **Montreal, 2 agosto.**

Una terrificante esplosione è avvenuta questa notte a Hmaner, in una stazione di servizio mentre una grande autocisterna la stava rifornendo di carburante. Nel disastro, sei persone sono morte ed altre sette hanno riportato gravi ferite. L'intera stazione ed un vicino edificio con un ristorante e uno snack-bar sono stati completamente distrutti. Pure distrutte sono rimaste alcune automobili e l'autobotte.

La polizia ed i servizi tecnici dei vigili del fuoco hanno aperto due separate inchieste per accertare le cause e eventuali responsabilità della sciagura.

Stando ai rapporti ufficiali, l'esplosione è avvenuta mentre gli addetti dell'autocisterna, terminato lo scarico di 10.000 litri di benzina raffinata, stavano ritirando le «maniche» di travaso e chiudendo i rubinetti della cisterna. I feriti, ricoverati all'ospedale civile di Sudbury, non sono stati in grado di riferire niente.

Dei sei morti, tre non sono stati ancora identificati. Pare si tratti di due automobilisti di passaggio che erano in attesa di fare benzina e di un addetto alle pompe. Delle altre tre vittime, una era un addetto della stazione di servizio e gli altri due erano gli autisti dell'autocisterna.

L'esplosione è stata così violenta, che al posto del serbatoio della stazione i soccorritori hanno trovato una voragine profonda almeno cinque metri. Subito dopo l'esplosione è divampato un incendio i cui bagliori erano visibili a molti chilometri di distanza. Le fiamme si sono appiccate immediatamente al ristorante ed in breve hanno distrutto tutto l'edificio.

I feriti si trovavano tutti all'interno del ristorante e ciò li ha protetti dall'urto della deflagrazione. Investiti da un getto incandescente di carburante infiammato, essi sono stati soccorsi da alcuni automobilisti che stavano sopraggiungendo al momento della esplosione.

Le due inchieste aperte separatamente dai vigili del fuoco e dalla polizia devono innanzi tutto stabilire la causa dello scoppio. Stando ad una ipotesi che viene ritenuta attendibile, uno degli automobilisti uccisi doveva avere una sigaretta accesa mentre gli addetti dell'autocisterna stavano compiendo le operazioni di scarico.

La polizia ha chiesto pure l'intervento di alcuni artificieri e specialisti dell'esercito i quali dovrebbero stabilire se non siano intervenuti fattori estranei — oltre all'infiammabilità del carburante — nella tragica esplosione.

Il proprietario della stazione di servizio, il quale si trovava vicino alle pompe pochi minuti prima dello scoppio, è riuscito a salvarsi perché in quel momento stava parlando con un cliente nell'interno dello snack-bar. **a. p.**

Cercano sulla strada i pezzi d'osso per operare una bimba investita

La piccola, travolta da un'auto, aveva avuto una gamba maciullata - Un medico ha ritrovato un frammento di tibia sul luogo dell'incidente e l'intervento è riuscito

(Dal nostro corrispondente) **Borgomanero, 2 agosto.**

Con una difficile operazione, durata oltre quattro ore, i medici dell'ospedale di Borgomanero sono riusciti a ricomporre la gamba destra di una bimba di 5 anni, Margherita Pagani, che aveva avuto l'arto maciullato in una disgrazia stradale. Per poter compiere l'intervento, i sanitari sono andati sul luogo dell'incidente a cercare i frammenti delle ossa della gamba.

Stamane, alle 10,20, Margherita, abitante a Cressa, tornava dal mercato percorrendo via Maioni. La piccina dava la mano alla nonna, Angela Maroso. Ad un tratto un'auto sbandava sulla sinistra e schiacciava la bimba contro il portone d'ingresso della società Dinamo. La nonna, scagliata a terra ma rimasta illesa, estraeva da sotto la vettura la nipotina, che aveva la gamba destra straziata.

La piccola veniva ricoverata in ospedale. Dopo averla visitata, il primario chirurgo, prof. Achille Lampugnani, inviava subito sul posto della disgrazia alcuni medici, perché cercassero i frammenti ossei mancanti alla gamba della bambina. Ritrovato un pezzo di tibia, lungo circa dieci centimetri, il prof. Lampugnani, assistito da tre sanitari, iniziava il difficile intervento. Al termine i medici, che in un primo momento avevano temuto di dover amputare l'arto alla piccina, hanno assicurato i parenti di Margherita sulla riuscita dell'operazione.

Non sono state ancora chiarite le circostanze dell'incidente. Il ventiduenne Carmine Suberino, da Caivano di Napoli, che si trovava sull'auto investitrice, ha dichiarato che la vettura era ferma sul lato destro della strada. Appena acceso il motore, la macchina sarebbe balzata all'improvviso sulla sinistra, travolgendo la bambina. L'auto non è provvista di assicurazione. **g. c.**

Due giovani fratelli in auto s'incastrano sotto un camion

Vigevano, 2 agosto.

(f. r.) Due fratelli di Cassolnovo, Pietro e Angelo Giarda, di 22 e 18 anni, versano in pericolo di vita all'ospedale di Mortara. Essi sono rimasti vittime di un incidente stradale, accaduto nella tarda mattinata sulla provinciale Vigevano-Mortara.

I fratelli Giarda provenivano da Vigevano in auto. Per cause non ancora accertate, sono andati a tamponare un autocarro, guidato da Pasquale Faroppa, di 34 anni, residente a Savona, che aveva al suo fianco la moglie, Dina Poma, di 24 anni. La vettura è andata a incastrarsi sotto il rimorchio.

Il parroco ha gettato la veste per sposare la ragazza sedotta

Pescara, 2 agosto.

(g.) Don Luigi Di Summo, di 30 anni, parroco di Lentella, un paese vicino a Vasto, si trova al centro di uno scandalo che ha destato vivo scalpore in tutta la zona.

Ieri era stata diffusa la notizia secondo cui l'agricoltore Cesare Adorante si era recato nella casa parrocchiale pretendendo che il sacerdote gli rivelasse il nome del seduttore di sua nipote, la sedicenne E. R. In seguito al netto rifiuto del parroco, che aveva affermato di non poter svelare un segreto appreso in confessione, l'Adorante afferrava un crocifisso e percuoteva don Luigi alla testa, procurandogli alcune ferite.

Oggi si è appreso che i fatti si erano svolti diversamente.

I familiari della giovane, saputo che la ragazza era in stato interessante, erano riusciti ad individuarne il responsabile nella persona del parroco. Lo zio di E. R. si era recato quindi in parrocchia per parlare della cosa. Ne era nata una accesa discussione, durante la quale l'Adorante aveva colpito il sacerdote. Ma subito dopo, don Luigi si toglieva l'abito talare, e alla presenza della ragazza, confessava la propria colpa, offrendosi di riparare col matrimonio.

Poco dopo, infatti, saliva su un'auto insieme alla giovane e alla madre di costei, don Luigi si recava alla Curia di Vasto per mettere al corrente dei fatti le autorità ecclesiastiche.

Oggi più nulla si è saputo della vicenda. Il parroco è stato visto allontanarsi sulla stessa auto in compagnia della giovane, dopo aver lasciato la madre a Vasto. Verso sera egli si è presentato ai carabinieri ed è stato interrogato.

Don Luigi Di Summo aveva insegnato religione all'avviamento professionale e all'istituto tecnico commerciale. Innamoratosi della giovane E. R. l'aveva allettata intessendo la relazione che l'ha portato allo scandalo.

Sospettata una torinese per la rapina di Cuneo

Salito a tredici milioni il bottino al «Monte di Pietà» - Forse l'impiegato aggredito ha riconosciuto i banditi ma avrebbe paura di fare i nomi

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo, 2 agosto.**

Le indagini della Squadra Mobile non hanno ancora consentito l'identificazione dei due banditi che l'altro ieri hanno rapinato il «Monte di Pietà» di Cuneo. Oggi gli agenti hanno effettuato controlli a carico di persone sospette, interrogando individui che potrebbero essere a conoscenza di particolari importanti.

L'inchiesta si è anche estesa a Torino, dove sarebbe ricercata una donna giovane e graziosa. La polizia conosce l'identità della sospettata; costei, che risulta scomparsa dalla sua abitazione, sarebbe il bandolo di tutta l'intricata matassa. Il fermo della donna, annunciato ufficialmente questa sera, è stato però successivamente smentito.

La questura continua a vagliare punto per punto il racconto reso dall'impiegato Candido Marchisio subito dopo essere stato liberato dalle corde che gli serravano i polsi e le gambe e a confrontare le sue versioni, che sarebbero diverse l'una dall'altra.

Nel pomeriggio l'impiegato, insieme ai dirigenti della «Cassa di Risparmio» che gestisce il Monte, ha potuto concludere l'inventario dei preziosi rapinati. La cifra complessiva è quella nota: dieci milioni, che potrebbe però salire a dodici-tredici in quanto le stime per i prestiti sono sempre inferiori al valore reale.

La polizia ha nuovamente raccolto le testimonianze di alcuni muratori i quali, fra le 12,10 e le 12,30 dell'altro ieri, stavano consumando il pranzo dinanzi alla sede del «Monte di Pietà». Inoltre è stato sentito di nuovo il piccolo Emilio Dalmasso che, nello stesso momento, giocava davanti la porta d'ingresso dell'istituto e che per primo diede l'allarme. Pare che tutti abbiano confermato di non aver visto uscire due giovani con un sacco.

Uno dei testi ha invece dichiarato di aver notato un uomo e una donna i quali camminavano rapidamente e si erano diretti verso un'auto parcheggiata in via Ospedale. E' stata subito fatta un'indagine tra gli inquilini che abitano nel palazzo del «Monte»; nessuno ha ricevuto visite da parte della misteriosa coppia.

Secondo la voce trapelata da ambienti vicini alla polizia, il Marchisio conoscerebbe l'identità dei suoi aggressori, ma avrebbe paura di fare il loro nome. A questo proposito occorre ricordare la frase che i malviventi gli hanno detto prima di allontanarsi: «Sta zitto, altrimenti ci vanno di mezzo tua moglie e i tuoi figli». Questa minaccia dimostra che i banditi conoscevano in qualche modo la famiglia del rapinato; questa è una delle tracce sulle quali la polizia sta indagando. **n. m.**

Oro e gioielli per 20 milioni rubati in un negozio a Padova

(Nostro servizio particolare) **Padova, 2 agosto.**

(l.) Preziosi per venti milioni di lire sono stati asportati da una gioielleria del centro da ignoti ladri. Il «colpo» è stato consumato fra le 13 e le 15 durante la chiusura pomeridiana.

I malviventi sono penetrati nella gioielleria dopo aver aperto la saracinesca con una chiave falsa e forzato la porta che immette nel negozio. Gli autori del furto hanno trascurato i pezzi di argenteria, prelevando solo oggetti d'oro e pietre preziose.

Il proprietario ha dichiarato che appena qualche ora prima un cliente greco aveva ritirato dal suo negozio una valigia contenente preziosi per 50 milioni di lire, lasciata in deposito da due giorni.

Vane ricerche a Varazze di un uomo scomparso in mare

Varazze, 2 agosto.

Questa sera a Varazze, quando è sopraggiunta l'oscurità, sono state sospese le ricerche di un uomo, pare un tedesco, che questa mattina è sceso in mare per fare il bagno e non ha più fatto ritorno a riva. Lo sconosciuto si era recato sulla spiaggia antistante la piazza Buccelli, si è spogliato ed è entrato in acqua, lasciando sulla spiaggia i calzoni.

L'uomo era stato notato dai bagnini d'uno stabilimento balneare che stavano riassettando la spiaggia e alle ore 9 segnalarono il fatto al comandante del locale ufficio di porto, signor Cantarella, che provvide per le ricerche. Sul posto infatti giunse una motovedetta della marina di stanza a Savona e due elicotteri che perlustrarono senza risultato lo specchio acqueo antistante Varazze. Le ricerche saranno riprese domani mattina.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni, in prevalenza, tempo buono, salvo locali accentuazioni della nuvolosità che, nelle ore più calde, potranno essere accompagnate sui rilievi da isolate manifestazioni temporalesche. Temperatura: *senza variazioni notevoli.* Venti: *deboli variabili.* Mari: *mossi Canale d'Otranto, poco mossi gli altri mari.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	18	28,5	Pescara	18	30
Bolzano	15	33	L'Aquila	13	28
Trento	17,8	33	Roma	18	34
Verona	17	[illegible]	Campob.	15	28
Trieste	23	30	Bari	20	29
Venezia	19	31	Napoli	20	30
Milano	18	31	Potenza	18	30
Genova	23	29	Catanzaro	20	29
Bologna	20	33	Reggio C.	20	31
Firenze	16	33	Messina	27	30
Pisa	16	33	Palermo	23	30
Ancona	21	29	Catania	20	33
Perugia	20	30	Cagliari	18	30

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temperatura 28°; cielo quasi sereno; mare calmo; vento assente.

Alassio: temp. 28°; cielo sereno; mare calmo; vento assente.

Varazze: temp. 28,2°; cielo sereno; mare calmo; vento assente.

Venezia: temp. 29°; cielo sereno; mare leggermente mosso; vento leggero.

Cervia (Milano Marittima): temp. 28°; cielo sereno; mare calmo; vento debole.

Rimini-Riccione: temp. 28,5°; cielo sereno; mare quasi calmo; vento leggero.

Cesenatico: temp. 28,6°; cielo sereno; mare calmo; vento assente.

ULTIME NOTIZIE

Il trattato atomico tripartito

Oggi Rusk a Mosca per la firma dell'accordo

Atteso anche lord Home - Martedì una «riunione di lavoro» fra i tre ministri degli Esteri

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 2 agosto.

La capitale sovietica si prepara ad accogliere la prima conferenza Est-Ovest ad alto livello che sia avvenuta a Mosca dal 1947.

Domani pomeriggio, quando giungeranno all'aeroporto moscovita di Cheremetievo, Dean Rusk e Lord Home troveranno un'atmosfera di speranza. Il segretario di Stato americano giungerà a Mosca alle 12.55 (13.55 ora italiana) a bordo di un aereo speciale su cui viaggeranno anche un gruppo di senatori (il Senato americano dovrà ratificare il trattato siglato il 25 luglio) e altre personalità. Fra essi l'ex ambasciatore a Mosca Llewellyn Thompson. Il ministro degli Esteri britannico arriverà venti minuti più tardi.

Un programma intenso attende i due rappresentanti occidentali. La firma del trattato nucleare avrà luogo durante una solenne cerimonia lunedì pomeriggio nella Sala di Santa Caterina al Cremlino. Con ogni probabilità saranno presenti Nikita Kruscev e la maggior parte dei dirigenti del Governo e del partito comunista dell'Urss. Ci sarà anche il segretario generale delle Nazioni Unite Thant che giungerà da New York domenica pomeriggio.

La cerimonia della firma sarà seguita da un grande ricevimento al Cremlino, a cui interverranno tutti i capi delle missioni diplomatiche. Lunedì sera, la residenza dell'ambasciatore statunitense Foy Kohler accoglierà i membri delle tre delegazioni e le massime personalità sovietiche per un grande ricevimento. Martedì sera, sarà Lord Home a dare un ricevimento all'ambasciata di Gran Bretagna.

La conferenza dei ministri degli Esteri dei tre paesi avrà inizio martedì mattina con una «riunione di lavoro» a cui parteciperanno i tre ministri e i loro più diretti collaboratori. Il segretario di Stato Rusk è stato invitato a prolungare la sua permanenza a Mosca come «invitato» di Gromyko. Secondo quanto hanno dichiarato questa sera fonti americane bene informate, è probabile che Rusk rimarrà nell'Urss fino alla fine della settimana e che, verso il termine del suo soggiorno, si incontrerà con Nikita Kruscev. **u. p.**

De Gaulle si ripresenterà candidato alla presidenza

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 2 agosto.

(s. v.) Al contrario di quanto era stato annunziato, il generale De Gaulle ripresenterà la propria candidatura alla presidenza della Repubblica nelle elezioni del 1965 ed a fargli prendere questa decisione pare sia stata la risposta che il presidente Kennedy ha dato ieri sera alla sua conferenza-stampa di lunedì.

Come se ci fosse stata una parola d'ordine, i giornali parigini lo affermano stasera, e particolarmente significativo è questo commento d'un organo di ispirazione governativa, *Paris-presse:* «Il generale si deciderà soprattutto per ragioni di politica estera: dopo la sua conferenza-stampa di lunedì, è chiaro che non darà un'arma troppo facile ai suoi avversari o a taluni dei suoi alleati facendo loro capire che non hanno che da armarsi di pazienza fino al giorno, non tanto lontano, che egli cederà il posto ad un altro. E' pure chiaro che la grande partita diplomatica nella quale il generale De Gaulle si è impegnato, e che vuol condurre al successo, non sarà terminata che fra molto tempo».

Fatto sta che anche *Le Monde,* in un editoriale intitolato «Divorzio confermato», scrive stasera: «Da qualche giorno correva voce che Kennedy potesse prendere qualche iniziativa per ottenere l'adesione della Francia al trattato sulla fine degli esperimenti nucleari; il prezzo da pagare sarebbe stato la comunicazione dei segreti atomici necessari al nostro Paese per proseguire la messa a punto della forza di dissuasione pur abbandonando gli esperimenti». Se questa era veramente la risposta che De Gaulle contava di ottenere alla sua presa di posizione di lunedì, si capisce la sua improvvisa decisione di non ritirarsi fra due anni dalla vita pubblica.

Ancora in sciopero i marittimi francesi

Marsiglia, 2 agosto.

Situazione immutata stasera nei porti di Marsiglia e di Nizza dove lo sciopero dei marittimi immobilizza da tre giorni tutti i mercantili francesi. Quantunque gli ufficiali abbiano deciso di riprendere il lavoro domani a mezzogiorno, sembra poco probabile che il traffico riprenda entro le prossime 24 ore.

Speidel sostituito alla Nato su richiesta del governo francese

Si era opposto ad una riforma del comando voluta dal presidente De Gaulle - Dovrà abbandonare la carica di capo delle forze terrestri centro-europee con un anticipo di molti mesi sul previsto

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 2 agosto.

Il generale Hans Speidel, comandante delle forze terrestri della Nato del Centro Europa, sarebbe stato allontanato prima del previsto dalla carica per esplicito desiderio del generale De Gaulle. Tra Speidel e De Gaulle sarebbe sorta una controversia in seguito alla proposta del Presidente francese per una riforma dei quadri direttivi della Nato. Speidel lascerà il suo posto alla fine di questo mese, anziché in primavera dell'anno venturo come originariamente stabilito. Il quotidiano amburghese *Die Welt* afferma che molti interrogativi circondano le ragioni della destituzione di Speidel. Eccone alcuni: «La destituzione va attribuita ad un intervento di De Gaulle?» si chiede il giornale ed aggiunge: «Il governo federale si è piegato ai desideri di De Gaulle? A queste domande, il governo di Bonn non dà risposte convincenti».

«Non c'è dubbio che il richiamo di Speidel va messo, tra l'altro, in relazione ai mutamenti della situazione politica e militare verificatisi dopo la conferenza di Mosca sulla sospensione degli esperimenti atomici», scrive ancora il giornale di Amburgo rivelando che «il governo federale, in vista della discussione sulla riforma della Nato, tiene pronta un'altra persona, il generale Von Kielmannsegg».

Fino a stasera, il governo federale non ha preso posizione definitiva davanti a queste rivelazioni che, a giudizio degli osservatori politici rivestono una certa gravità. Gli ambienti politici di Bonn, d'altro canto, sono sempre occupati con le conseguenze derivate dall'accordo tripartito di Mosca.

Un portavoce governativo ha dichiarato oggi, a questo proposito, che le assicurazioni date ieri da Kennedy, che l'adesione della Germania Orientale all'accordo di Mosca non significa il riconoscimento di Pankow, sono state accolte con soddisfazione dalla Repubblica federale. La Cancelleria di Bonn — ha aggiunto il portavoce — si manterrà in stretto contatto anche nei prossimi giorni con i governi alleati per chiarire molti punti rimasti oscuri. **m. c.**

Terremoto in Svizzera

Locarno, 2 agosto.

(a. c.) Nessun danno ha provocato la breve scossa di terremoto a carattere sussultorio registratasi ieri sera in valle Leventina.

Il sisma era stato preceduto e accompagnato da un sordo boato. L'epicentro è stato localizzato nel massiccio del San Gottardo.

Donna accoltellata in un parco di Vienna

Vienna, 2 agosto.

Un'altra donna è stata accoltellata oggi a Vienna da uno sconosciuto che è riuscito a fuggire.

Vittima della nuova aggressione è stata la quarantenne Maria Brunner, di Vienna. Mentre sedeva in una panchina di un parco cittadino è stata attaccata da un individuo che le ha vibrato una coltellata al collo. La ferita per fortuna non è grave.

Martedì la studentessa americana Maria Chieffo era stata accoltellata da uno sconosciuto in una chiesa; nel marzo scorso la studentessa di danza classica Dagmar Furich fu uccisa a pugnalate in una doccia del Teatro dell'Opera.

Un tredicenne annega in mare a Portovenere

La Spezia, 2 agosto.

Roberto Santini, di 13 anni, è annegato oggi a soli 12 metri dalla riva, di fronte alla Spiaggetta dell'Olivo a Portovenere. Si è appreso che il ragazzo era sceso in acqua poco dopo aver fatto colazione.

Pacco con dieci milioni scompare da un furgone postale ad Alassio

Il fulmineo furto in stazione, mentre il procaccia ritirava la corrispondenza dalle cassette - Le portiere del camion erano chiuse e non sono state forzate - Nessuna traccia dei ladri

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 2 agosto.

Dieci milioni, contenuti in un «pacco valori» del Credito Italiano, sono stati rubati da un furgone delle Poste nella stazione ferroviaria di Alassio, mentre il procaccia si accingeva a vuotare le cassette della corrispondenza nell'interno della stazione.

Il fatto è avvenuto ieri sera, verso le 19. Alessandro Mosca, di 22 anni, dipendente della ditta che ha in concessione il trasporto della corrispondenza in arrivo e in partenza dalla stazione ferroviaria di Alassio al locale ufficio postale, si era recato come al solito alla stazione per il servizio: alle 18.40, infatti, doveva passare il direttissimo per Genova-Milano.

Il procaccia, alla guida di un motocarro a furgoncino con le porte chiuse a chiave, giungeva allo scalo ferroviario e si fermava vicino a una gru. Dopo aver controllato che tutto fosse in ordine, il Mosca scendeva per ritirare da quattro cassette la corrispondenza imbucata in stazione. Delle quattro cassette, due sono situate all'ingresso dell'atrio e due presso la toeletta, accanto al primo binario.

Raccolta la posta, dopo cinque minuti il procaccia ritornava al veicolo e sbloccava le portiere per trasferire i pacchi in partenza su un carretto a mano che avrebbe poi dovuto portare al terzo binario. Nel compiere l'operazione, il Mosca si accorgeva con grande sorpresa che mancava un pacco valori, quello del Credito Italiano.

L'impiegato informava subito i carabinieri, che iniziavano le indagini. Il direttore dell'agenzia di Alassio del Credito Italiano, dott. Acquarone, ha dichiarato di non aver ancora avuto alcuna comunicazione in merito. Un funzionario dell'amministrazione postale è giunto in città per l'inchiesta. Gli inquirenti sembrano orientati a ritenere che il furto sia stato eseguito da ladri molto abili, a conoscenza delle abitudini del procaccia.

Dato il riserbo mantenuto nell'episodio, non si è potuto sapere che cosa contenesse con precisione il plico scomparso. Si tratta probabilmente di titoli e assegni, il cui valore complessivo dovrebbe ammontare a dieci milioni di lire. In serata s'è appreso che è intervenuta anche la polizia scientifica. **e. i.**

Spaventosa sciagura nella notte presso l'aeroporto di Caselle

Auto in un canale: bimbo annegato

La "topolino" è scaraventata nella roggia da un'altra macchina - Il guidatore esce illeso, urla: "E mia moglie e mio figlio?" I soccorritori si tuffano e trovano il piccino e la donna svenuti e impigliati in una grata - Il bimbo muore all'ospedale - Moribonda anche la nonna, trovata con il capo sfondato nella vettura sommersa - La famiglia andava a vedere decollare gli aerei

La «Topolino» semisommersa nel canale d'irrigazione alla periferia di Caselle

Pauroso incidente ieri a Caselle: un'auto è stata investita e scaraventata in un canale. Un bambino è morto e la nonna è in fin di vita. Il bimbo era stato tratto all'ultimo istante dall'acqua con la madre, ormai privi di sensi. L'incidente è avvenuto all'incrocio di via Cravero, che porta verso l'aeroporto, con la circonvallazione per Ciriè. Un incrocio pericoloso, funestato da molti incidenti.

Da via Cravero arriva alle 21 una vecchia «Topolino». A bordo si trovano quattro persone. Il guidatore, Amerigo Scantone, meccanico, 32 anni, corso S. Martino 1. E' venuta a trovarlo, da Napoli, la suocera Filomena Valentino, 48 anni: vanno a vedere decollare gli aerei. Sulla «Topolino» c'è anche la moglie dello Scantone, Assunta, di 25 anni, con il figlio Carmine di 16 mesi. A poca distanza segue una «1400», con altre due figlie di Filomena Valentino: Lucia di 14 anni, Rosa di 27, in attesa di un bimbo e con il figlioletto Gerardo di due anni. Al volante, è il marito di Rosa, Raffaele Florio, che abita in via Barbaroux 16.

La «Topolino» si inoltra nell'incrocio senza rispettare lo «stop». Da Ciriè, arriva una «600», guidata da Settimo Sivieri, 25 anni, abitante a Torino in via Carlo Alberto. Piomba sulla fiancata sinistra della «Topolino», le fa compiere mezzo giro su se stessa, la scaraventa contro il parapetto in ferro del canale di irrigazione che scorre sulla destra. Il parapetto cede, l'auto precipita nell'acqua.

Il tonfo fa accorrere i clienti del vicino bar Nazionale. Vedono l'auto affiorare dalla corrente, con il corpo di una donna che fluttua impigliato nella portiera. In due, Aldo Bonfante e Acor Margutti, si tuffano, la portano a riva. E' gravemente ferita al capo. Frattanto, lo Scantone è riuscito da solo a risalire la proda. E' intontito. Gli chiedono: «C'era qualcun altro, nell'automobile?». Li guarda stranito, senza rispondere. Bisogna schiaffeggiarlo perché si riprenda. Allora urla: «Dove sono mia moglie e mio figlio?».

Il canale scorre nel buio. Viene illuminato con i fari delle auto. Nulla. Qualcuno ricorda che, dieci metri più a valle, c'è una grata. Un istante dopo, sono in tre o quattro a diguazzare freneticamente nell'acqua, esplorando il fondo melmoso. Un grido: «Eccoli».

Assunta Scantone, 25 anni

Un uomo risale sulla strada con un corpicino in braccio: è quello di Carmine. Poco dopo, lo seguono gli altri, con la madre. Tentano di rianimarli con la respirazione artificiale, ma solo la donna riprende a respirare.

L'auto di Raffaele Florio è già ripartita, con il corpo esanime di Filomena Valentino. Poi, la segue un'altra auto, con Assunta Scantone grondante acqua, che tiene tra le braccia il figlio esanime. Al Martini, Filomena Valentino viene subito portata in sala operatoria. Ha il cranio e un braccio fratturati. «E' morta — dice il medico —. Il cuore non batte più». Al capezzale, si trovano il prof. Banchieri e il dott. Rossi. Decidono di tentare il tutto per tutto: bisturi, taglio della trachea, iniezioni per il cuore. I battiti riprendono, irregolari, poi sempre più forti. Ma le condizioni della donna, che ha avuto la testa sfondata, rimangono gravissime.

Assunta Scantone e il figlio sono stati ricoverati al Mauriziano. La donna è in preda a choc, ma le sue ferite sono leggere. Il bimbo, invece, non si riprende. Ha avuto una lesione al capo, è rimasto a lungo sott'acqua. Anche a lui viene praticata la tracheotomia, gli somministrano ossigeno. Ma ogni soccorso è vano e il bimbo muore alle 2.

Carmine, 16 mesi

Va a svegliare la sorella e scopre che è avvelenata

L'impiegata Cecilia Sciajno, 22 anni, corso Sebastopoli 179, è stata ricoverata al Mauriziano per avvelenamento. L'ha accompagnata la sorella Concetta, insegnante elementare, che era andata a svegliarla verso le 10 e l'aveva trovata quasi priva di sensi: si lamentava fiocamente e si comprimeva il petto, scossa da conati di vomito.

I medici non hanno potuto per ora stabilire le cause dell'avvelenamento. Cecilia non è in grado di parlare. Si sa però che il medico di famiglia le aveva prescritto una cura per un grave esaurimento nervoso. Può darsi che abbia preso una dose eccessiva di medicina: se per errore o volontariamente, si saprà solo quando si sarà riavuta. Dopo le prime cure, è stata dichiarata fuori pericolo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

GRAVE EPISODIO NEL VALLESE

Italiano spara durante una lite su un gruppo di svizzeri: un morto

Ferito anche un giovane di 30 anni - Il protagonista del gesto è un operaio di 42 anni, proveniente da Varzo in provincia di Novara - E' stato arrestato

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 2 agosto.

Un grave fatto di sangue, il cui protagonista è un italiano, è avvenuto la scorsa notte verso l'1,30 nella cittadina di Viège, nel cantone del Vallese. Per motivi non ancora accertati il quarantaduenne Emilio Castelli, da Varzo (Novara) ha freddato con un colpo di pistola lo svizzero Arnold Richard, di 26 anni, sottocapo del deposito locomotive della ferrovia Briga-Zermatt.

Secondo i primi risultati dell'inchiesta aperta dalla polizia, la vittima con alcuni amici, dopo aver partecipato ad una festa indetta nella piazza principale di Viège per la celebrazione della festa nazionale svizzera, stava per tornare a casa. Ad un certo punto gli svizzeri hanno iniziato una discussione con due lavoratori italiani, Emilio Castelli e Nicola Dattilo, entrambi occupati in una fabbrica di Viège.

Improvvisamente il Castelli ha estratto di tasca una rivoltella sparando alcuni colpi a bruciapelo contro il gruppo degli svizzeri. Il Richard, colpito da una pallottola al cuore, si è accasciato sul selciato ed è spirato dopo pochi minuti. Il trentenne Roberto Sermatt, che voleva soccorrere il suo amico, è stato a sua volta sfiorato da un proiettile. Sono accorsi alcuni passanti che hanno immobilizzato il Castelli e il Dattilo, che non aveva con sé armi da fuoco. Dopo l'arrivo della polizia i due sono stati condotti in caserma.

Oggi il giudice istruttore del distretto di Briga ha spiccato mandato di arresto contro i due operai italiani. Per ora non si conoscono i motivi precisi che hanno indotto il Castelli a sparare. Durante l'interrogatorio cui è stato sottoposto nel pomeriggio, si sarebbe limitato a dire di essere stato offeso dal Richard.

L'episodio ha provocato notevole impressione nel cantone Vallese. Il Castelli è separato da molti anni dalla moglie, che attualmente vive nel Brasile. Quanto all'amico Nicola Dattilo, che è stato arrestato, egli afferma di essere estraneo all'episodio.

Arnold Richard, da molti anni a Viège, era sposato e aveva un bimbo. Le condizioni di Roberto Sermatt, ferito ad un labbro da un proiettile sparatogli dal Castelli, non destano preoccupazione e stasera è stato dimesso dall'ospedale di Briga. **l. f.**

Getta in acqua l'ex fidanzata e poi cerca di soffocarla

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 2 agosto.

(g. m.) L'incontro di due ex fidanzati, Michele Bernardo, di 28 anni, e Giovanna Florino, di 30, si è concluso con un dramma fortunatamente senza conseguenze.

Verso le 19 la Florino si è imbattuta nei pressi del viale Ungheria con l'ex fidanzato. I due si sono salutati e hanno cominciato una breve passeggiata nei dintorni, rievocando i tempi felici. Ad un certo punto la Florino ha ricordato al Bernardo che dei tempi felici facevano anche parte le ventimila lire che lei gli aveva prestato e che lui non le aveva ancora restituito, invitandolo a saldare il debito.

Michele Bernardo ha detto di non avere soldi. Di fronte alle insistenze della donna, ha perduto il controllo, l'ha afferrata e l'ha gettata di peso in una roggia. La donna s'è messa a urlare e Michele Bernardo, accortosi che la roggia non aveva a sufficienza acqua perché la Florino annegasse, l'ha raggiunta, l'ha presa per il collo con ambedue le mani e le ha messo il capo sott'acqua.

Sono fortunatamente intervenuti tre passanti, che hanno soccorso la disgraziata, chiamando nello stesso tempo la Volante. La vicenda si è conclusa in questura con una denuncia per tentato omicidio nei confronti del Bernardo. La Florino sta bene, ha solo bevuto un po'.

Anziana signora atterra lo sconosciuto aggressore

Genova, 2 agosto.

(a. b.) Una anziana sarta di Prè, aggredita alle spalle da un rapinatore, non ha esitato ad affrontare il malvivente e a mandarlo disteso sul marciapiede con un'abile mossa di lotta giapponese.

La signora Marinella Casali, di 58 anni, attraversava una piazza diretta a casa dopo aver consegnato un vestito ad una cliente. All'improvviso ha sentito qualcuno alle spalle che tentava di strapparle la borsa contenente diecimila lire e alcuni oggetti d'oro. La sarta dapprima ha resistito agli strappi, poi si è voltata di scatto ed ha affrontato il malfattore, biondo e tarchiato, vestito di scuro.

Senza lasciare la borsa, la donna, afferrato per un braccio il giovanotto, lo ha sollevato facendolo cadere pesantemente a terra. Il rapinatore tuttavia è stato lesto a rialzarsi ed è fuggito.

Si addormenta su un muricciolo precipita nel burrone e muore

Aosta, 2 agosto.

(i. v.) Un pastore della valle di Gressoney è morto per la caduta da un muricciolo sul quale s'era messo a dormire. Il fatto è avvenuto all'alpeggio Netzschio, di Gressoney-la-Trinité, a 1800 metri di altitudine. La vittima è Augusto Welf di 84 anni, che conduceva quell'alpeggio col nipote, Pietro di 60 anni.

Ieri sera Pietro Welf aveva lasciato solo lo zio per scendere a fare provviste a Gressoney-la-Trinité. Quando è ritornato stamane all'alpeggio non ha più trovato il congiunto. Ha cercato all'interno, e finalmente ha rinvenuto il vecchio in fondo a una scarpata: era ormai cadavere.

I carabinieri di Issime avrebbero stabilito che la morte non è dovuta a responsabilità di terzi. Il vecchio si sarebbe addormentato su un muricciolo perduto l'equilibrio durante il sonno, sarebbe caduto nella scarpata.

Stato Civile di Torino

1 agosto 1963

NATI — Sedici Giorgio; Aloi Marina; Fontana Marzia; Deandreis Giacomo; Cardinale Edilio; Aldini Monica; Regali Antonella; Lo Greco Cinzia; Brasso Sandra; Baviglio Gabriella; Tardani Franca; Minoo Grazia; Tagliarino Concetta; D'Elia Maddalena; Berallia Vincenzo; Pallini Paola; Minato Paolo; Savera Paolo; Belmondo Gianfranco; La Rosa Giuseppa; Casale Antonella; Fariza Carlo; Baverdino Fabrizio; Mosso Anna; Fasolis Massimo; Caputo Salvatore; Rosetti Donatella; Maragna Cinzia; Celoria Stefano; Lorusso Fabrizio; Tealdi Daniela; Citeresi Massimo; Trabaldo-Lena Annalisa; Galiano Giuseppe; Bosticco Vilma; Tamagno Enrico; Ravinale Anna; Alpe Carlo; Sacco Dario; Ficcari Federico; Regianto Roberta; Crivelli Angelina; Lopi Giuseppe; Sena Antonella; Anastasi Francesca; Airoldi Alessandra; Battaglia Marco; Prino Valerio; Abrate Andrea; Cariano Renato; Cassano Stefano; Areuni Caterina; Argento Laura; Giordanengo Patrizia; Castor Gian Carlo; Ziliotto Emma; Lo Russo Luca; Madeddu Antonella; Testa Giorgio; Lomartire Maurizio; Fassone Laura; Granieri Silvio; Denicolai Caterina; Raynieri Giovanni; Mali Gianfranco; Bigarella Daniela; Casnata Giovanni; Berardo Mauro; Fede Mariarita; Castagnone Gabriella; Celapinto Donatella; Ebri Maurizio; Messale Roberto; Spallacci Elisabetta; Dessena Rosella.

MORTI — Ricciardi Renato, anni 54, nato a Buenos Aires, industriale, abitante in via Galliano 10; Viesio Caterina, a. 81, Salmour, v. S. Quintino 34; Felisera Maria ved. Rayneri, a. 88, Torino, str. Mongreno 180; Barberis Mario, a. 74, Torino, v. Giachino 84; Barbera Teresa in Ninghetto, a. 67, Torino, c. Francia 284; Petronilla Claudina in Guadagno, a. 56, Foggia, v. Mombarcaro 75; Cassola Ferdinando, a. 87, Candia Lomellina, farmacista, v. G. Bove 3; Giordano Angelo, a. 48, Alba, autista, c. Giulio Cesare 201.

Deceduti in ospedale: Lerda Luigia in Flore, a. 61, Busca; Feruccio Natale, a. 56, Torino, tappezziere; Bellone Mario, a. 54, Casale Monf., elettromeccanico; Appino Domenico, a. 83, Ceva; Cavigglia Pasquale, a. 67, Vercelli; Scaramuzzino Natale, a. 39, Belcastro, muratore; Zola Maria in Gianotti, a. 40, S. Pietro al Carso; Minerello Vittoria in Tamietti, a. 43, Consolve; Cornero Giuseppina ved. Castellano, a. 83, Canelli.

Nati 75 - Matrimoni 40 - Morti 17

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12958 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle [illegible] in ragione del 7,30 % globale.

Avvisi composti in [illegible] tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di servizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

A INDUSTRIE ITALIANE E RAPPRESENTANZE ESTERE, DISPONGO AMPI LOCALI ADATTI PER DEPOSITO DI QUALSIASI GENERE, CON PERSONALE SPECIALIZZATO, SISTEMA MODERNO, CONTABILITA' MAGAZZINO, SPEDIZIONE MERCI. DETTAGLIARE OFFERTE A: «PUBBLICITA' STAMPA 5365 — TORINO». A78253

ALTERNATORI, autotrasformatori, trasformatori, motori. Ripalor, [illegible] Cigna 5, telefono 481-012. O647

ALTERNATORI, trasformatori, motori [illegible], contatori. Saracco, tel. [illegible]

FRESATRICE universale n. 2, altra n. 3 [illegible] verticale automatica n. 3 consegna immediata, lunghe rateazioni. Rosso e C., Macchine Utensili, Grugliasco, telefono 785 222. O366

MACCHINE per lavorazioni legno, assortimento completo consegna immediata, lunghe rateazioni. Rosso e C., Grugliasco, telefono 785-222 O366

MOTORE [illegible] 5 cavalli raffreddamento aria nuovissimo vendesi. Telefonare 524-222. O911

MOTORIDUTTORI [illegible] ad ingranaggi dentatura elicoidali in bagno d'olio. [illegible], telefonare 652-743.

OCCASIONE mulino a sfere vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8226 — Torino». A79258

OCCASIONE vendesi fondo [illegible] 4/0 L [illegible], [illegible] macchine accessori. Telefonare 690-301. A77700

OFFICINA meccanica, provincia Cuneo, esaminerebbe serie proposte lavoro anche agosto, forniture particolari, complessivi disponendo torni, frese, radiale, limatrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5362 — Torino». A78577

TRASFORMATORI motori gruppi [illegible] alternatori [illegible], noleggi. Valm, Perugia 45. O643

2 Artigianato L. 120 p.p.

ARTIGIANI fanno decoratori lavori [illegible] cantieri. Telef. [illegible]

COSTRUISCO serbatoi tutti tipi, ecc. [illegible] saldatura. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino» A78075

OFFICINA artigiana assumerebbe lavoro continuativo per tornio, rettificatrice, tampano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5347 — Torino». A77673

PER decorazioni pulizia alloggi. Verniciatura, laccatura mobili. Telef. 650-083.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. [illegible] immediate Fiocotas, piazza Statuto 24, telefoni 485-583, 485-303. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti.

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINSAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TELEFONO [illegible]

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea [illegible] 3, telefono 513-131.

ABBIAMO negozio rosticceria, pizzeria, forte reddito, causa urgenti impegni, affidasi giovane. Occasionissima. Telefonare [illegible] 694

ACCONCIATURE S. Paolo, [illegible], completo, reddito elevato, alloggio [illegible], cede 1.400.000. Fasano, Madama Cristina 129. [illegible]

[illegible] avviato mobilificio qualsiasi zona. Telefonare [illegible]

AFFARONE Parrucchiere per Signora cedesi Riviera Francia. Scrivere Spazzi, Baldissera 9, Milano, tel. 266-573.

AMPLIAMENTO azienda cerco 3-5 milioni, massime garanzie, interesse. Eventualmente disposto associare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5351 — Torino».

APPORTANDO 5.000.000 un anno avviata ditta offre impiego [illegible] interesse, garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A78290

ATTREZZI, [illegible] sportivi, zona commercialissima arredamento moderno, reddito elevato, cede 2.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. O316

AUTOSOVVENZIONI [illegible] condizioni vantaggiosissime, prestiti dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Ifima, Mercanti 16, tel. 40-879.

AVVIATISSIMO negozio confezioni per bambini in genere, cedesi 4.600.000 trattabili. Via Gorizia 85, zona Santa Rita. Torino. A77300

AZIENDA individuale lavorazione carpenteria meccanica forte espansione cerca soci trasformazione società azioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5397 — Torino». A78098

BAR centralissimo 3 sale un biliardo incasso 40 mila giornaliero, richiesta 7.500.000, dilazione urgente. Vende causa salute con alloggio. Tel. 541-904.

BAR ristorante, pensione, importante località biliargionale, alto reddito, tipica attrezzatura, vendesi. Geometra Lantelme, Sestriere. A77532

BAR superalcoolici, S. Paolo, 6 porte vetrine, 2 biliardi, reddito 700.000 mensili, cede 12.000.000 Fasano, Madama Cristina 129. [illegible]

BAR 25 anni [illegible] causa malattia cedesi. Visitatelo. Telefonare 641-140.

CALZATURE annesso riparazioni, corso principale, possibilità sviluppo, cede [illegible] Fasano, Novara 29.

CARTOLIBRERIA giocattoli, adiacente scuola, [illegible] Telefonare 519-546. O58

CASSA [illegible] senza sostituto vendo grande complesso cave materiale nuovo granito rosa, mandorlato, sienite. Milioni mc. scoperti, posizione [illegible]. Negro Giuseppe, Montesinaro (Biella)

CEDESI negozio cancelleria S. Rita, agevolazione pagamento. Tel. 387-414.

CEDESI negozio dolci e [illegible] riparazione e vendita [illegible] [illegible]. Telefonare 594-482.

CEDESI [illegible] pane kg. 180 incasso [illegible] zona Francia. Tel. [illegible]

CEDIAMO [illegible] gestione cauzionando. Tel. [illegible]

CHIOSCO tabaccheria bar superalcoolico, posizione commercialissima, reddito elevato, cede 18.000.000 Fasano, Novara 29.

CUNEO cedesi avviato negozio elettrodomestici 3.000.000. Scrivere: Pubbliman [illegible] 231, Cuneo. 25903

DILAZIONANDO cedo chiosco Porta Nuova, adatto qualsiasi attività. Telefonare 519-546. O58

DROGHERIA-alimentari, zona popolosa, incasso 150.000 giornaliero, reddito 500.000 [illegible] vende Fasano. Novara 29.

DROGHERIA S. Rita, attrezzatissima, forte incasso, alloggio annesso, reddito adeguato, cede 2.800.000. Fasano, Madama Cristina 129. O316

FRUTTA verdura S. Rita, occasionissima, ottimo incasso, avende salute 2.600.000. Fasano, Madama Cristina 129. O316

IMPORTANTE collegio Torino cerca collaboratore direzione capacità, referenze controllabili. Dettagliare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6233 — Torino». A78295

LATTERIA, incasso 40.000, alloggio, lavoro assicurato, causa salute cede 5 milioni. Fasano, Novara 29. O316

MAGLIERIA Nancheria centralissima via forte passaggio, arredamento ottimo, incasso [illegible] annuali, vende 3 milioni 500.000. Fasano, Novara 29.

PASTICCERIA confetteria, licenza gelati vini liquori, forte lavoro confetteria, vende 2.000.000. Fasano, Novara 29.

PELLETTERIA, Valigeria, ombrelleria, vicinanze Torino, alloggio, ottimo reddito, cede 2.600.000. Fasano, Novara 29.

RIVOLI cedesi urgentemente avviata impresa autotrasporti. Licenza carboni. A.Co.Ri. Piol 44. [illegible]

SALUMERIA cede, banco vetrine, frigoriferi [illegible] [illegible]. Telefonare 373-824. [illegible]

SANREMO cedesi centralissima [illegible] 6 camere [illegible]. Telefonare 653-105 [illegible] A78632

TINTOSTIRERIA [illegible], adatta persona sola, cedo 760.000. Tel. 619-546.

TINTOSTIRERIA zona popolosa, lavoro assicurato, 350.000 mensili, avende 1 milione 200.000. Fasano, Novara 29.

TRATTORIA bar, zona industriale Crocetta, ottimo incasso, alloggio annesso, cede 4.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. O316

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A [illegible] vendo lotti terreno bella posizione. Presentarsi via Roma 42, [illegible]. [illegible]

A [illegible] vendiamo alloggi 1-3 camere, tinello, cucinotto [illegible] moderni, cantiere via San Mauro angolo via Gribaudia. Telefonare 507-420.

ASTI posizione signorile centrale costruzione 1958, ascensore, essendone ventiquinquennale, vendo anche in blocco 11 appartamenti 3 camere cucinino, affittati buon reddito, 6.000.000 compreso mutuo 1.000.000. Scrivere: Marina, via Goldieri 6, Asti. 26808

BELLISSIMI lotti terreno per villette fronte provinciale Leini, vendo. Telefonare [illegible] [illegible]

CASCINA 156 giornate, 26 km. Torino pianura, fronte strada statale, [illegible] civile, rustico, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1189 — Torino».

CASCINE Vica, 70 metri [illegible] Francia, terreno 106 camere urge vendere. A.Co.Ri., Piol 44, Rivoli.

CENTRALISSIME camere indipendenti, interne, [illegible] e bloccate vendonsi. Telefonare 84-981. A77214

DIANO Marina vendesi alloggio 6 cuccette volendo completamente arredato. Telefonare 613-662, ore pasti.

FORTE compenso offrono eredi procurando vendita villa Sanremo quattro facciate annesso albergo pensione conforts modernissimi, eventualmente accettasi parziale pagamento terreno [illegible] facilitazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 853 — Torino». [illegible]

I.F.I.T. San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. [illegible]

IMPRESA costruisce villette, garages, qualsiasi entità ripara alloggi. Telefonare 565-369. A74034

PRIVATO vende villa collinare con ampio giardino 11 km. [illegible] Telefonare [illegible] A74003

SANREMO vendesi villa 20 vani mq. 600, parco [illegible] mq. panoramica vicinanze mare, ottimo stato; adatta pensione, albergo, collegio, clinica. Cappoai, Mallsotti 371, tel. [illegible], Sanremo.

SANREMO vendiamo appartamenti ville [illegible] camere servizi, [illegible] prezzi, Bona, Sanremo. 24653

SANREMO, via Rorero 40, vendonsi alloggi razionali accurate rifiniture, vista mare, consegna prossima estate, facilitazioni pagamento, I.F.I.T., San Quintino 4 bis, Torino, telef. 53-000; I.F.I.T., piazza Colombo 4, Sanremo, tel. 84-345.

SAVONA privato vende appartamento tre camere box 8.000.000, costruito [illegible] dominante mare. Mintesi, Balsider, Genova. A77248

STABILIMENTO vendesi in zona depressa 8000 mq. coperti con possibilità di ampliamenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1214 — Torino». A78812

TERRENI fronte [illegible] Orbassano Bruino residenziale industriali vendo prezzi convenientissimi. Telef. 857-093.

TERRENI Rivalta, Orbassano vendo prezzi convenienti. Telefonare 45-181.

TERRENO Fiat Mirafiori progetti approvati [illegible] piani 800.000 camera Ucrec, Cavour 28. O654

TERRENO industriale entro fondi dazio Torino vendesi urgente. Telef. 500-277. 652-785. O1140

VENDESI terreni fabbricabili mq. [illegible] a L. 5000 il mq. adatto costruzione albergo e gruppo villette, zona [illegible] Langhe, posizione panoramica, adiacente strada statale, [illegible] 520. Scrivere: Pubbliman [illegible] 232, Cuneo.

VENDO casetta 2 alloggi divisibili su mare tinello cucinino più servizi garage orto in zona turistica città giardino Mirafiori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5350 — Torino». A77698

VENDONSI direttamente bellissimi alloggi, negozi, alto reddito. Torino Pinerolo. Telefonare 593-424. 24981

VENDONSI due soffitte reddito 12%, richiesta 1.100.000. Telefonare 851-718, ore 18-20. A79609

VENTIMIGLIA vendesi alloggetto casa nuova centrale vista mare. Telefonare 886-274. A78081

ZONA Francia, signorile tre più servizi, altro quattro più doppi servizi, corso Francia 263. O970

4.200.000-4.500.000 mezzo mutuo 2-3 camere nuove 5 km. Torino. Negozi, garage. Telefonare 763-910.

LATTERIA [illegible] qualunque [illegible] Rimettiamo, oppure gerente. Cavaliere, Saluzzo 21. O148

MACELLERIA equina, zona Crocetta, cedo causa impegni. Sessi, tel. 519-546.

MERCERIA tessuti, su corso, zona commerciale, causa trasferimento cede [illegible]. Fasano, Novara 29.

MERCERIA zona popolosa, 30.000 giornaliere, causa trasferimento cede. Telefonare 519-546. O58

MERCERIE centrale, via commercialissima, arredamento completo, possibilità alloggio, ottimo incasso, cede 2.800.000. Fasano, Madama Cristina 129.

NEGOZIO pasta fresca, ottima posizione, [illegible] causa [illegible]. Telefonare 519-546.

OCCASIONE [illegible] [illegible] trattoria periferia [illegible] buon incasso L. 2.000.000. Telefonare [illegible]

OCCASIONE cedesi bar lavoro assicurato attrezzatura moderna, licenza super alcool. Telefonare 677-464. [illegible]

OCCASIONE cedesi bar tabaccheria [illegible] clientela. Rivolgersi: Raggio [illegible], Novi (Alessandria). [illegible]

OCCASIONE cedesi tintoria avviatissima oppure solo recapito e macchine sole a secco. Telefonare [illegible].

PANIFICIO pasticceria [illegible] vicinanze Torino, [illegible], affitto mila. Telefonare ore pasti a: [illegible]

PIOSSASCO, bar Whisky Gogo [illegible] terreno 250.000 mese [illegible] valido 7 milioni 500.000 contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

A Moncalvo, casi di pace, di [illegible], di verde, di sole, [illegible] 1000, dalle foreste di castagni, di faggi e pinete, vendonsi alloggi 1-2-3 camere tutti i comforts moderni nel primo condominio di un grande piano di fabbricazione. Rivolgersi all'Hôtel «La [illegible] delle Alpi», ing. Giancarlo Quaranta, Moncalvo. Torino: Astorcasa, corso Re Umberto 45, telefono 527-420. O464

A [illegible] vendo terreno industriale fronte strada statale. Telef. 273-571.

ACQUISTEREI ALLOGGIO SIGNORILE SEI OTTO VANI RISERVIZI CORSO SEMICENTRALE COSTRUZIONE FIDUCIA ANNI 1929 1930. ESPORRE OFFERTE CONDIZIONI DETTAGLIATE A: «PUBBLICITA' STAMPA 5365 — TORINO».

ALLOGGETTO moderno, Parella, libero, rialzato, vendo facilitando 4.500.000. Telefonare 638-721. A77640

ALLOGGIO due camere cucina semi-nuovo, centrale vendesi 5.300.000. Ucrec, Cavour 28. 354

ALLOGGIO signorile centralissimo rimodernato, salone, 3 camere cucina ripostigli amplissimi doppi servizi mq. 230 vendesi. Telefonare 44-405. O445

ALLOGGIO signorile Crocetta doppi servizi 180 mq., libero, vendo [illegible]. Telefonare 687-083. A77222

ALLOGGIO tre camere grandi Principe Amedeo 3.500.000 ottimo impiego capitale. Ucrec, Cavour 28. 354

BELLISSIMA posizione collinare vendo 900 mq. terreno, annessa palazzina frutteto. Telefonare 287-861. A78417

IMPRESA [illegible] massima serietà accetta costruzioni case ville garages. Telefonare 836-902. A79288

INTERNA scala 35 camere servizi, bella costruzione, vendesi. Nalli, [illegible] 20.

LA Loggia, vendo terreno piccoli lotti adatti per casetta L. 3500 il mq. comoda pagamento. Greco, via S. Teresa 7, telefono 518-275. O552

LOCALI centrali da [illegible] a [illegible] metri, uso industria alimentare, laboratorio, uffici, scuola, affittansi, vendonsi. Telefonare 556-556 (pasti). O204

LOCALI [illegible] da 250 a [illegible] mq. uso laboratorio, industria, uffici, vendesi. Telefonare 558-554 (pasti).

LUNGOPO Antonelli 41, signorile 5 camere letto, salone, doppi servizi, 2 autorimesse, cantina, soffitta luminosa con bagno, vista collina, consegna agosto, vendesi con mutuo. Rivolgersi cantiere.

NEGOZIO barriera [illegible] 2 retri ampio garage vendesi. Telefonare 351-823.

PIAZZA Rivoli (vicinanze) vendesi alloggetto libero e buon reddito. Telefonare 750-380 ore pasti. A77815

RIVIERA delle Palme. In Alassio ed Andora, condomini, vendonsi alloggi 1-2-3-4-5 camere più servizi, impianti riscaldamento, [illegible], [illegible], box auto [illegible]. Mutui fondiari 20-25 anni. Ulteriore [illegible] quinquennale. Informazioni rivolgersi: La Borghettina, Borghetto S. Spirito (Savona), tel. 70-074, La Riviera, Loano (Savona), tel. 69-492, [illegible] [illegible]

TERRENO fabbricabile 8000 mq. circa [illegible] mare [illegible] Aurelia vicinissimo Alassio vendesi [illegible]. Casella 1483 R, SIP, Genova.

TERRENO progetto approvato centrale, semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare 500-277, 652-785 O578

TERRENO residenziale Leini m. 10.500 6000 fronte 200 vende privato. Telefonare 998-100. A79127

TERRENO zona depressa industriale fronte strada statale occasione vendo. Telefonare 273-571. O165

TORRE dei Corsari (Sardegna) il più bel complesso sul mare della Costa Verde con 4 km strade private, 3 km. spiagge e scogliere incantevoli mq. 1.030.000 alto [illegible] valorizzazione vendesi tutto od in parte esaminando eventualmente combinazione societaria. Organizzazione Eras, via Roma 189, Cagliari. A78182

VARAZZE vendo appartamenti nuova costruzione vista mare, tutti i comforts. Dilazioni pagamento. Vallino - Rovasi.

VARAZZE zona panoramica, due chilometri dal centro città, vendo ville otto locali, ampio garage, giardino, riscaldamento. Tredici milioni, [illegible] - Rovasi.

VENDESI appartamento 5 camere cucina soffitta, tutto il 3° piano, alto in via S. Barolo e. 28, Torino.

VENDESI Carmagnola [illegible] alloggio 3 camere tinello grande cucinino tutti comforts, pronto ottobre, 1.300.000 camera [illegible] [illegible]. Telefonare Torino 81-771. A77683

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-390, 628-538. O20

A sposi affitterebbero camera tinello servizi barriera Milano. Tel. 283-869.

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 44-461. O71

CERCASI alloggetto ammobiliato collina torinese agosto zona villeggiante. Telefonare 766-172. A78364

CERCASI alloggetto [illegible] stanza ammobiliata. Telefonare 298-386.

CERCASI camera cucina, buone referenze, 3 persone. Telefonare 83-037.

CERCASI due camere servizi qualsiasi zona cauzionando. Telefonare 819-106.

CERCO portineria o alloggio cambio pulizia scale. famiglia tre persone anziani, zona Parella o Tesoreria. Telefonare 797-796 mattino. A76698

CERCO una due camere servizi massimo trentamila. Tel. 871-701, ore 18-15.

CONIUGI anziani moralità cercano una due camere cucina servizi zona S. Salvario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5352 — Torino». A78519

FAMIGLIA 4 persone referenziata affitterebbe alloggio 3 camere cucina servizi. Telefonare [illegible]. A77810

GIOVANE coppia piemontese cerca alloggio 2-3 camere cucina. Tel. 897-610.

INVALIDO I categoria cerca 1-2 camere servizi comodità tram. Tel. 460-112.

LAUREATO referenziato cerca alloggio tre camere servizi. Telefonare 521-663.

MAMMA e figlia referenziate cercano camera tinello servizi zona Santa Rita. Telefonare 523-951. A77810

PIEMONTESE [illegible] cerca camera piano terra rialzato. Telefonare 675-573. A77657

SPOSI impiegati cercano 1-2 camere servizi ovunque. Telefonare 769-800.

SPOSI occupati, referenziati, cercano alloggio barriera Milano, S. Rita, cauzionando 150.000. Telefonare ore serali 282-059. A77935

TECNICO torinese solo cerca camera con servizi periferia o dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5330 — Torino».

TORINESI figlio e madre cercano alloggetto preferibilmente S. [illegible]. Telefonare 386-458. [illegible]

TORINESI prossimi sposi, ottimo impiego cercano 2 camere servizi zona Parella o [illegible]. Telefonare 756-242

TORINESI [illegible] sposi, referenziati cercano alloggetto, [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5395 — Torino». A78983

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A. AGENZIA [illegible], [illegible] 14, affitta alloggio. Telefonare 633-539.

A. MEC Case, Arsenale 42, tel. 548-439, affitta alloggio signorile. O439

A Pino Torinese affittasi agosto 3 [illegible] [illegible] giardino. Tel. 891-332.

A [illegible] affitto alloggi [illegible] [illegible]. Via Lagrange 40. O471

A 2 persone affittasi camera cucina Val San Martino. Telefonare 81-370.

ADEGUATAMENTE salone, tre camere, doppio ingresso piano rialzato, ottima famiglia anche indicato ufficio, [illegible] [illegible] Sebastopoli. Telefonare 867-409.

AFFARONE studio professionale vende Genova [illegible] negozi mq. 200 circa con centralissimo da adibire qualsiasi attività oppure apertura agenzia banca, [illegible]. Per trattative e visite loco rivolgersi [illegible] 12-3 (scala centrale), Genova, tel. 296-[illegible].

AFFITTANSI grandi [illegible] ampie [illegible], zona commerciale. Bossotto, telef. 20-207.

AFFITTANSI 2 camere salone cucina biservizi, ottobre, [illegible]. Telefonare 770-008. [illegible]

AFFITTASI a [illegible] sposi alloggetto moderno [illegible]. Rivolgersi Chiantello, via Luigi 149. Inutile telefonare.

AFFITTASI in Borgaro Torinese locale ad uso laboratorio officina, mq. 108. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5300 — Torino». A77961

AFFITTASI locale uso ufficio via Gioberti 12. Telefonare 42-379.

AFFITTASI negozio con retro e servizi via Trinità 3. Telefonare [illegible]

AFFITTASI subito alloggetto prossimi sposi. Presentarsi piazza Campanella 19 B negozio. A76879

AFFITTIAMO [illegible] prossimi sposi 2 stanze [illegible] servizi zona Fiat Mirafiori. Telefonare 795-486. A77873

AFFITTO Borgo [illegible] quattro vani [illegible] 1° settembre. Telef. 42-404.

AFFITTO collinare camera tinello servizi libero settembre. Telef. [illegible]

ALLOGGIO signorile 5 camere adatto uffici, vasti locali seminterrati per deposito affittansi, via Casalis. Telefonare 752-931. A78238

ANTONELLIANA adiacenze affittansi alloggi e uffici 2-4 camere doppi servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5056 — Torino». A79289

ATTICO elegante affittasi, zona Stadio, terrazza 60 mq., salone, due camere, cucina. Telefonare ore pasti 856-103.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autoveicoli imbottiti, garanzie, consolidata, preventivi. Telef. 330-220, Massaglietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzie. Telefonare 372-732, Cignetti.

CASETTA affittasi comprendente alloggio 5 camere laboratorio coperto mq. 140 cantinato mq. 70 portone carraio cortile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1134 — Torino». A77824

CENTRALISSIMO [illegible] tre camere, cucina, servizi, [illegible]. Indicare referenze e numero persone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1206 — Torino».

LOCALE industriale mq. 600, Principe Oddone 72, affittasi. Telef. [illegible]

LOCALE luminoso uso laboratorio affittasi per [illegible]. Telefonare 365-671.

NUOVI MAGAZZINI MQ. 350, RISCALDATI, AFFITTANSI VIA GARIBALDI. TELEFONARE 641-675. A73662

NICHELINO privato affitto casetta tre camere tinello cantinato giardino. Telefonare dopo 15. Telefono 672-276.

PARAGGI Ripel affittansi 5 camere salone angolare su corso II piano ascensore adatto alloggio, studio, ufficio. Telefonare 829-046. A77871

PORTA Nuova affittansi quattro vani più servizi con terrazza 35.000 mensili. Telefonare 42-722. A77306

UFFICIO piano rialzato due camere servizi, Saluzzo 106, affittasi subito. Telefonare [illegible] pasti. A77818

VIA Po 32, affittasi nuovo appartamento 3 camere servizi. Telefonare 882-441.

[illegible] km. Torino affittasi stabilimento circa 1000 mq. coperti, ufficio, forza, telefono su circonvallazione. Tel. 82-387 ore pasti. A79074

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

ALASSIO settembre affittasi ammobiliato centrale balcone mare. Telefonare mattino 770-225. A77821

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

A Viserba, Pensione Fonte, via Labriola, telefono 38-411, tranquillità, ottima cucina, moderni comforts, rinomata sorgente acqua curativa, parcheggio [illegible], prezzi modici. 26351

ALBISSOLA Marina, Soggiorno Giardinetto, familiare, vicino mare. Telefonare Torino [illegible]-971 [illegible]

AQUILA [illegible], [illegible]. Completamente rimodernato. Tutte camere doccia e balcone. Vasto giardino. Parcheggio macchine. Apertura 27 luglio. 25784

BELLARIA, Albergo Rubicone, vicinissimo mare, confortevole, 20-31 agosto 1800, dopo [illegible] complessive.

BELLARIA Rimini, Hôtel [illegible], vicino mare, camere con bagno. Settembre 1200-1400 complessive.

FENESTRELLE, Albergo Tre Re, località montana incantevole camere con bagno, doccia, tennis, piscina, pesca delle trota. Dal 20 agosto sconti speciali.

FERRAGOSTO a Cattolica prenotate all'Albergo Cervi, prima linea sul mare.

RIMINI Bellariva, Pensione Prato, vicino mare, bassa stagione 1800 complessive. 25677

RIMINI mare Pensione Silvana luglio agosto settembre prezzi imbattibili. Interpellateci. A78428

RIMINI, Pensione Azzurra, [illegible], prima linea, 21-31/8 1600, settembre 1100. 25880

RIMINI, Pensione Losanna al mare, buona cucina, dal 20 agosto prezzi convenienti, autoparco. 26784

RIMINI, Pensione Nicolini, via Severino Ferrari, 20-31 [illegible] 1600, settembre 1300. 26838

RIMINI, Pensione Salonara, trattamento familiare, vicino mare. Telef. 686-850, Torino. A77212

RIMINI Piazza Tripoli, Soggiorno Esperanza, via Michele Grifa 2, dal 20 al 31 agosto 1700, settembre 1100.

RIMINI Rivabella, Pensione Carol, moderna, camere con balcone vista mare, [illegible] agosto-settembre 1400.

RIMINI Rivabella, Villa Iride, tranquilla, confortevole, convenientissima, gestione propria. Interpellateci.

RIMINI Sangiuliano Mare, pensione Ardesiana, prima linea, 21-31 agosto 1500, settembre 1100. 26765

VILLA Elvira, Cerese (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Tel. (0123) 61-30

VISERBA, Pensione Deluigi, vicinissima mare, dal 20 agosto prezzi speciali.

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tintura, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687.006. O612

ALL'ISTITUTO Oregila, Carnale 22, continue richieste personale specializzato. Imparate, perfezionate Dattilografia, Stenografia, Computisteria ecc... Corsi diurni, serali. O931

ISTITUTO Alfalingue, Fabro 4, dattilografia, stenografia, lingue, calcolo, paghe contributi. Lezioni esami riparazione [illegible] ridotta. O610

ISTITUTO San Domenico, via Cesare [illegible] 15, Torino, telefono 527-006, [illegible] esami autunnali scuola media, corsi stenodattilografia, lingue. [illegible]

10 Lezioni-Prestaz. L. 150 p.p.

BALLERETE modernissimi rapidamente. Corso 5000. Telef. 512-025, corso San Martino 2. O1157

BALLI moderni imparerete presto e bene. Scuola [illegible], Nizza 3, telef. [illegible]

DIPLOMATA università Grenoble, [illegible] lezioni francese, [illegible] esami. Telefonare 680-880. A77307

IMPARTISCO lezioni di francese. Telefonare 336-773. A77229

INSEGNANTE inglese lezioni, preparazioni esami, traduzioni. Telef. 56-904.

MATEMATICA lezioni, preparazioni ripetizioni, zona Vinzaglio. Telefonare ore ufficio 547-825. A76916

PROFESSORE di francese lunga esperienza scuola prepara esami. Telefonare [illegible]. A77050

PROFESSORE impartisce ripetizioni francese. Telefonare 683-872, ore pasti.

RAGIONERIA, tecnica, computisteria, lezioni anche a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1254 — Torino».

11 Com. Mob. Pens. L. 150 p.p.

A coniugi anziani offresi assistenza continuata [illegible]. Telef. 877-534.

AFFITTASI ammobiliata a giovane disposto condividerla con altro. Paraggi Statuto. Telefonare 481-300. A79006

AFFITTASI camera ammobiliata [illegible] comforts, centralissima. Telefonare [illegible] [illegible]

AMMOBILIATE acqua termo 5-10.000 letto, [illegible] 10.000. Telef. 682-071.

CERCASI [illegible] condividere bella camera due letti. Telefonare 754-182.

(Continua a pag. 14)

ANNUNCI ECONOMICI

11 Com. Mob. Pens. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 13)

IMPIEGATA cerca ammobiliata massima serietà economica. Telef. 760-461.
MAESTRA cerca camera con uso cucina presso signora sola garage piazza Bernini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6358 — Torino». A79557
PRIVATO affitterebbe a signorina ammobiliata centrale indipendente zona Marconi. Telefonare 654-359. A77589

12 Domande impiego L. 50 p.p.

ATTIVO [illegible] lunga esperienza [illegible] vendita interno ed estero occuperebbesi con mansioni direttive presso media piccola industria massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5388 — Torino».
BELLA presenza 20enne, parlo inglese, francese, spagnolo, lavorerei per ente turistico od Hôtel, ex marittimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8256 — Torino», ed ore pasti tel. [illegible].
CAPA rammendo offresi a seria ditta libera fine settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8366 — Torino».
DIPLOMATO assumerebbe [illegible] disegni [illegible] e meccanici. Tel. 894-818, ore pasti. A79534
DIPLOMATO 35enne ex commerciante pratico lettera clientela, offresi ufficio commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1348 — Torino». A79542
DISEGNATORE geometra offresi ore serali anche domicilio. Telefonare ore pasti 598-214. A79163
[illegible] [illegible] referenziato [illegible] stabilirsi Torino, impiegherebbesi presso azienda o studio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5390 — Torino».
GIOVANE militesente pratico ufficio magazzino offresi. Telefonare 891-007.
GIOVANE 20enne, militesente, licenza V Ragioneria, patente, auto, cerca impiego presso seria ditta. Tel. 721-867.
IMPIEGATO pensionato offresi lavori ufficio, mansioni fiducia, incarichi, commissioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1364 — Torino». A79537
RAGIONIERE [illegible] impiego militesente esperto, libero anche subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5389 — Torino». A79009
RAGIONIERE 27enne occuperebbesi presso seria Ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5391 — Torino».
TECNICO meccanico settentrionale 29enne lunga esperienza industria ginevrina macchine utensili-misura gran posizione, due anni assistenza tecnica clienti, conoscenza perfetta francese spagnolo, bene inglese, referenziatissimo, bella presenza, esaminerebbe serissime proposte industrie italiane, possibilmente meccanica precisione. Scrivere: Publicitas Ginevra K 12-946 X Svizzera. 26005
TRENTENNE geometra seria [illegible] espropriazioni pubbliche utilità et studio tecnico edile, conoscenze trattative ogni livello, migliorerebbe anche diverso settore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5379 — Torino». A79555
[illegible] dattilografa corrispondente, pratica contabilità impiegherebbesi presso industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1248 — Torino».

13 Offerte impiego L. 150 p.p.

A giovane [illegible] servizio militare perfettamente [illegible] di guerra, direzione compagnia offre posto [illegible]. Domanda manoscritta precisando età e referenze a: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A79546
A signorina desiderosa migliorare importante industria zona Mirafiori offre lavoro quale centralinista, indispensabile ottima pronuncia, precisare età, pretese referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 399 — Torino». 0155
ASSUMESI dattilografa [illegible] ufficio et telefono. Richiedesi precisione possibilmente conoscenza francese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1288 — Torino».
AZIENDA CERCA MAGAZZINIERE LAVORO ALL'APERTO. TELEF. [illegible].
AZIENDA CERCA SIGNORINA APPRENDISTA CONOSCENZA STENOGRAFIA DATTILOGRAFIA. TEL. 287-494.
CERCASI giovane veloce dattilografa buona conoscenza lingua italiana. Telefonare 662-110. 0416
CERCASI personale femminile massimo 35 anni interessato ad occuparsi per la vendita anche senza esperienza. Presentarsi: 3 B, via XX Settembre 51, dalle ore 10 alle 12. 21546
CERCASI signora o signorina laureata per farmacia. Inviare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1262 — Torino». A79180
CERCASI signorina fissa, perfetta conoscenza inglese e francese, referenziata, per ragazzo dodicenne, residente Torino. Altissima retribuzione. Scrivere: Morando Angela, Albergo Franceschi, Forte dei Marmi (Lucca). A77080
GASTRONOMO [illegible] Sassari, capacità direzione avviatissimo bar tavola calda, referenze, ottime condizioni. Scrivere: Casella post. 87, Sassari.
IMPIEGATA MAGAZZINIERA CERCASI SUBITO, PRESENTARSI DITTA ALCIATI BARETTI 7, TEL. 651-759.
IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE ASSUME RAGIONIERE ANCHE PRIMO IMPIEGO PURCHE' MILITESENTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8379 — TORINO».
IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME OPERATRICI I.B.M. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3260 — TORINO».
PERITO elettrotecnico provata esperienza uffici tecnico assume importante ditta per interessante trattazione tecnico commerciale automatismi stipendio provvigioni auto rimborso spese curriculum riservatezza [illegible] domande fine agosto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5311 — Torino». A78906
PRIMARIA Compagnia Assicurazioni assume subagenti e produttori stipendio più provvigioni, zone Settimo Torinese, Chivasso, San Mauro, Gassino, Brusasco, Casalborgone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3244 — Torino». A77041
SERIA ditta cerca giovane svelta contabile e [illegible] 14-16 anni primo impiego apprendista fatturista. Tel. 60-341.
SERIA impresa costruzioni cerca assistente veramente capace per lavori civili et industriali in Torino dettagliando referenze ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1210 — Torino». A77850
SIGNORINA esperta pratiche automobilistiche offresi impiego, trattamento ottimo Telef. dalle 12 alle 14: 56-232.
STENODATTILOGRAFA PROVETTA LIBERA 1° SETTEMBRE CERCASI. SCRIVERE REFERENZE [illegible] «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO».

[illegible] [illegible] Torino cerca: assistente con funzioni di capo sala veramente pratico manutenzione telai e di meccanica in genere; aiuto assistenti desiderosi di migliorare. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1347 — Torino». A79371

14 Domande lavoro L. 40 p.p.

ABILE stiratrice offresi pomeriggi settimanali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5396 — Torino». A79360
ABILE tuttofare offresi ore pomeridiane L. 650. Telefonare 693-804.
ATTENZIONE. Sveltissimo trentacinquenne rimpiazzerebbe qualsiasi lavoro decorso periodo dodici diciotto agosto professione pasticcere e materie plastiche. Ferrante Mario, via Arligò n. 6.
AUTISTA con furgone Volkswagen offresi a seria ditta disposto ad ogni lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1251 — Torino». A79179
AUTISTA con proprio camion 636 offresi mezza giornata. Telefonare 341-822.
AUTISTA garagista piemontese patente E lunga pratica cerca presso [illegible] autonoleggi, su autorimessa notturno. Telefonare 598-936. A79862
AUTISTA provetto cerca posto fiducia, anche come esattore, fattorino, custode, recasi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5385 — Torino».
BARISTA tramezzinista specializzato referenziato, [illegible] francese, offresi subito. Telefonare [illegible].
CAMERIERE trentenne praticissimo cucina offresi anche presso famiglia. Telefonare 395-373. A79291
CHAUFFEUR, tourisme, 36 ans, connaissance [illegible] française, s'offre du 4-8-'63 au 19-8-'63. Ecrire: «Pubblicità Stampa 5360 — Torino». A79384
CUOCO specializzato esperto rientrato estero 30enne disposto trasferirsi offresi. Telefonare 878-[illegible]. A79011
DECORATORE offresi lavori di manutenzione e rifinitura alloggi. Tel. 267-362.
DISTINTA signora [illegible] offresi a famiglia professionista pratica andamento casa, dal cinque agosto al 8 settembre 70.000 mensili. Telef. ore pasti 690-098.
ELETTRICISTA installatore offresi seria ditta. Telefonare 488-219.
GIOVANE [illegible] Autista patente C prossima D cerca [illegible] occupazione pratico viaggi anche a [illegible]. Tel. 792-589.
GUARDIANO [illegible] pratico [illegible] ture, patente, occuperebbesi presso autorimessa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5383 — Torino». A79370
INFERMIERA ausiliaria generica, occuperebbesi presso studio medico anche presso privati. Tel. 587-892, ore pasti.
MURATORE specializzato offresi per lavori di manutenzione e rifiniture alloggi. Telefonare 257-358. A79161
OFFRESI cuoco. Telefonare 82-809 dalle 9 alle 12. A79170
PEDICURE callista [illegible] estetica offresi alberghi, località balneari, privati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8259 — Torino». A79274
PENSIONATO 65enne, disposto trasferirsi, necessità trovare lavoro, possibilmente con alloggio, offresi quale custode o lavori pulizia. Romano Cesario, via [illegible] 4-A, Savona. 26006
PROSSIMI sposi settentrionali, referenze moralità, cercano portineria possibilmente casa signorile. Telefonare 663-732.
RAGAZZA svedese offresi cameriera piani ottima conoscenza inglese tedesco, settembre fine novembre. E. Gustavsson, Albergo Paradiso, Cogne. A79694
TRENTANOVENNE infermiera non diplomata referenziatissima, occuperebbesi assistenza ammalati notturna, oppure dalle 8 alle 13. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8257 — Torino». A79258
VENTICINQUENNE volenteroso offresi [illegible]. Tel. 396-394.
VENTITREENNE universitario, ex ufficiale, patente, brevetto pilota cerca qualunque lavoro impiego mezza giornata Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8263 — Torino». A79296

15 Offerte lavoro L. 150 p.p.

A.A.A. ELEMENTI femminili, possesso patente auto, desiderosi migliorare posizione morale economica, offriamo per zone Torino e provincia ottima sistemazione e carriera dopo corso vendita gratuito per confezioni [illegible]. Garantiamo 60.000 più incentivo. Scrivere: CE DI VI Rivoli. 0375
A.A.A. OPERAI impiegati desiderosi migliorare posizione morale economica, offriamo per zone Novara, Alessandria, Aosta, Asti, Torino e provincia, possibilità ottima sistemazione e carriera, dopo corso [illegible] pratico gratuito, vendita vini e liquori, spumanti birra estera. Garantiamo 60.000 più rimborso spese macchina. Scrivere CE DI VI Rivoli.
ALIMENTARI zona corso Agnelli cerca commessa pratica. Telef. 383-537.
APPRENDISTA [illegible] drogheria 16-18enne cercasi. Telefonare 31-171.
APPRENDISTA tornitore capace [illegible] [illegible] industriale e tornitore [illegible] cerca meccanica precisione. [illegible] 12 A77068
APPRENDISTI elettrici 16-20enni cercansi subito. Tardito, telef. 399-916.
ASSUMIAMO apprendisti bobinatori ed elettromeccanici 15-16 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8161 — Torino».
ASSUMIAMO braccianti agricole. Presentarsi Dentis e Carlino, via Reirancore 21, Torino. A79012
ASSUMONSI tornitori carpentieri, chiastisti, fabbri, quisti, manovali comuni et apprendisti; [illegible] massima. Presentarsi Omer, strada Castellotto 19. 0322
AUTORIMESSA cerca [illegible] turno pratico pensionato. Tel. 894-370.
AUTORIMESSA [illegible] Galileo Ferraris 124 cerca sedici-diciannovenni e pensionati possibilmente pratici.
AZIENDA CERCA GIOVANE VOLONTEROSO, PATENTE, LAVORI UFFICIO E COMMISSIONI. TEL. 287-494.
AZIENDA CERCA GUARDIANO NOTTURNO CON MANUTENZIONE PULIZIA UFFICI. TELEFONARE 211-946.
CARPENTERIA in ferro, media pesante, assume carpentieri tracciatori saldatori. Telefonare orario ufficio [illegible].
CARRELLISTA referenziato pratico conduzione manutenzione carrelli forche Diesel [illegible]. Specificare richieste. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1161 — Torino». A77339
CARROZZERIA riparazioni cerca per subito, ferie, dopo ferie o ora [illegible] verniciatore massima capacità imitatore tinte. Specificare provenienza e pretese. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1152 — Torino».
CASA spedizioni cerca [illegible] patente D-E. Telefonare 677-776. A79352
CERCANSI apprendisti idraulico, via Lusiala 80, Regina Margherita, tel. 781-305.
CERCANSI operai: muratori, saldatori, tubisti, carpentieri metallici e manovali, anche solo per periodo ferie. Telefonare 262-941. A79666

CERCASI abilissima sarta per boutique. Telefonare 512-310. A79802
CERCASI [illegible] pettinatrice, paga massima, ottimo trattamento. Telefonare 589-558. A77793
CERCASI solido meccanico [illegible] per azienda agricola montana, buon trattamento. Offresi eventuale sistemazione moglie. Presentarsi via Pianezza 115, orario ufficio. A79637
CERCASI capo officina carpenteria e idraulica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8370 — Torino». A79372
CERCASI cuoco e aiuto cuoco per apertura nuovi locali. Telefonare 44-005.
CERCASI donna [illegible] fissa giornata inoltre trasferirsi [illegible] montagna. Telefonare 82-029. A79396
CERCASI falegname. Telefonare 342-070.
CERCASI operaio elettricista impianti civili. Mansioni direttive. Ottima retribuzione. Pubblicità Mussumeci 52, Aosta.
CERCASI pettinatrice finita et volenterosa aiutante. Telefonare 872-852.
CERCASI signorina 25-30enne casalinga per persona sola disposta trasferirsi in riviera, offro 60 mila mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8219 — Torino».
CERCASI subito coniugi contadini senza figli, mezza età, per piccolo podere agricolo nel Monferrato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 367 — Torino».
CERCASI tuttofare fissa, bella presenza età 20-25 anni per caffè trattoria. Museo Claudio, via Pianezza 10, Torino, telefonare 290-982. A79806
CERCASI tuttofare volonterosa ore 8-18, per famiglia 3 persone. Telefonare ore ufficio 519-723. A77054
CERCO apprendisti elettrotecnici. Telefonare 388-321, 677-075. A78059
CERCO meccanico autoriparazione. Telefonare 890-176, corso Belgio 97 int.
CERCO provetta pantalonaia lavoro esterno a domicilio. Presentarsi via Roma 42, Pinasca. A50096
CERCO ragazza casalinghi aiuto bar, vitto alloggio, ottimo trattamento. Telefonare 80-250. A77676
CONIUGI soli residenti piccolo centro cercano mezza età pratica cucina, ottimo trattamento, [illegible]. Telef. 81-363 o scrivere: Bertone, La Morra, Cuneo.
CROMODORA, VIA VERONESE 234, TORINO, ASSUME CON MASSIMA RETRIBUZIONE, PULITORI, MANOVALI COMUNI ET SPECIALIZZATI, ADDETTI A MACCHINE PRESSOFUSIONE, MECCANICI PER MANUTENZIONE, ELETTRICISTI PRIMA CATEGORIA, AGGIUSTATORI STAMPISTI. PRESENTARSI TUTTI I GIORNI DALLE 9 ALLE 12.
DITTA [illegible] apprendista verniciatura [illegible]. Telefonare 782-795.
ELETTRICISTA esperto cerca urgentemente la S.p.A. Magazzini Standa, filiale di via Roma. Presentarsi tutti i giorni ore 9-12. A79487
ELETTRICISTI e aiuti abili impianti industriali cercansi anche solo periodo ferie. Telefonare 369-168. A77339
ELETTRICISTI qualificati, specializzati impianti industriali, cabine trasformazione, cablaggio quadri e apprendisti carpentieri [illegible]. Telef. 482-912.
FABBRICA cioccolato assume operaie. Telefonare 45-553. A77661
FALEGNAMI disposti lavorare periodo ferie cercansi. Tel. 781-332, 769-651.
FAMIGLIA adulti cerca tuttofare fissa o giornata anche primo servizio. Esigonsi referenze. Telefonare 528-985.
IMPIEGATA statale referenziata settentrionale cerca alloggio camera [illegible] con servizio. Telefonare [illegible] ore 14: 579-868. A76942
IMPORTANTE industria Torinese cerca operai specializzati o qualificati: affilatori, [illegible], alesatori, fresatori, rettificatori, tornitori, aggiustatori, modellatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5378 — Torino».
IMPRESA edile assume carpentieri e manovali. Telefonare 793-228.
IMPRESA edile, lavori [illegible], assume carpentieri, muratori, manovali. Lavoro continuativo, possibilità di ottimo, trattamento economico buono purché elementi veramente capaci. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8214 — Torino».
IMPRESA edile, lavori industriali, assume subito muratori e manovali. Telefonare 598-897. A78120
LA S.p.A. Magazzini Standa, Filiale di Alessandria, ricerca esperto frutta e verdura. Presentarsi il 7-8-'63, ore 9, in Alessandria, [illegible] Roma 7.
MECCANICO generico referenziato pratico manutenzione cercasi. Specificare richieste. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1161 — Torino». A77509
OFFICINA riparazioni auto assume meccanico generico 25enne massimo. Telefonare 724-005. 0261
SIGNORINA [illegible] colta dinamica cercasi assistenza un bambino montagna agosto settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5396 — Torino». A78370
STAMPAGGIO bachelite zona Regio Parco cerca operaia lunga pratica da adibire maestra et operaio pure praticissimo da adibire operatore. Telefonare 530-386.
STAMPISTI prima particolari elettromeccanici [illegible] abili, assume ottima [illegible] Universalda, Torino, telefono 398-704. A79036
STIRATORE per laboratorio confezioni pantaloni [illegible]. Presentarsi Silen, piazza Solferino 1, Torino. A77880
TAPPEZZIERE pratico cercasi periodo ferie, via Airasca 7, Torino, tel. 390-188.
TINTOSTIRERIA cerca abile stiratrice Presentarsi corso Siracusa 55.
TUBISTA montatore cercasi. Telefonare 66-057, ore 21. A79536
TUTTOFARE referenziata cercasi. Telefonare 678-878 dopo ore 13.
URGE aiutante pettinatrice. Telefonare al 40-365. A77799
URGE operaio fabbro e apprendisti. Presentarsi Cimegna, Rocca de' Baldi 22.

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

BIELLA. Organizzazione [illegible] direttamente [illegible] rappresentanti. [illegible] 176/4, Biella.
CERCASI piazzista introdotto per vendita [illegible] alimentare. Stipendio più provvigione. Telefonare 854-840.
CERCASI rappresentante salumi preferibilmente già introdotto ramo. Dettagliare [illegible] e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1204 — Torino».
GEOMETRA et agente commerciale assumerebbe rappresentanza con deposito materiali edilizia macchinari e affini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3246 — Torino». A77051
INTRODOTTO grandi magazzini industriali esaminerebbe rappresentanza abbinarsi ad apparecchiature automazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8179 — Torino». A77519
LAMPADARI fabbrica clientela già fatta cerca rappresentante per Piemonte munito auto. Inviare curriculum dettagliato a: «Pubblicità Stampa 390 — Torino». 25877
LONDON agent well connected, interested in carrying ladies knitwear and outerwear for reputable manufacturer. Write Bird, 34 Highview Gardens, Edgware, Middlesex, England. A77836
MACCHINE lavorazione legno assumiamo visitatori clientela Torino et Piemonte, preferibilmente automezzo proprio, totale rimborso spese, stipendio adeguato. Rosso e C., Grugliasco, tel. 785-292.
PARIGI recandomi settimanalmente assumerei rappresentanze esclusive purché primordine. Dirigente azienda quarantenne torinese, perfetto francese. Serietà assoluta introduzione ufficio collaboratori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8223 — Torino». A78242
TRENTASEIENNE esperienza venditore esaminerebbe proposta rappresentanza seria ditta per Torino referenze eventuale cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8225 — Torino». A78261

19 Informazioni L. 150 p.p.

A.A. TIRRENA [illegible] indagini [illegible], informazioni ovunque, segretezza. Vittorio Amedeo 31, telefono 44-176. 0250
A Kooviltalia di Maurizio [illegible] indagini per separazioni legali documentazioni, investigazioni prematrimoniali, controlli luoghi villeggiatura, informazioni ovunque, accertano incarichi epistolari, Pio V 20, tel. 682-110, 652-874, 623-181.
ASSIATE presente l'Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellegrini, telefono 576-[illegible]. Accademia Albertina 1. 0436
ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Carena 8, telefono 521-181.
CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0198
INFORMITALIA, [illegible] nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Ente [illegible]. Santa Teresa 10, telefono 511-094. 20687
ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. 0744

20 Igiene e Terapia L. 150 p.p.

CAMMINARE scorrendo? Eh... con Callifugo Aicardi efficacissimo. Acquistatelo oggi stesso! 24894
ESTETISTA diplomata: massaggi dimagranti, anticellulite, depilazione, abbronzatura, viso. Telefonare 868-868.

ALFA ROMEO 1600 TI, 1600 SPIDER E SPRINT, PRONTA CONSEGNA. FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 547-209, CORSO TRAPANI 71, TEL. 383-543. 0188
ALL'AUTOCRISTALLO via Torricelli 4, troverete la vettura d'occasione con garanzia 2100, 1800, 1500, 103, Appia, Giulietta, 500, 600. 0134
ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 4, tel. 651-501, 500, 600, Bianchina panoramica, 1100, 1300, 1500, Volkswagen, Abarth 1000, Giulietta spider, furgoni, camioncini 600-1300.
APPIA convertibile km. 13.000 mesi 12 privato vende. Telefonare [illegible].
APPIA II serie 1956 ottime condizioni vendesi [illegible]. Corso Unione Sovietica 91. 010
APPIA III unico proprietario privato vende privato. Telefonare [illegible].
ARDEA, 1400, 1100 camioncini furgone giardinetta [illegible] vendiamo. Monastir 38. [illegible]
ASSORTIMENTO [illegible] 500, 600, 1100, ecc. vende permuta rateizza. Giolitti 17. 0312
ASSORTIMENTO usato, Volkswagen, 1800, 1200, 1300 spider, 1100, Dauphine, Ardea, 600, N 500, Panhard, Porsche 1300, furgoni 600, Romeo. Saluzzo 28. 0337
ASSORTIMENTO 500, 600, giardiniere, Bianchina, 103, Appia. Rateazioni. Galliari 11. 026
AUTOCENTRO Centro Grosseto 8. Tel. 774-236. Giulietta spider 61, Giulietta Vignale, Austin A 40, Appia, 1600, 1200 coupé Farina, 1100 special, 600, 500. 0327

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finauto, piazza Statuto 24, tel. [illegible]. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su autoveicoli ipotecati comunque targati. 0124
A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19. 017
A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati comunque targati. Finauto, via [illegible] 1 (Porta Nuova), telefono 537-543.
A privato vende 600 giardiniera come nuova km. 14.000, dicembre '61. Telefonare 342-907. A77607
A privato vende 600 o Bianchina panoramica, ottime. Corso S. Quintino 4, telefono 518-497, pasti. A79182
A rate [illegible] '61 Giulietta T.I., 103 special, 600 D, nuova 500, permute. Carlo Felice 67. Telef. 545-007.
ABARTH Zagato cc. 750 bellissima vende. Telefonare 446-806 ore pasti.
ABARTH Zagato 750 perfettissima vende privato convenientemente [illegible]. Telefonare 45-939. 26009
ABARTH 850 E 1000, PICCOLA GRAN TURISMO DI DURATA, VELOCITA', RIPRESA, FRENATA, SICUREZZA. PRONTA CONSEGNA. COMMISSIONARIA FONTANELLA, UNIONE SOVIETICA 51, TELEFONO 500-835.
ADRIANO Flavia coupé, Flavia, Appia Zagato, Appia Vignale, Flaminia coupé, Giulia, Giulietta spider, 1600 coupé, spider, 1600, 1300, 600 furgoni, 750 Vignale, 500 Bianchina cabriolet. Autosalone Porta Nuova, Tolla 6, Telefono 546-681. 0504
ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo pagando contanti. Galliari 11. Tel. 60-494. 096
AFFARONI, acquisto, vendo, permuto qualsiasi autovettura. Lunghe rateazioni. Corso S. Maurizio 69. Telefono 877-253.
AUSTIN combinata, Flavia guida destra 1962, Nuova 500. Telefono [illegible].
AUTO 1100 E perfetta qualsiasi prova, vendo contanti. Telefonare 254-352.
AUTOCARRI 635 - 640, normali ribaltabili, trasporto acque minerali, assortimento camioncini Fiat, altri trasporto bestiame, vende [illegible]. Telefonare 20-207.
AUTOCARRO 600 D Coriasco, Appia 250.000, 600 200.000, 103 215.000. Belvedere [illegible]. 0144
AUTOCONDOR vende Flaminia nera, Giulietta sprint e TI, Consul 315, Appia III, 1100 Special, 600, 500, Multipla, spider Austin. Corso Palestro 4. Tel. 513-423. 0242
AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 026
AUTONOLEGGI Ape senza autista, 1100 D, 600 D. Tel. 70-344, 765-832.
AUTONOLEGGI Autopiscosa noleggi senza autista con vetture nuove in garanzia oltre 34 ore lire 2700. Tel. 687-514.
AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 12. 1800, 1300, 1100 D, 600 D Polesine, 500 Giardiniera. Tel. 773-885.
AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. 0928
AUTONOLEGGIO Lusso, senza autista. Corso Galileo Ferraris 124. Tel. 596-160.
AUTORIMESSA vende Giulietta TI '62, 2100 nero '59. Telefonare 775-656.
AUTORIMESSA vende 500, 600, 103, 500 belvedere, 1100 familiare, cambio con scooter, massime facilitazioni. Telefonare 587-514. 0135
AUTOSALONE delle nazioni Giulio Cesare 229. Tel. 231-506. 600, 1100, 1300, Giulietta TI spider sprint, MG, [illegible] 500 Zagato. Facilitazioni [illegible]. 002
AUTOSOVVENZIONI immediate condizioni vantaggiosissime. Mms, Mercanti 18, telefono 40-879. 0698
AUTOVETTURE [illegible] Volkswagen vendesi. Telefonare 60-877. A77239
AUTOSALONE «Tessiore» Roma 237 bis, telefono 43.535. Maserati, Mercedes, Flaminia convertibile, Flavia, Flavia convertibile, B-24, Appia III, II, Peugeot 403, MG, Citroën DS-19, Dauphine, Renault R-4, Simca 1000, Ford Taunus 17-M, Bianchina, 600 D, 103, 1200 spider, 1500 coupé Vignale, 2100, Giulietta TI, sprint. Cambi, rateazioni. 0385
BMW 700 berlina lusso, coupé, consegna immediata, vendita rateali. Compass 30 mesi senza cambiali. Rubeo Giulia 64. Unione Sovietica 187.
BOGGETTI, via Madama Cristina 66, tel. 60-819. Compra, vende, cambia vetture [illegible] occasione. Garanzie, rateazioni. 0537
[illegible] occasioni [illegible] lane Bianco Zamara, prezzi convenienti, prenotazione [illegible] nuovo, rateazioni. Cristalliera 6, telefono 781-949.
CAMIONCINI [illegible] immediata 600TD e 1300 Pasino portata 5,50 e 13,30 CA lunghe rateazioni. Corso Tassoni 47.
CAMIONCINI 1100, 600, Multipla 750, autovetture 1800, 103, 600, Appia. Tunisi 138. 0345
CAMIONCINO Coriasco nuovo, portata ql. 5,20 ca., consegna immediata. Telefonare 480-938. 0273
CITROEN DS 19, Citroën Ami 6, consegne sollecite. Permute, rateazioni. Citroën, corso Vittorio Emanuele 206, tel. 759-818, 759-[illegible]. 099
COMPERO se occasione vettura bocciata o disastrata. Telefonare 529-939, 565-496.
COMPRATE VENDETE SEMPRE NEI SALONI DI FIDUCIA, ECCO UNO DEI SUPER-SALONI, RICORDATE VIA VIGONE 44, TELEFONO 386-973, E' SEMPRE A VOSTRA DISPOSIZIONE CON UNA VASTA GAMMA DI OGNI TIPO FIAT, ALFA ROMEO, LANCIA, ECC. VENDITA, PERMUTA, RATEAZIONI, VISITATECI. 01156
COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.
DA MONTICONE, PETRARCA 4, TELEFONO 651-501, VASTO ASSORTIMENTO USATO, PROVE, PRENOTAZIONI VOLKSWAGEN, LUNGHE RATEAZIONI. 014
DKW Sonderklasse, bellissima vera occasione. Telefonare ore pasti 598-433.
FIAT-SAVA Commissionaria, v. Nizza 30, telef. 653-662, 653-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, [illegible]. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 0772
FIAT 1500 spider 1960 privato vende. Telef. 760-458 ore pasti. A77942
FLAMINIA [illegible] turismo da immatricolare sottoprezzo vendo. Telef. [illegible].
FORD Consul 315 seminuova garanzia vende cambio rateizza. Telef. [illegible].
GIULIETTA TI agosto '62 perfetta privato vende a privato. Tel. 60-391.
GRIMALDI AUTOSALONE, S. FRANCESCO D'ASSISI, 22, TEL. 527-976, AUTOVETTURE NUOVE, USATE, RATEAZIONI SAVA, PRENOTAZIONI, PRONTA CONSEGNA. 0504
INNOCENTI-AUSTIN, nuova A 40S, berlina e combinata, motore 1100, più potente, più veloce, più bella, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza, presso Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telef. 547-173, Accademia Albertina 3, telefono 582-719, Unione Sovietica 22, telefono 587-008. 0827
INNOCENTI spider '62 unico proprietario privato vende privato. Telefonare 670-414. 0103
MINIMO anticipo lunghe rateazioni vendiamo 640, 642 ribaltabili. Tel. 769-150.
MOLTISSIME 600, 1100, 500, giardiniera belvedere Topolino. Corso Moncalieri 19. 017
MORELATO concessionaria Simca per Torino prenotazioni e prove vetture, rateazioni, consegne rapide, prenotazioni 1300 Simca, via Cigna 63, telefono 237-717, 277-948. 0303
OCCASIONE privato, vende 1300 special anni 2, accessori. Telefonare 266-434.

MOSTRA mercato veicoli occasione, ogni marca e tipo, massime facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 31. 10
OCCASIONE vendesi Leoncino con ottimo lavoro. Telefonare 332-404.
OCCASIONE vendesi semirimorchio frigorifero metri 10 con motrice Lancia [illegible] B anno 1960. Telef. 21-027, Elvia. 25550
OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 0158
OCCASIONISSIMA privato vende bellissima 1800 anno '60, 880.000. Telefonare 60-894. A78520
OPEL, Opel [illegible], [illegible] Rekord, Kadett, Caravan, prenotazioni, rateazioni. 326
PANHARD occasione ottima, vende cambia rateizza, Commissionaria Cilimbo, corso Vittorio Emanuele 206, tel. 759-819. 099
PRIVATO vende a privato Chevrolet Corvair perfettissima, 2300 cilindrata, cambio automatico, 1.400.000 trattabili. Telefonare 793-176. A79172
PRIVATO vende Austin A40 33 mesi, come nuova. Telefonare 253-793.
PRIVATO vende bellissima Appia seconda serie. Telefonare ore serali 865-183.
PRIVATO vende bellissima auto americana Packard 260.000 con radio. Telefonare 500-693. 0353
PRIVATO vende Fiat 600 1958. Telefonare [illegible]. A79301
PRIVATO vende nuova 500 '60 [illegible] tettuccio, ottima. Telefonare [illegible].
PRIVATO vende nuova 500 1960 bellissima. Telefonare 895-454.
PRIVATO vende ottima Fiat 1100 1955. Telefonare 872-405 ore pasti.
PRIVATO vende [illegible] 500 D, revisionata. Bollo [illegible]. Efficientissima 75.000. Telefono 734-071. A79548
PRIVATO vende privata Innocenti 1M3 nuova prossima consegna. Tel. 610-462.
PRIVATO vende privato 500 mesi 6. Telefonare 720-257. A77961
PRIVATO vende privato 600 D un anno. Telefonare 743-788. A79855
PRIVATO vende privato 1100-103. Telefonare ore pasti 393-520. A78056
PRIVATO vende 500 [illegible] ottima. Telefonare [illegible]. A78064
PRIVATO vende 500 C, 1100 familiare '56, ottime. Telefonare 500-587.
PRIVATO vende 500 D [illegible]. Telefonare [illegible]. A79314
PRIVATO vende 500 belvedere ottimo stato (180.000). Telef. 285-823.
PRIVATO vende 600 1960 ottime condizioni. Telefonare 760-133.
PRIVATO vende 600 fine 1958. Telefonare ore dei pasti 233-577.
PRIVATO vende 600 1955 buone condizioni 255.000. Custode corso Gabetti 3.
PRIVATO vende 600 '56 ottima. Telefonare 382-068. A78964
PRIVATO vende 500 D. Tel. 82-625.
PRIVATO vende 850 Abarth. Telefonare ore ufficio 511-520. A79292
PRIVATO vende 1100 H lusso nero bellissimo. Telefonare 880-417. A79706
PRIVATO vende 1800 ottime condizioni. Telefonare 528-728 ore ufficio.
PRIVATO 500 autovettura metallica seminuova. Telefonare 375-532 ore pasti.
RATEALMENTE [illegible] diverse 1100, Appia, Topolino. Corso Moncalieri 19. 0551
RATEALMENTE 600 [illegible], 500 [illegible]. 103 260.000, 1200 ultima, Appia 3ª special 1962, 600 D 480.000, 600 ultime. Telefonare 20-805. 0429
RENAULT R.4L - R.8 - PRONTA CONSEGNA, MASSIME FACILITAZIONI, PERMUTE. FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 547-209, CORSO TRAPANI 71, TEL. 383-543. 0188
ROLLER, il gioiello delle roulottes, consegna immediata per vacanze felici. Telefonare 584-878. 0387
SALONE MERCATO USATO: ASSORTIMENTO VETTURE FIAT, LANCIA, ALFA, RENAULT, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 547-209. 0188
SIMCA 1000 semestrale bellissima vende contanti dipendente. Telef. 696-861.
SPIDER Fiat 1200, Appia Vignale spider, vendo, rateizzando. Tel. 80-894.
TRIUMPH TR 3-A, ottima, motore nuovo, vendo. Telefonare 770-909.
UNICO proprietario vende 1400 diesel bellissimo '58, 380.000. Telef. 60-894.
VAUXHALL, VETTURA INGLESE DI PRESTIGIO, ECCEZIONALE POTENZA, SICUREZZA, RIPRESA. CONSEGNE PRONTA. COMMISSIONARIA FONTANELLA, UNIONE SOVIETICA 51. TEL. 500-835. 0384
VENDE nuova 600 istruttore guida 380.000 trattabili. Tel. [illegible].
VENDESI a privato bellissima 600 Franchetto. Barletta 135, tel. 320-531.
VENDESI giardinetta 500 C. Telefonare 758-747. A77926
VENDESI 600 D bianca sei mesi. Telefonare ore pasti 723-241. A79422
VENDESI 1100 H perfetto 600.000. Telefonare 854-540. A77286
VENDO [illegible] Bianchi seminuovo, 1400 B, Aurelia B 10, Fiat 103. Telefonare 590-178. A77663
VENDO bellissima 500 bianca come nuova 8 mesi. Telefonare 375-254.
VENDO Fiat 600 L. 280.000. Telefonare 750-208, 750-280. A79701
VENDO nuova 500 mesi 17. Perfetta. Telefonare 697-706. A77710
VENDO rate Giulietta TI, Bianchina panoramica, Giardinetta belvedere, 1100 56-55, 1100 familiare, 600-57, camion 600. Via Saluzzo 53. Tel. 60-622.
VENDO 103 200.000, 103 H, 600-'61 bellissime. Telefonare 516-264.
VENDO 500 D mesi undici perfetta avorio 380.000 trattabili. Telef. 341-097.
VENDO 1900 Fiat '53 meccanicamente ottima. Telefonare 240-016.
VENDONSI Fiat 750 fine '60 e Fiat 1300 fine '61. Telefonare 399-843.
VIA Monti 31, troverete: 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e rateazioni. Vere occasioni ed eventuali permute. 01115
VOLKSWAGEN ESPOSIZIONE ASTRAUTO, VIA PO 12 (DI FRONTE ALLA CHIESA DELLA SS. ANNUNZIATA).
VOLKSWAGEN ESPOSIZIONE ASTRAUTO, VIA PRINCIPE TOMASO 5 BIS (DI FIANCO AL CINE TEATRO MAFFEI).
VOLKSWAGEN, Porsche. Autogaraviol, corso S. Maurizio 50, telef. 877-055, concessionaria, prenotazione tutti tipi, assistenza, rateazioni. 060
VOLKSWAGEN - PORSCHE CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1, TEL. 383-772. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI. 014
VOLKSWAGEN Volkswagen consegna subito agenzia Vigone 44, permute rateazioni. 01118
VOLKSWAGEN TUTTI I TIPI [illegible] VETTURE 1200, 1500, FAMILCAR, KARMANN, FURGONI, CAMIONCINI, GIARDINETTE... PRONTE NEI VASTI DEPOSITI DELLA CONCESSIONARIA ASTRAUTO-GARRONE IN CORSO CASALE 404 ET 431. 0-536
VOLKSWAGEN VACANZE LIETE, CONSEGNA IMMEDIATA ASSISTENZA SOLLECITISSIMA. AUTOGRAZIE, SALUZZO 28. 0337
VOLKSWAGEN 1500 nuova, altra km. 15.000 privato vende. Tel. 534-604 ore 8.
600, ogni tipo dal 1955 al 1962. Corso Moncalieri 19. 017
600 semestrale privato vende. Telefonare 583-087. A79119
600/1958 vende privato buonissime condizioni. Telefonare 83-237.
600-'55 [illegible] vendo [illegible]. Telefonare 60-591. A77821
600-'58 vendo 320.000. Telef. 53-665. Presentarsi [illegible]. A79273
600 D semestrale bianca interno pelle blu vendesi privato. Tel. 733-022.
1100 D perfetta privato vende. Telefonare 742-856. A79853
1200 Volkswagen unico proprietario vendo cambio rateizzo. Telefonare 480-316.
1300 antracite tasse [illegible] mesi 13 vendesi. Telefonare 662-835.
1500 familiare 3 mesi vendesi occasione. Telefonare 630-128. 010
1500 grigio chiaro km. 20.000 vende privato. Telefonare [illegible].
1500 12 mesi perfetta 960.000 vendo. Telefonare 31-136. A79011
180.000 contanti più 12 cambiali 18.000 vendo 500. Corso Moncalieri 19. 0551

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

CERCO rateizzando Harley-Davidson. Telefonare 682-100. A77042
GILERA 300 bellissima perfetta 180.000 privato vende. Tel. 794-271.
GILERA 300 vendo. Telefonare 764-458.
LAMBRETTA con sole 8000 km di prenotazione, poiché avere subito da Corolo, corso S. Maurizio 29. 0119
LAMBRETTA, patente omaggio, permute assistenza. Franchino, Piazza Repubblica 24, tel. 280-244. 0224
LAMBRETTA 1963 senza anticipo patente gratuita, permute, organizzazione Pasquaro, Principe Amedeo 11.
MERAVIGLIOSO motoscafo mogano, fuoribordo 40 HP, carrello, accessori, sci, 850.000. Telef. 882-600 ore ufficio.
MV 125 telaio Caproni vendo. Telefonare ore pasti 870-062. A78761
OCCASIONE [illegible] turismo lusso perfetta vendo. Telefonare 589-229.
OCCASIONE Mondial 200 cc. vendo. Chiosco benzina corso Ferrucci 34.
OCCASIONE [illegible] moto [illegible] 250 sport. Telefonare 769-061. A77907
OCCASIONE vendo Vespa 125 ottime condizioni. Telefonare dalle 20,30 alle 21. 326-160. A78550
PATENTE provvediamo acquirenti Vespa 4 modelli, motofurgone 4 quintali, rate minime, occasioni. Toss, corso Regina Margherita 61. 0164
VACANZE liete con occasionalissime moto Gilera, MV, Parilla, prezzi convenienti, Gimca, Giulio Cesare 159.
VENDO bellissima Gilera 175. Telefonare 671-060 Torino. A78150
VENDO Gilera 125 come nuova. Telefonare 353-506. A79511
VOLETE Vespa - Ape? Procuriamo patente. Cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 163. Tel. 393-823.

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A Puliamo cantine soffitte locali vari. Tel. 554-457. A78287
AFFARONE vendo banco frigo e frigorifero da litri 1500. Telefonare 690-965.
ANTICAMERE barocco veneziano, mensole, specchiere, salotti artistici, magazzini. Citavano, Roccaigi 124 bis. Telefonare 31-737. 0838
ARCIOCCASIONI, bellissima camera letto inglese 240.000, sala pranzo 308.000. Tel. 882-306. 0323
ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Regina 4, Torino. 0167
ATTENZIONE camere letto poliestere lavabili, 3 porte 135.000; 4, 185.000; 5, 235.000; armadi 30.000; ritiro mobili usati. Fornasieri, via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Tel. 238-705.
ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3. 01044
ATTENZIONE: matrimoniali 85.000, cucine 35.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11. 01102
CUCCIOLI Setter inglesi già iscritti vendo L. 25.000. Telefonare 288-437.
FIDANZATI, sposi, visitate prima ferie Mobilificio San Gaetano legname libero assortimento camere cucine salotti armadioni prezzi convenienti. Francia 280, Isoletto 74, Regio Parco 151, S. Anselmo 5. 016
FISARMONICA Organizione elettrica vendesi. Telefonare ore pasti 833-471.
MACCHINE maglieria Rimer automatiche superiori attenzione incondizionata. Guarnero, Monte di Pietà 15. 0878
MOBILI Cantù lusso e comuni [illegible] di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1. 0748
MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107.
MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74. 0496
MOBILIFICIO liquida, causa demolizione stabile, camere, soggiorni. Lunghe rateazioni. Corso Francia 196. 748
MOBILIFICIO Crap, 20 rate vendita propaganda, camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 6, cortile. 0068
POLTRONE divani letto mobili e liquidazioni. Accademia Albertina 25 (cortile).
PONTE, bussola, cristalli vendonsi causa rinnovo appartamento. Tel. 530-700.
PRIVATO vende camera letto matrimoniale stile Luigi XV. Telef. 879-043.
RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente fabbricanti in Brianza. Telefonare 297-464. 01186
TELEVISORI frigoriferi lavatrici ottime marche 24 rate. Telef. Gamalli 32-501.
TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. [illegible]. 0199
TRASLOCO vendo camera pranzo. Telefonare 558-622. A77048
VENDO banco Faema frigo arredamento seminuovo. Mouli, via Cigna 118.
VENDO cane Bracco-Pointer anni 3 tutte prove. Tel. 790-414. A77963
VENDO fisarmonica seminuova. Telefonare 722-429. A77680
VENDO 2 cuccioloni bracco pointer. Fico, Strada Fiano 26, Venaria.
VISITATE esposizione permanente Fabbrica Poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telefono 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 20649